

Relazione Finanziaria Annuale

2016

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	2
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	3
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO.....	4
2. SEPARAZIONE DI ITALGAS RETI DA SNAM.....	10
3. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETA'	12
4. ASSETTO ORGANIZZATIVO	18
5. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	21
6. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2017	38
7. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2016.....	39
8. ALTRE INFORMAZIONI	41
9. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.....	44
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2016	49
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016	51
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	59
ALLEGATI DI BILANCIO	123
RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE	125
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO ai sensi dell'art. 154 bis del d.lgs. 58/1998	127
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.....	129
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.....	130
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.....	136
4. BILANCIO D'IMPRESA 2016	137
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016.....	139
NOTE ILLUSTRATIVE	146
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	187
ALLEGATI DI BILANCIO	188
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	194
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	201
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO ai sensi dell'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998.....	203

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Franco Bassanini	<i>Presidente</i>
Leone Pattofatto (**)	<i>Amministratore delegato</i>
Cristiana Procopio (***)	<i>Consigliere</i>
Jun Yu	<i>Consigliere</i>
Yunpeng He	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE (*)

Guglielmo Marengo	<i>Presidente</i>
Francesca Di Donato	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Sebastiani	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di revisione (****)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 27 novembre 2014 - in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

(**) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2015 in sostituzione di Giovanni Gorno Tempini, consigliere ed Amministratore delegato che ha rassegnato le dimissioni in data 10 luglio 2015. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 11 gennaio 2016 ha confermato il Dott. Pattofatto quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.

(***) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2016 in sostituzione di Ludovica Rizzotti, consigliere che ha rassegnato le dimissioni in data 25 marzo 2016. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2016 ha confermato la Dott.ssa Procopio quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.

(****) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2015 per il periodo 2015 - 2023.

1. Relazione sulla gestione del Gruppo

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.a. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 ed è rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (CDP: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 28,98%), ITALGAS (partecipata al 25,08%) e TERNA (partecipata al 29,85%), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di *sub - holding* di riferimento del gruppo CDP per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, infine, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute. Si rinvia alla successiva sezione "Separazione di ITALGAS da SNAM" per maggiori approfondimenti.

CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Gruppo SNAM ("SNAM", Società Nazionale Metanodotti) presidia le attività regolate del settore del gas in Italia, dove gestisce una rete nazionale di trasporto del gas di oltre 32.500 chilometri (circa il 94% dell'intero sistema di trasporto), 9 siti di stoccaggio e 1 terminal di rigassificazione. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore ed un'equa remunerazione del capitale investito.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo opera nelle attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale, di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), di stoccaggio di gas naturale. SNAM opera sul territorio nazionale attraverso tre società

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata ITALGAS S.p.A., all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa ITALGAS S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

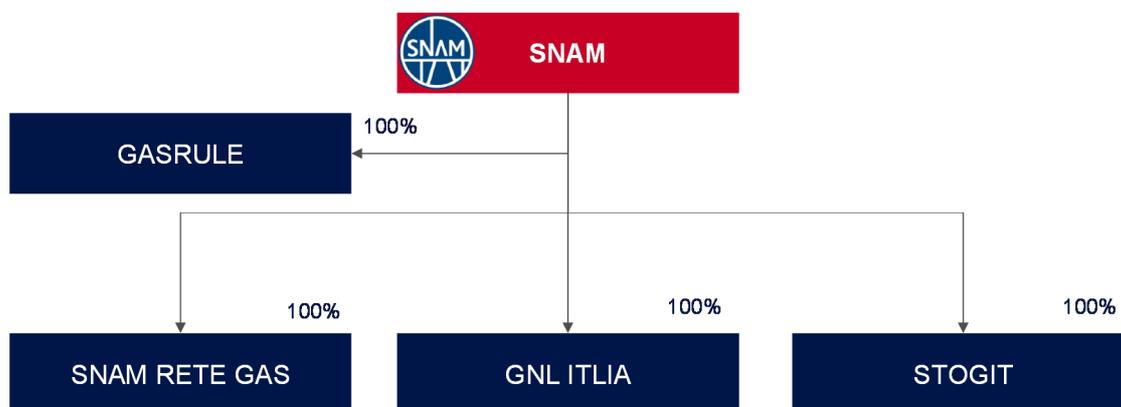
operative controllate al 100% da SNAM S.p.A.: rispettivamente SNAM Rete Gas (trasporto e dispacciamento), GNL Italia (rigassificazione del GNL) e Stogit (stoccaggio). SNAM è inoltre attiva nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale in Europa, dove è presente attraverso sue partecipate in Austria (TAG), Francia (TIGF), Regno Unito (Interconnector UK) ed è azionista nel progetto TAP.

SNAM è quotata alla Borsa Italiana dal 2001.

Di seguito una descrizione delle società operative:

- **SNAM RETE GAS** è il principale operatore italiano di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia. Il gas proveniente dall'estero viene immesso nella Rete Nazionale attraverso punti di entrata, in corrispondenza delle interconnessioni con i metanodotti di importazione (Tarvisio, Gorizia, Passo Gries, Mazara del Vallo e Gela) e dei terminali di rigassificazione GNL (Panigaglia, Cavarzere e Livorno). Una volta importato o rigassificato, il gas viene movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai Punti di Riconsegna della Rete Regionale, o a grandi clienti finali, rappresentati da centrali termoelettriche o da impianti di produzione industriale.
- **GNL ITALIA** ha la proprietà del terminale di Panigaglia (La Spezia), il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia. Il processo di estrazione del gas naturale dai giacimenti, la sua liquefazione per il trasporto su navi e la successiva rigassificazione per l'utilizzo da parte degli utenti, costituiscono la cosiddetta catena del GNL. Il processo inizia nel paese esportatore, dove il gas naturale viene portato allo stato liquido e successivamente caricato su navi metaniere per il trasporto marittimo fino al terminale di rigassificazione del GNL. Al terminale di rigassificazione, il GNL viene scaricato e, successivamente riscaldato, riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto del gas naturale.
- **STOGIT** è il maggiore operatore di stoccaggio in Italia e uno dei principali in Europa. L'attività di stoccaggio del gas naturale, svolta in Italia in regime di concessione, ha la funzione di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas (l'approvvigionamento, infatti, ha un profilo sostanzialmente costante durante tutto l'anno, mentre la domanda di gas è caratterizzata da una rilevante variabilità stagionale) e di garantire la disponibilità di quantità di gas strategico finalizzata a sopperire all'eventuale mancanza o riduzione degli approvvigionamenti extra - UE o di crisi del sistema gas.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo SNAM al 31 dicembre 2016.



Di seguito la compagine azionaria di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2016 (capitale sociale costituito da 3.500.638.294 azioni, senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
SNAM S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	28,98
	CDP Gas S.r.l.	1,12
	Snam S.p.A.	0,85
	altri azionisti	69,05

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, l'area di consolidamento del gruppo SNAM tiene conto dell'uscita di ITALGAS Reti S.p.A. (precedentemente ITALGAS S.p.A.) e delle imprese da quest'ultima controllate, con decorrenza 7 novembre 2016, a seguito dell'operazione di separazione da SNAM del business della distribuzione di gas naturale. Ad esito dell'operazione, che ha portato al trasferimento ad ITALGAS S.p.A. (precedentemente ITG Holding S.p.A.) del 100% della

partecipazione di SNAM S.p.A. in Italgas Reti S.p.A., SNAM S.p.A. detiene una partecipazione di collegamento in ITALGAS S.p.A. pari al 13,5% del capitale sociale.

Il **Gruppo Terna** ("**TERNA**", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 72 mila km). È gestore e principale proprietario (99,6%) della Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") di energia elettrica ad alta tensione. La società è responsabile della pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete. E', inoltre, responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla RTN ad alta e altissima tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il sistema elettrico si compone di:

- **Produzione:** conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- **Trasmissione e Dispacciamento:** trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- **Distribuzione:** consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

TERNA dunque opera nel segmento centrale della filiera del sistema elettrico.

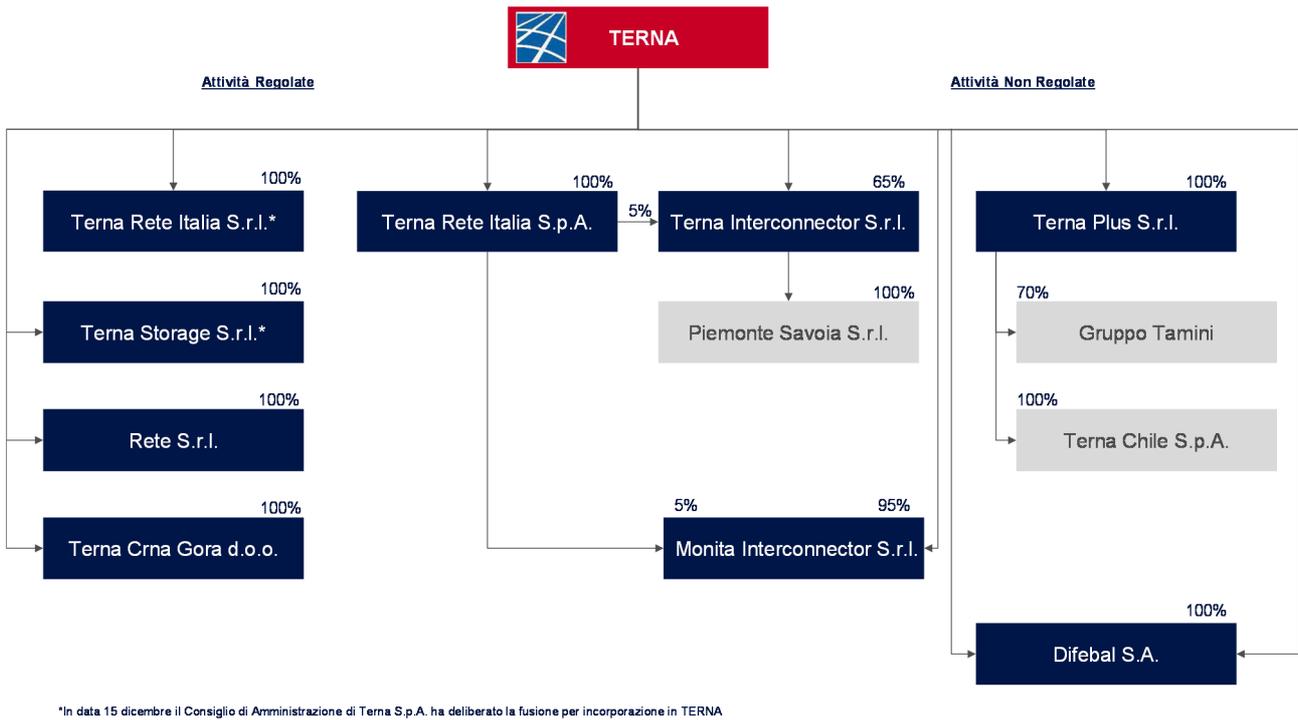
TERNA è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

Il Gruppo opera (i) in Attività Regolate, Trasmissione e Dispacciamento di energia elettrica in Italia (svolto in regime di monopolio in concessione governativa), e (ii) in Attività non regolate, queste ultime rappresentative di nuove opportunità di business (servizi per terzi, iniziative con Stati esteri, interconnessioni con l'estero, produzione trasformatori di energia).

Di seguito una descrizione delle società nell'ambito delle Attività Regolate (core business tradizionale di TERNA):

- *Terna Rete Italia S.p.A.* è delegata allo svolgimento di tutte le Attività Regolate di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, e di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete. Svolge inoltre Attività Non Regolate di manutenzione, di ingegneria e di vendita di beni verso altre società del gruppo e verso terzi.
- *Terna Rete Italia S.r.l.* è titolare del 10,75% delle infrastrutture della RTN e rientrano nel suo oggetto sociale la progettazione, la realizzazione, la gestione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.
- *Terna Storage S.r.l.* è preposta alle attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.
- *Rete S.r.l.* acquisita in data 23 dicembre 2015 da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., è titolare dell'8,71% delle infrastrutture della RTN.
- *Terna Crna Gora d.o.o.* è una società di diritto montenegrino che gestisce in Montenegro le attività relative alla realizzazione e alla gestione dell'Interconnessione Italia-Montenegro.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo TERNA al 31 dicembre 2016.



Di seguito la compagine azionaria di TERN S.p.A. al 31 dicembre 2016 (capitale sociale costituito da 2.009.992.000 azioni, del valore nominale di 0,22 euro ciascuna):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
TERNA S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	29,85
	altri azionisti	70,15

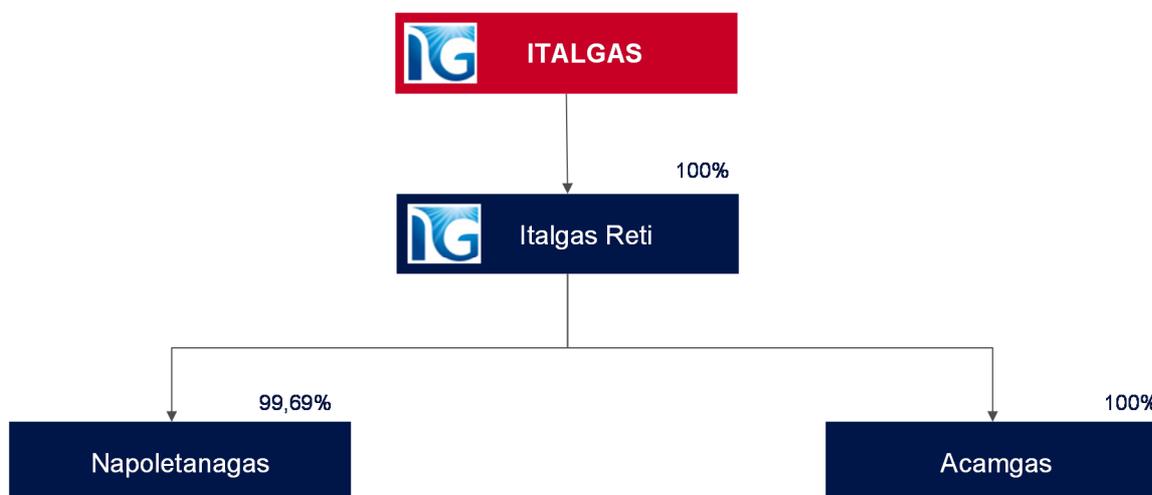
La variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo TERN rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015 riguarda, nell'ambito delle Attività Non Regolate, l'acquisizione in data 13 ottobre 2016 da parte della capogruppo TERN della società di diritto uruguayano "Difebal S.A.". Inoltre, con riferimento alle società collegate, si evidenzia che in data 28 ottobre 2016, a seguito dell'ingresso nella compagine societaria di CORESO S.A. del TSO spagnolo REE, TERN S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione al 16,67%, proporzionalmente agli altri soci mediante cessione a titolo oneroso di una quota delle azioni in possesso, senza peraltro perdere le caratteristiche di società collegata.

Il Gruppo ITALGAS ("ITALGAS"), in precedenza parte del gruppo SNAM a seguito della cessione da parte di ENI - nel 1° luglio 2009 - della Italgas Reti, è il principale operatore italiano nell'attività di distribuzione di gas naturale in Italia ed il terzo in Europa. L'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione mediante affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Il servizio di distribuzione gas è effettuato a favore delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali, mediante il trasporto del gas attraverso le reti cittadine.

ITALGAS è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016³.

³ Le azioni di Italgas Reti sono state quotate presso il MTA di Borsa Italiana dal 1900 al 2003.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo ITALGAS al 31 dicembre 2016.



Di seguito la compagine azionaria di ITALGAS S.p.A. al 31 dicembre 2016 (capitale sociale costituito da 809.135.502 azioni senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI (*)	%QUOTA
ITALGAS S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	25,08
	CDP Gas S.r.l.	0,97
	Snam S.p.A.	13,50
	altri azionisti	60,45

(*) Al 30 gennaio 2017 Lazard Asset Management Llc ha dichiarato di detenere una partecipazione del 5,04% nel capitale sociale di ITALGAS S.p.A.

Si rinvia ai Prospetti contabili e specificamente alla sezione "Area e Metodi di consolidamento" per una più dettagliata informativa sulla composizione delle società consolidate.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **SNAM** e ai principali settori in cui opera, si evidenzia:

- trasporto del gas naturale: nel 2016 il gas naturale immesso nella Rete Nazionale di trasporto è stato pari a 70,63 miliardi di metri cubi, in aumento di 3,38 miliardi di metri cubi (+5%) rispetto al 2015. L'incremento è attribuibile principalmente alla domanda di gas in Italia (+5% rispetto al 2015), riconducibile per lo più ai maggiori consumi del settore termoelettrico (+13,1%), in parte assorbiti dalla riduzione dei consumi del settore residenziale e terziario (-0,4%), dovuta essenzialmente all'andamento climatico. Il gas naturale prelevato dalla Rete Nazionale di Trasporto nel 2016 (70,43 miliardi di metri cubi) è stato destinato principalmente: (i) alla riconsegna agli utenti presso i punti di uscita dalla rete (69,92 miliardi di metri cubi; -5,2%); (ii) alle esportazioni e transiti (0,27 miliardi di metri cubi); (iii) ai consumi delle centrali di compressione e alle emissioni di gas dalla rete e dagli impianti di SNAM Rete Gas (0,23 miliardi di metri cubi).

- rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL): nel corso del 2016 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 0,21 miliardi di metri cubi di GNL (0,03 miliardi di metri cubi nel 2015) di cui 0,043 miliardi di metri cubi nell'ambito del servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio di gas naturale. Nel 2016 sono state effettuate 5 scariche da navi metaniere, di cui 1 effettuata nell'ambito del servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio (1 scarica nel 2015, effettuata nell'ambito del servizio di *peak shaving*).

- stoccaggio: la capacità complessiva di stoccaggio al 31 dicembre 2016, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 16,5 miliardi di metri cubi (+0,5 miliardi di metri cubi rispetto al 2015, resi disponibili dal nuovo giacimento di Bordolano), di cui 12,0 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile.

Per quanto concerne il quadro tariffario è stato completato nel 2015 il processo di aggiornamento dei criteri tariffari di tutte le attività regolate svolte dal gruppo. Più specificamente, con deliberazioni 514/2013/R/gas, 438/2013/R/gas e 531/2014/R/gas l'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha definito i criteri tariffari per il quarto periodo di regolazione, in vigore a partire dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2017 per le attività di trasporto e rigassificazione e dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2018 per l'attività di stoccaggio.

Con riferimento a **TERNA** ed al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2016 la domanda di energia elettrica in Italia è stata pari a 310.252 GWh (dati provvisori), con una variazione del -2,1% rispetto al 2015, che si era chiuso in aumento del 2% rispetto all'anno precedente. L'andamento mensile del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2016 rispetto al dato dello scorso esercizio evidenzia un fabbisogno superiore in tutti i mesi ad eccezione di febbraio, per effetto dell'anno bisestile, e di dicembre.

Sotto il profilo della produzione di energia elettrica nel 2016 le fonti rinnovabili hanno coperto il fabbisogno totale di energia per circa il 34%. In aumento sono risultate le fonti produzione eolica (+19%), da biomassa (+1%) e geotermica (+1%). In calo, invece, la produzione idrica (-9%), anche a causa delle diverse condizioni atmosferiche registrate nell'anno. Stabile anche se in lieve flessione (-0,2%) la produzione fotovoltaica. Aumenta la produzione termica.

Con riferimento a **ITALGAS** si rileva che, al 31 dicembre 2016, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.472 Comuni (parimenti al 31 dicembre 2015), di cui 1.422 in esercizio (1.401 al 31 dicembre 2015).

Nel corso del 2016 ITALGAS, attualmente presente in 113 ATEM (ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alle società del Gruppo.

Nell'ambito del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) al 31 dicembre 2016 risultavano pubblicati 19 bandi di gara d'Ambito (di cui 5 sospesi dalle Stazioni appaltanti, 8 prorogati rispetto ai termini iniziali ed uno revocato per l'incompleta documentazione allegata).

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2016 ITALGAS ha distribuito 7.470 milioni di metri cubi di gas nel 2016, per il tramite di 282 società di commercializzazione.

- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2016 si estende per 56.798 chilometri (56.717 chilometri al 31 dicembre 2015) con un incremento di 81 chilometri rispetto al 31 dicembre 2015.

- Contatori: al 31 dicembre 2016 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR) ammontano a 6,536 milioni (6,526 al 31 dicembre 2015).

2. SEPARAZIONE DI ITALGAS RETI DA SNAM

In data 17 marzo 2016 SNAM ha comunicato al mercato l'opportunità di avviare uno studio di fattibilità su una possibile operazione di riorganizzazione industriale e societaria per la separazione di Italgas Reti da SNAM, prevedendo di sottoporre gli esiti dello studio di fattibilità all'approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi in data 28 giugno 2016, nella considerazione che l'attività relativa alla distribuzione di gas presenti caratteristiche dotate di una propria specificità rispetto alle altre attività del Gruppo SNAM, ha approvato tale operazione di riorganizzazione industriale e societaria (i.e. separazione di Italgas Reti da SNAM o "l'operazione"), dandone comunicazione al mercato in data 29 giugno. Più in particolare, nell'assunto che la distribuzione di gas in Italia (svolta dal gruppo ITALGAS) si discosti dalle altre attività del gruppo SNAM in termini di organizzazione operativa, contesto competitivo, regolamentazione e fabbisogno di investimenti, è stato approvato il trasferimento ad ITALGAS dell'intera partecipazione detenuta in precedenza da SNAM in Italgas Reti.

In termini di prospettive future il gruppo SNAM avrà quindi la possibilità di focalizzarsi sulle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione in Italia ed all'estero al fine di massimizzare il valore del portafoglio asset esistente e cogliere nuove opportunità di sviluppo; il ruolo di ITALGAS sarà quello, invece, di gestire la partecipazione in Italgas Reti che nei prossimi anni sarà impegnata nella partecipazione alle gare per l'assegnazione del servizio di distribuzione gas a livello di ambiti territoriali. Per il gruppo ITALGAS i benefici attesi sono essenzialmente riconducibili a:

- un utilizzo più efficace dell'indebitamento finanziario analogamente agli altri *player* del mercato italiano;
- possibilità di raggiungere una quota di mercato più elevata e di reagire più efficacemente ad una eventuale accelerazione del calendario gare;
- maggiore flessibilità negli investimenti, venendo meno i vincoli derivanti dall'appartenenza al gruppo SNAM;
- accesso diretto al mercato dei capitali, che permetterà ad Italgas Reti di finanziare la propria crescita futura.

Più in dettaglio l'Operazione, nel suo complesso unitaria e sostanzialmente contestuale, ha previsto:

a) il conferimento in natura da parte di SNAM a beneficio di ITALGAS di una partecipazione pari all'8,23% del capitale sociale di Italgas Reti (il "**Conferimento**") a fronte dell'assegnazione a SNAM di n. 108.957.843 azioni di nuova emissione di ITALGAS, al fine di permettere a SNAM di detenere, *post* Scissione (di cui al punto c), una partecipazione del 13,50% nella Società Beneficiaria;

b) la vendita da parte di SNAM ad ITALGAS di n. 98.054.833 azioni di Italgas Reti, pari al 38,87% del capitale sociale di Italgas Reti stessa (la "**Vendita**"), per un prezzo di 1.503 milioni, a fronte dell'assunzione di un debito di pari importo in capo alla Società Beneficiaria; e

c) la **Scissione parziale e proporzionale** di SNAM (scissa) con assegnazione a ITALGAS (beneficiaria) di una partecipazione pari al 52,90% detenuta dalla Società Scissa in Italgas Reti.

Come anticipato, il definitivo completamento della riorganizzazione ha, infine, previsto la quotazione (7 novembre 2016) presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) di Milano della ITALGAS (società beneficiaria). Al riguardo si rileva, infatti, come l'efficacia dell'operazione fosse, comunque, subordinata, oltre alle condizioni di legge tra cui in particolare il voto favorevole dell'Assemblea degli azionisti di SNAM⁴:

- all'approvazione degli obbligazionisti di SNAM (30 settembre 2016);
- al rilascio del provvedimento di Borsa Italiana di ammissione delle azioni della società beneficiaria alle negoziazioni sul MTA (2 novembre 2016);
- al rilascio del giudizio di equivalenza da parte di CONSOB (3 novembre 2016).

Così come previsto nell'atto di scissione (iscritto al Registro delle imprese in data 3 novembre 2016), gli effetti della stessa decorrono dalla data di inizio delle negoziazioni, ovvero dal 7 novembre 2016.

Per effetto della Scissione e della successiva quotazione di ITALGAS, ciascun azionista di SNAM detiene, in luogo dell'azione SNAM, due titoli azionari distinti, ovvero l'azione SNAM e l'azione ITALGAS.

⁴ La Scissione è stata approvata dalle Assemblee degli azionisti di SNAM e ITALGAS, rispettivamente, in data 1 agosto 2016 e 4 agosto 2016.

A conclusione di tale operazione, come previsto dal *memorandum of understanding* concluso in data 28 giugno 2016 tra SNAM, CDP RETI e CDP GAS, in data 20 ottobre 2016 (con efficacia a valere dalla Scissione), SNAM, CDP RETI e CDP GAS hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale ITALGAS"), di durata triennale, avente ad oggetto tutte le partecipazioni detenute nella Società Beneficiaria al fine di assicurare una struttura proprietaria stabile, nonché disciplinare il trasferimento da parte della CDP RETI, SNAM e CDP GAS delle rispettive partecipazioni in ITALGAS.

In relazione al nuovo assetto societario di gruppo, è stato, inoltre, modificato, sempre con efficacia 7 novembre 2016 e con scadenza 26 novembre 2017, il patto parasociale ("Nuovo Patto Parasociale SGEL") tra CDP, SGEL e State Grid International Development Limited (socio unico di SGEL), stipulato in data 27 novembre 2014 in relazione all'operazione di trasferimento a SGEL della quota del 35% del capitale sociale di CDP RETI, e teso a disciplinare, tra le altre cose, i rispettivi diritti ed obblighi in qualità di soci della Società, anche in relazione alla *governance* della stessa.

In termini di bilancio consolidato, ai sensi dell'IFRS 10 sia SNAM che ITALGAS continueranno, salvo eventuali evidenze circa il venir meno di un controllo di fatto sulle stesse, ad essere consolidate dalla CDP RETI.

Dal punto di vista contabile, l'operazione, avvenendo tra società assoggettate a comune controllo (controllo di fatto di CDP) è esclusa dall'applicazione del principio contabile IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (che non disciplina il trattamento contabile delle cessioni di business tra società appartenenti al medesimo gruppo) e IFRIC 17 (Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide). Ne consegue che ai fini del bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A. in continuità con quanto avvenuto in passato per operazioni analoghe ed in assenza di una normativa specifica, l'operazione è stata trattata in continuità di valori contabili. Più in dettaglio, il valore della partecipazione in SNAM (ante scissione) viene ripartito tra la partecipazione in SNAM (post scissione) e la partecipazione in ITALGAS.

Per individuare il valore contabile delle azioni ITALGAS ricevute per effetto della scissione di SNAM, si è ritenuto di applicare un criterio di determinazione del "*relative value*" coerente con la fattispecie oggetto di analisi. In particolare, trattandosi di "scissione" di una partecipazione per la quale sono pienamente disponibili i dati storici, i "*relative value*" sono stati determinati tenendo conto del peso del valore che ciascuna *Cash Generating Unit* (c.d. CGU)⁵ aveva in sede di acquisizione (di SNAM) ed in particolare sulla base dei dati elaborati in sede di *Purchase price allocation* (c.d. PPA)⁶.

Sotto il profilo fiscale, per quanto riguarda, infine, gli effetti della scissione in capo agli azionisti della Società Scissa (tra cui CDP RETI), il cambio delle partecipazioni originarie non costituisce né realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze. Sulla differenza temporanea tra il valore contabile ed il valore fiscale delle partecipazioni in SNAM ed ITALGAS, la CDP RETI non ha rilevato alcuna passività fiscale differita essendo soddisfatte entrambe le condizioni, previste dal principio contabile internazionale IAS 12 - Imposte sul reddito, per la non iscrizione.

⁵ Il più piccolo gruppo di attività che comprende l'attività e che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività.

⁶ Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali*), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

3. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETA'

CDP RETI

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente pari a 375 milioni, nel periodo di riferimento sono stati ricevuti 254 milioni da SNAM (dividendo 2015) e 121 milioni da TERNA (di cui 78 milioni come saldo dividendo 2015 e 43 milioni a titolo di acconto dividendo 2016).

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, si evidenzia come nel corso del 2016 siano stati distribuiti:

- quasi integralmente l'utile dell'esercizio 2015, pari a 358 milioni (323 milioni, nel mese di gennaio, a titolo di acconto⁷ del dividendo 2015 e 35 milioni, nel mese di maggio, a titolo di saldo);
- un acconto⁸ sul dividendo 2016 pari a 253 milioni (distribuito a novembre)

per dividendi complessivi pari a 611 milioni (di cui 361 milioni in favore di CDP e 214 milioni di State Grid Europe Limited).

In termini più complessivi si evidenzia come l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 11 gennaio 2016, essendo venuta a scadenza la carica di amministratore del Dott. Pattofatto (nominato per cooptazione in data 6 agosto 2015 in sostituzione del consigliere ed Amministratore delegato Giovanni Gorno Tempini, che ha rassegnato le dimissioni in data 10 luglio 2015) abbia provveduto a confermarlo quale membro del Consiglio di Amministrazione, con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica (i.e. Assemblea che approverà il bilancio relativo all'esercizio 2016). Il Consiglio di Amministrazione, sempre nella seduta dell'11 gennaio 2016, ha quindi deliberato all'unanimità di confermare il Dott. Leone Pattofatto quale Amministratore Delegato. Peraltro, sempre con riferimento alla composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli azionisti, tenutasi in data 31 marzo 2016, ha confermato la Dott.ssa Procopio quale Consigliere (nominata per cooptazione in data 31 marzo 2016 in sostituzione del consigliere Ludovica Rizzotti, che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 25 marzo 2016), con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva:

a) in data 1 aprile 2016 CDP RETI ha presentato le liste di candidati alla carica di amministratore e di sindaco di SNAM in vista della relativa Assemblea degli azionisti;

b) in data 12 aprile 2016, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di continuare a non esercitare attività di direzione e coordinamento sulle controllate SNAM e TERNA;

c) in data 28 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI, tenendo conto delle indicazioni della capogruppo, ha deliberato di:

- aderire per conto di CDP RETI al *Memorandum of Understanding* tra SNAM, CDP RETI e CDP GAS (propedeutico alla sottoscrizione del successivo patto parasociale) in relazione all'operazione di separazione di ITALGAS da SNAM;

- conferire mandato all'Amministratore Delegato ad esprimere voto favorevole nell'Assemblea di SNAM chiamata a deliberare in merito all'operazione di scissione parziale e proporzionale avente ad oggetto la partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS;

d) in data 3 agosto 2016 CDP RETI ha trasmesso a SNAM i nominativi dei candidati alla carica di amministratore e sindaco di ITALGAS S.p.A. di designazione della Società in relazione all'Assemblea ordinaria di ITALGAS S.p.A. (tenutasi il giorno 4 agosto 2016) per la nomina dei nuovi organi sociali della medesima;

e) in data 20 ottobre 2016 è stato sottoscritto dalle parti (CDP RETI, SNAM e CDP GAS) il citato patto parasociale ("Patto Parasociale ITALGAS") avente ad oggetto le partecipazioni detenute in ITALGAS;

⁷ L'acconto, pari a 1.999,73 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 settembre 2015 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 323 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

⁸ L'acconto, pari a 1.566,43 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2016 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 320 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

f) in data 7 novembre 2016 è stato modificato il citato patto parasociale (“Nuovo Patto Parasociale SGEL”) tra CDP, SGEL e State Grid International Development Limited;

g) in data 7 novembre 2016 CDP RETI - su designazione dei propri soci CDP e State Grid - ha trasmesso a SNAM e, per conoscenza, anche a CDP GAS, i nominativi dei candidati alla carica di membro del *Consultation Committee*⁹ di designazione della CDP RETI;

h) in data 7 novembre 2016, a seguito della citata scissione e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA delle azioni della ITALGAS, alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS.

SNAM (settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas)

- Separazione di Italgas Reti Sp.A. da SNAM S.p.A.: si rimanda all'apposita sezione.
- Nuovo Consiglio di Amministrazione: l'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2016 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da nove consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2019 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.
- **Riacquisto di titoli obbligazionari SNAM in circolazione per un valore nominale complessivo pari a 2,75 miliardi:** nel mese di ottobre 2016 SNAM ha concluso con successo il riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 2,75 miliardi con una cedola media pari a circa 3,3% ed una durata residua pari a circa 3 anni. L'esborso totale è stato pari a circa 3,1 miliardi, finanziato in parte tramite due emissioni obbligazionarie, per complessivi 1,75 miliardi, con una cedola media dello 0,6% e una durata media di circa 8 anni, e per la restante parte attraverso il tiraggio di linee di credito a disposizione. Gli effetti sul conto economico 2016 di tale operazione, essenzialmente pari agli oneri derivanti dal maggior valore rimborsato agli obbligazionisti per il riacquisto dei bond sul mercato rispetto al valore al costo ammortizzato degli stessi *bond*, ammontano a 329 milioni (233 milioni al netto del relativo effetto fiscale).
- **Rinnovo del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) per l'emissione di prestiti obbligazionari:** in data 27 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di SNAM ha deliberato il rinnovo annuale del Programma EMTN avviato nel 2012, riducendo il controvalore massimo complessivo di emissione di prestiti obbligazionari da 12 a 10 miliardi. Sulla base dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2016, il rinnovo del Programma consente l'emissione entro il 30 settembre 2017, di prestiti obbligazionari per un importo massimo di 2,5 miliardi. Il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi in circolazione non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 10 miliardi.
- **Avviato in data 7 novembre 2016 il programma di acquisto di azioni proprie (*share buyback*) deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 1 agosto 2016:** avviato, a partire dal 7 novembre, un nuovo Piano di *share buy back*, che a fine 2016 ha portato al riacquisto di n. 28.777.930 azioni SNAM sul mercato, pari allo 0,82%, del capitale sociale, per un esborso complessivamente pari a circa 103 milioni, con un prezzo medio di 3,583 euro per azione.
- **Acquisito, in consorzio con Allianz, il 49% di Gas Connect Austria (GCA):** in data 15 dicembre 2016 SNAM, in consorzio con Allianz, ha perfezionato l'acquisizione da OMV, la principale *oil & gas company* austriaca, del 49% di Gas Connect Austria GmbH (GCA), società che gestisce in Austria una rete di trasporto di 564 km e una rete di distribuzione di 322 km e si occupa della commercializzazione e della fornitura di capacità di trasporto ai punti di frontiera e della capacità di trasporto richiesta dalla domanda domestica di gas naturale. L'acquisizione è stata completata attraverso una società veicolo a controllo congiunto partecipata rispettivamente al 60% ed al 40% da Allianz e SNAM, con un esborso complessivo per SNAM pari a 135 milioni, a fronte di una partecipazione indiretta del 19,6% nel capitale sociale di GCA.
- **Firmati accordi per favorire l'utilizzo del gas naturale come carburante per autotrazione:** SNAM, FCA, e IVECO hanno firmato in data 5 ottobre 2016 un *Memorandum of Understanding* finalizzato a favorire l'utilizzo del gas naturale (CNG - Compressed Natural Gas) come carburante per autotrazione.

⁹ Organo competente a deliberare, ai sensi del Patto Parasociale Italgas, in merito all'esercizio del diritto di voto da parte dei pattisti nelle assemblee di ITALGAS.

TERNA (settore dispacciamento e trasmissione di energia elettrica)

- Approvato il 17 febbraio 2016 il **Piano Strategico** 2016-2019 (attualmente sostituito dal piano 2017-2019 approvato il 20 febbraio 2017).
- Lanciata il 18 febbraio 2016 un'**emissione obbligazionaria** in euro, a tasso fisso, per un totale di 80 milioni.
- Nel mese di settembre **aggiudicata in Uruguay** la gara indetta da UTE per la costruzione di tre nuove infrastrutture elettriche nel paese.
- **Inaugurati** ad ottobre i **lavori di posa** del cavo terrestre del Progetto Mon.Ita., progetto strategico che rappresenta il primo ponte elettrico dell'Italia con i Balcani.
- Lanciata nel mese di ottobre un'**emissione obbligazionaria** per 750 milioni al tasso dell'1% e **rinnovato il programma di emissione obbligazionarie EMTN**.
- Presentata **offerta** per l'**acquisizione del 24% del capitale di ADMIE, TSO greco**. In data 31 ottobre 2016, il CdA di PPC ha nominato State Grid come *Preferred Strategic Investor*.
- Deliberata a dicembre la **fusione per incorporazione** delle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Storage S.r.l. in TERNA S.p.A..

ITALGAS (settore distribuzione di gas)

- Separazione di Italgas Reti S.p.A. da SNAM S.p.A.: si rimanda all'apposita sezione.
- Struttura del debito: al fine di dotarsi di una struttura finanziaria autonoma e rimborsare l'intera esposizione verso SNAM, in data 28 ottobre 2016 ITALGAS ha sottoscritto un pacchetto di finanziamenti per un ammontare complessivo di 4,3 miliardi con un *pool* di primari istituti di credito, italiani e internazionali. In particolare, il pacchetto di finanziamenti era composto da:
 - un finanziamento *Bridge to Bond* a tasso variabile, per un ammontare *committed* pari a 2,3 miliardi della durata di 12 mesi (con facoltà di rinnovo per ITALGAS per ulteriori 12 mesi);
 - due linee di credito di tipo *revolving* a tasso variabile, per un importo *committed* pari rispettivamente a 600 milioni e 500 milioni e della durata di 3 e 5 anni;
 - tre finanziamenti di tipo *Term Loan* a tasso variabile della durata fino a 3 anni per un ammontare complessivo pari a 500 milioni;
 - a tali finanziamenti si aggiungono quelli messi a disposizione da BEI a seguito: della stipula, in data 26 ottobre 2016, di un atto di accollo liberatorio tra SNAM e ITALGAS dei due finanziamenti BEI ITALGAS per complessivi 424 milioni.
- In data 11 novembre 2016 è stato rimborsato il debito di Italgas Reti e società controllate nei confronti della ex controllante SNAM per un ammontare di 3.211 milioni (l'importo non comprende 424 milioni relativi ai finanziamenti BEI).
- Successivamente, nel mese di dicembre, è stato perfezionato un nuovo finanziamento BEI da 300 milioni (BEI Italgas Gas Smart Metering) e sono stati rimborsati due dei tre *Term Loan* per un totale di 300 milioni.
- Assegnazione *Rating*: ITALGAS ha ottenuto rispettivamente in data 7 e 8 novembre 2016 il *rating* creditizio da Moody's (Baa1 con *outlook* stabile) e da Fitch (BBB+ con *outlook* stabile). In data 12 dicembre 2016 Moody's, a seguito del peggioramento del merito di credito assegnato alla Repubblica Italiana, ha confermato il *rating* di ITALGAS (Baa1), assegnandole *outlook* negativo.
- Programma EMTN: In esecuzione di quanto approvato il 18 ottobre 2016 dal Consiglio di Amministrazione di ITALGAS, in data 18 novembre 2016 è stato perfezionato il primo programma di emissione a medio e lungo termine (*Euro Medium Term Notes Programme*) della Società, per un ammontare complessivo fino a 2,8 miliardi.
- Il programma, valido fino al 31 ottobre 2017, prevede l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili, da collocare presso investitori istituzionali operanti in Europa da emettersi in una o più tranche.
- In attuazione del Programma EMTN, ITALGAS ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.150 milioni (si rimanda all'apposita sezione dell'Indebitamento finanziario netto).

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Premessa

Si rileva in via preliminare come, a partire dall'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016, CDP e CDP RETI consolidino direttamente ITALGAS nei rispettivi bilanci consolidati, avendo valutato, sulla base di quanto previsto dal Principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio Consolidato, di disporre sulla Società, anche tenuto conto della composizione del consiglio di amministrazione e del frazionamento della compagine sociale, di una situazione di controllo.

Ciò premesso, per effetto dell'operazione di scissione da SNAM perfezionata in data 7 novembre 2016 (per la quale si rinvia alla specifica sezione):

- I risultati economici di SNAM accolgono (anche) i risultati del settore distribuzione di gas naturale riferiti al periodo 1 gennaio - 6 novembre 2016;
- i risultati economici di ITALGAS includono ITALGAS S.p.A. dalla data della sua costituzione (1 giugno 2016) e le società consolidate Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e Acam Gas S.p.A. a far data dalla data di scissione di Italgas Reti da SNAM e, pertanto, della costituzione del gruppo ITALGAS (7 novembre 2016).

Ne deriva che il contributo dei singoli settori ai risultati del 2016 del gruppo CDP RETI non è di immediato confronto con l'esercizio precedente (nel 2015 l'intero settore della distribuzione era riflesso nei risultati di SNAM); al fine di comprendere in maniera più puntuale l'incidenza nel periodo della separazione da SNAM del business della distribuzione di gas naturale, si rinvia conseguentemente alla successiva sezione "Settori operativi".

Principali Dati economici

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Ricavi totali	(milioni di euro)	5.650	5.705
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	4.523	5.423
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	4.180	4.331
EBITDA margin	(%)	74%	76%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	2.442	2.644
EBIT margin	(%)	43%	46%
Utile netto	(milioni di euro)	1.229	1.827
Profit margin	(%)	22%	32%

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio netto	(milioni di euro)	15.167	15.575
- di spettanza della capogruppo GDP RETI	(milioni di euro)	4.060	4.339
- di spettanza dei terzi	(milioni di euro)	11.107	11.236
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(24.027)	(22.912)

Altri indicatori

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	2.132	2.375
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	452	(663)
Organico puntuale a fine periodo	(numeri)	10.326	10.074
Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo			
- da SNAM	(milioni di euro)	(875)	(875)
- da TERNA	(milioni di euro)	(406)	(402)
- da ITALGAS	(milioni di euro)	-	n/a
- da CDP RETI	(milioni di euro)	(611)	(189)

Ratios

Voci		31/12/2016	31/12/2015
ROE	(%)	8%	12%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	1,58	1,47
Indebitamento finanziario netto/EBIT	(numeri)	9,84	8,67

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2016 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 5.650 milioni (5.705 milioni nel 2015) in riduzione dell'1% rispetto all'anno precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 4.180 milioni (4.331 milioni nel 2015), con un'incidenza sui ricavi pari al 74% (76% nel 2015), in riduzione di circa 150 milioni (-3%) rispetto al 2015. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 45%, di TERNA pari al 27% e di ITALGAS pari al 2%.

Utile operativo (EBIT) pari a 2.442 milioni (2.644 milioni nel 2015), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 43% vs 46% del 2015. Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di SNAM, TERNA e ITALGAS (c.d. *Purchase price allocation* o sinteticamente PPA).

Utile netto pari a 1.229 milioni (1.827 milioni nel 2015) con un'incidenza sui ricavi pari al 22% (32% nel 2015). Il risultato di pertinenza della capogruppo è pari a 348 milioni (519 milioni nel 2015).

Indebitamento finanziario netto pari a 24.027 milioni, mostra un incremento di 1.114 milioni (+5%) rispetto al 31 dicembre 2015. L'ammontare complessivo di circa 24 miliardi si riferisce a SNAM (per il 46%), a TERNA (per il 33%), ad ITALGAS (per il 15%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (6%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.132 milioni (2.375 milioni nel 2015) e si riferiscono principalmente a SNAM (56%) ed a TERNA (40%).

Flusso di cassa netto dell'esercizio positivo per c.a. 452 milioni (da 821 milioni a 1.272), principalmente per effetto della buona generazione di cassa di TERNA (c.a.704 milioni) contrapposta principalmente alla contrazione della CDP RETI (-270 milioni, in gran parte per i più elevati dividendi distribuiti rispetto al 2015; 611 milioni vs 189 milioni). Le attività operative hanno generato risorse per 3.118 milioni, ma sono state assorbite dalle attività di investimento (al netto di disinvestimenti) negative per 677 milioni e da quelle di finanziamento (negative per 1.989 milioni).

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE¹⁰

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP¹¹ deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di performance, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- “EBITDA”: è pari all'Utile Netto rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del bilancio consolidato): (i) Utile Netto derivante da attività operative cessate, (ii) Imposte dell'esercizio, (iii) Proventi/Oneri finanziari, (iv) Ammortamenti e svalutazioni.
- “EBITDA *margin*”: è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi e proventi.
- “EBIT”: è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni.
- “EBIT *margin*”: è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi e proventi.
- “ROE”: il ROE (*Return on equity*) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1 gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
- “Indebitamento finanziario netto”: è calcolato come debito finanziario corrente e non corrente al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, nonché dei crediti finanziari a breve termine. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli.
- Rapporto “Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto”: tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo e Patrimonio netto.
- Rapporto “Indebitamento finanziario netto/EBIT”: tale indicatore è calcolato dal gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo ed EBIT.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2015, è coerente con quello del periodo di confronto.

¹⁰ Indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di performance sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

¹¹ *Generally accepted accounting principles* (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

4. ASSETTO ORGANIZZATIVO

4.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2016, CDP RETI aveva in organico 4 dipendenti, tutti a tempo indeterminato, in linea con la struttura al 31 dicembre 2015.

In particolare, a far data dal 10 agosto 2015 sono state assunte due risorse, mentre dal 1 ottobre 2015, al termine di un periodo di distacco da altra società del Gruppo CDP, sono entrate in organico ulteriori due unità¹².

In termini più generali si rileva, infine, come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e dei servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

Inoltre, a seguito dell'emissione, in data 21 maggio 2015, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze dei tre gruppi SNAM¹³, TERNA ed ITALGAS:

SNAM

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	101	131	(30)
Quadri	429	614	(185)
Impiegati	1.594	3.356	(1.762)
Operai	726	2.112	(1.386)
Totale	2.850	6.213	(3.363)

TERNA

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	77	74	3
Quadri	560	545	15
Impiegati	1.952	2.010	(58)
Operai	1.212	1.172	40
Totale	3.801	3.801	-

¹² Alla data di redazione del presente documento l'organico della Società è pari a 3 unità a seguito delle dimissioni presentate a fine gennaio da un ex dipendente.

¹³ Con riferimento al gruppo SNAM la variazione nelle consistenze medie del personale è riconducibile per lo più alla scissione del Gruppo ITALGAS con efficacia 7 novembre 2016.

ITALGAS

(consistenza puntuale)

Qualifica professionale	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	56	30	26
Quadri	237	180	57
Impiegati	1.896	1.699	197
Operai	1.381	1.389	(8)
Totale	3.570	3.298	272

4.2 FATTORI DI RISCHIO**PREMESSA**

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di TERNA, SNAM ed ITALGAS, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi consistono principalmente nel malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché vengano stipulati specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Esiste, inoltre, la concreta possibilità di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla propria volontà. Non è, quindi, possibile garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici del gruppo.

Tra i rischi operativi rilevano, inoltre, i rischi connessi al mercato delle emissioni che rientrano nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici. Con l'avvio del terzo periodo di regolazione (2013 - 2020), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra, regolamentato in passato dal D.Lgs. n. 216/2006, è stato aggiornato e modificato dal decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, in vigore dal 5 aprile 2013. Le quote assegnate a ciascun impianto avverrà con assegnazioni progressivamente decrescenti e non più costanti (come nel secondo periodo di regolazione) ed inoltre dipenderanno anche dall'effettiva funzionalità degli impianti.

Il rispetto delle regolazioni in materia di gas serra potrebbe richiedere, in futuro, che SNAM adegui i propri impianti, e che controlli o limiti le proprie emissioni o intraprenda altre azioni che potrebbero incrementare i costi di adeguamento alle normative vigenti, e quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Ulteriori rischi si rilevano nell'ambito del contenzioso in materia ambientale in relazione all'installazione ed all'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, connesso ai danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. TERNA è, infatti, convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

RISCHIO REGOLATORIO

SNAM, TERNA ed ITALGAS svolgono attività in settori soggetti a regolamentazione. Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati, soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Considerando la specificità del business e il contesto in cui le tre controllate operano, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Con riferimento a TERNA, i ricavi regolati da attività di trasmissione e dispacciamento costituiscono circa il 90% dei ricavi totali e sono determinati in base alle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. L'Autorità stabilisce, con riferimento ai periodi pluriennali di regolamentazione, struttura e parametri per la determinazione dei ricavi e durante ogni anno può intervenire, ove necessario, per aggiornare i parametri rilevanti. In particolare, il corrispettivo per il servizio di trasmissione costituisce la gran parte dei ricavi regolati ed è calcolato come somma delle tre componenti: (i) remunerazione dell'investimento, (ii) copertura ammortamenti e (iii) copertura dei costi operativi.

Con le Delibere n. 583/2015/R/com, n. 653/2015/R/eel, n. 654/2015/R/eel e n. 658/2015/R/eel, l'AEEGSI ha stabilito la regolazione tariffaria per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione per il periodo di regolazione 2016 – 2023 (quinto periodo regolatorio).

Per un esame più dettagliato dei rischi descritti e di ulteriori profili di criticità si rinvia, comunque, alle relazioni finanziarie annuali di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

5. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2016, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

5.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

5.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2016 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
Immobili, impianti e macchinari	33.671	33.235
Attività immateriali	7.753	7.824
Crediti commerciali	3.196	3.050
Altre attività (1)	4.060	4.211
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.272	821
TOTALE DELL'ATTIVO	49.952	49.141

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

Al 31 dicembre 2016 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 49.952 milioni, in aumento del 2% rispetto al 31 dicembre 2015, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (circa 67% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a SNAM (15,5 miliardi in linea con il 2015¹⁴) e TERNA (12,4 miliardi vs 12,1 miliardi nel 2015), nonché agli impatti - sulla voce in oggetto - derivanti dal consolidamento (circa 5,5 miliardi¹⁵).

L'incremento (+1%) di 436 milioni rispetto al 2015 è dovuto in gran parte alla variazione di TERNA (307 milioni) per effetto degli investimenti del periodo (circa 813 milioni, riferiti per 774 milioni ad Attività Regolate), al netto degli ammortamenti (449 milioni), svalutazioni/dismissioni (64 milioni) e di ulteriori variazioni, ed ai più elevati investimenti registrati.

La voce "attività immateriali", in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS (4,3 miliardi), analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, subisce un decremento (-1%) di 71 milioni, su cui incidono principalmente gli effetti (i.e. ammortamenti) connessi al consolidamento.

Tale voce accoglie, inoltre, l'avviamento (853 milioni), rappresentativo (i) della quota (781 milioni) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) della quota di spettanza del gruppo CDP Reti degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS.

I "crediti commerciali", in incremento del 5% rispetto al 2015, sono riferibili principalmente (i) a SNAM (1.271 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti di 132 milioni), relativi essenzialmente ai settori trasporto (988 milioni) e stoccaggio di

¹⁴ Il saldo di SNAM di fine 2016 (15.563 milioni) tiene conto del deconsolidamento (225 milioni) di Italgas Reti conseguente alla perdita di controllo. Tale ammontare, attribuibile ad ITALGAS, rientra comunque nel valore complessivo del bilancio consolidato del gruppo CDP RETI che, come detto in premessa, su ITALGAS esercita un controllo di fatto ai sensi dell'IFRS 10.

¹⁵ Effetti connessi alla PPA (*Purchase price allocation*) di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

gas naturale (218 milioni), e (ii) a TERNA (1.443 milioni, di cui 976 relativi a crediti per le cosiddette “partite passanti”¹⁶ inerenti all’attività svolta dalla Terna S.p.A.).

Le “altre attività”, in riduzione del 4% rispetto al 2015, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (1.704 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di SNAM (ii) alle imposte differite attive (704 milioni, di cui 369 riferibili a SNAM, 221 milioni ad ITALGAS, 111 milioni a TERNA e 3 milioni alla capogruppo CDP RETI) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016, (iii) alle attività finanziarie non correnti (576 milioni, di cui per lo più 345 milioni come derivati di copertura e 213 milioni come credito finanziario erogato da SNAM alla collegata TAP) e (iv) alle rimanenze immobilizzate - scorte d’obbligo¹⁷ (364 milioni) di SNAM.

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, infine, attribuibili per lo più a TERNA (1.136 milioni, di cui 259 milioni investiti in depositi vincolati e 877 milioni depositati sui conti correnti bancari) ed alla capogruppo (102 milioni, pressoché integralmente detenuti su un conto corrente bancario), si incrementano complessivamente di circa 452 milioni (+55%) quale effetto congiunto dell’incremento di TERNA (+704 milioni) e SNAM (+16 milioni), solo in parte assorbita dalla riduzione della capogruppo CDP RETI (-270 milioni).

5.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2016 si compone delle seguenti voci aggregate:

Patrimonio netto e Passivo

(milioni di euro)

Voci dell’attivo	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per finanziamenti a lungo termine	21.477	22.592
- quota non corrente (1)	19.563	21.082
- quota corrente (2)	1.914	1.510
Passività finanziarie correnti	4.195	1.895
Debiti commerciali	2.968	2.864
Altre passività (3)	6.145	6.215
Patrimonio netto	15.167	15.575
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	4.060	4.339
- di spettanza dei terzi	11.107	11.236
TOTALE DEL PASSIVO	49.952	49.141

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività

I “debiti per finanziamenti a lungo termine” del gruppo (prestiti ed emissioni obbligazionarie), in riduzione di 1.116 milioni (-5%), sono riferibili per 9,6 miliardi a SNAM (45% circa), per 9,5 miliardi a TERNA (44% circa), per 1,5 miliardi a CDP RETI e per 0,9 miliardi a ITALGAS.

Le “passività finanziarie correnti”, in incremento di 2.300 milioni (+121%), si riferiscono principalmente ad ITALGAS (2.696 milioni) in relazione (i) ad un finanziamento bancario in pool (*Bridge to Bond*), per un valore nominale pari a 2.300 milioni e (ii) ad utilizzi netti di linee di credito bancarie a breve termine per 396 milioni.

Le passività finanziarie di SNAM (1.497 milioni vs 1.351 milioni del 2015) si riferiscono quasi integralmente a linee di credito bancarie a tasso variabile (1.466 milioni). L’incremento rispetto al 31 dicembre 2015 (146 milioni) è dovuto essenzialmente ad utilizzi netti di linee di credito bancarie (143 milioni).

Si evidenzia come l’incremento complessivo della voce risenta degli effetti della scissione di ITALGAS e del ricorso al finanziamento bancario da parte di quest’ultima.

Per un maggior dettaglio dell’Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione “Andamento per settori”.

I “debiti commerciali”, in incremento di 104 milioni (+4%), sono relativi principalmente a TERNA (2.281 milioni vs 2.170 milioni del 2015) e si riferiscono per lo più ai debiti per partite energia (1.526 milioni, comprensivi dei debiti per partite

¹⁶ TERNA gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano la redditività di TERNA, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni AEEGSI.

¹⁷ Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

energia passanti; +90 milioni rispetto al 2015, prevalentemente per i minori pagamenti deliberati dall'Autorità in favore degli utenti di unità di produzione) ed ai debiti per partite non energia (736 milioni; +48 milioni, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio).
Tale voce accoglie, inoltre, i debiti connessi al trasporto (313 milioni), distribuzione (174 milioni) e stoccaggio (46 milioni) del gas naturale.

Le "altre passività", in diminuzione di 70 milioni (1%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (2.978 milioni vs 3.110 milioni del 2015) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016, di cui 1.941 milioni derivanti dalla PPA, (ii) altre passività correnti (1.230 milioni vs 1.405 milioni del 2015), riferibili principalmente a SNAM (860 milioni), (iii) ai fondi per rischi ed oneri (1.176 milioni vs 975 milioni del 2015), di cui 628 milioni (515 milioni nel 2015) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da SNAM a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (518 milioni) e trasporto di gas naturale (105 milioni).

Il "patrimonio netto", in riduzione di circa 408 milioni (-3%), pur beneficiando dell'apporto del risultato del periodo (1.229 milioni, di cui 348 milioni di competenza della capogruppo) tiene conto (i) dell'ammontare di dividendi 2015 distribuiti nel periodo da SNAM e TERNA agli azionisti terzi (nel complesso circa 804 milioni) e dalla capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (358 milioni), (ii) dell'acconto sul dividendo 2016 distribuito dalla capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (253 milioni) e da TERNA agli azionisti terzi (101 milioni), (iii) dell'incremento (103 milioni) della Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio a seguito dell'acquisto di n. 28.777.930 azioni SNAM (pari allo 0,82% del capitale sociale) effettuato nell'ambito del programma di *share buyback* avviato in data 7 novembre 2016.

A valere sul patrimonio netto complessivo, 4 miliardi risultano di pertinenza della capogruppo (-6% rispetto al 2015) e circa 11,1 miliardi di pertinenza di terzi.

5.1.2 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

(milioni di euro)

Voci	31/12/2016		
	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	354	3.084	3.438
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	1.419	9.698	11.117
Rettifiche di consolidamento	(544)	1.155	611
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(5.080)	(5.080)
- Dividendi Società consolidate integralmente	(375)	375	-
- Allocazione prezzo di acquisto	(179)	5.779	5.600
- Altre rettifiche	10	81	91
BILANCIO CONSOLIDATO	1.229	13.938	15.167
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	348	3.712	4.060
- di spettanza dei terzi	881	10.226	11.107

5.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi¹⁸ - derivanti da SNAM, TERNA ed ITALGAS. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono stati evidenziati separatamente.

Il conto economico riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2016 si compone come di seguito esposto:

Conto economico

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi totali come da schema di CE	5.986	6.052
- Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione"	337	347
Ricavi Totali (*)	5.650	5.705
Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE	(1.806)	(1.721)
- Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione"	(337)	(347)
Costi Totali (*)	(1.469)	(1.374)
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.180	4.331
EBITDA margin	74%	76%
- di cui apporto SNAM	45%	49%
- di cui apporto TERNA	27%	27%
- di cui apporto ITALGAS	2%	n/a
Ammortamenti e svalutazioni	(1.738)	(1.687)
Utile operativo (EBIT)	2.442	2.644
EBIT margin	43%	46%
- di cui apporto SNAM	29%	34%
- di cui apporto TERNA	18%	18%
- di cui apporto ITALGAS	1%	n/a
- di cui consolidamenti	-5%	-6%
Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity)	(620)	(409)
Imposte sul reddito	(594)	(415)
Utile netto delle attività continuative	1.229	1.820
Utile netto derivante da attività operative cessate	-	7
UTILE NETTO	1.229	1.827
- di spettanza della Capogruppo	348	519
- di spettanza dei terzi	881	1.308

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:

- relativamente a SNAM i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale (254 milioni nel 2016 e 321 milioni nel 2015);

- relativamente a TERNA i ricavi da costruzione attività in concessione (21 milioni nel 2016 e 26 milioni nel 2015);

- relativamente a ITALGAS i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale (62 milioni nel 2016);

in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.

Il gruppo CDP RETI, in continuità con l'esercizio precedente, ha conseguito nel 2016 un risultato positivo pari a 1.229 milioni (348 di pertinenza della capogruppo), sia pur in riduzione rispetto al risultato del 2015 (utile di 1.827 milioni). La variazione del saldo è riconducibile alla contrazione dei margini operativi (EBITDA -150 milioni; EBIT -202 milioni) ed alla maggior incidenza nell'esercizio degli oneri finanziari netti (-210 milioni) e delle imposte di competenza (-179 milioni).

¹⁸ La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di *holding*, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

In termini di settori, sul risultato del gruppo CDP RETI incidono principalmente il minor apporto del settore complessivo del gas (SNAM ed ITALGAS) e la minor incidenza degli effetti fiscali connessi alla *Purchase price allocation* tenuto conto che l'esercizio 2015 aveva beneficiato della riduzione dell'aliquota IRES (dal 27,5% al 24% a partire dal 1 gennaio 2017). Un contributo positivo deriva, infine, da TERNA che ha registrato un utile in crescita rispetto al 2015 (628 milioni vs 595 milioni; +6%).

Per una più analitica descrizione delle variazioni intervenute a livello di singoli settori tra i due esercizi si rinvia al paragrafo "Andamento dei settori".

I "ricavi" dell'esercizio, in riduzione di 55 milioni (-1%) rispetto al 2015, fanno riferimento principalmente a SNAM per 3.382 milioni (3.649 milioni nel 2015) ed a TERNA per 2.082 milioni (2.056 milioni nel 2015). Sia pur in presenza di un incremento dei ricavi di TERNA, che beneficia del miglioramento delle attività regolate, la voce in esame risente della riduzione connessa principalmente alla revisione del WACC a valere per l'anno 2016 nel settore trasporto di gas, il cui tasso di remunerazione passa dal 6,3% del 2015 al 5,4% del 2016.

I "costi operativi", su cui incidono principalmente i costi per servizi (753 milioni) ed il costo del personale (640 milioni), si incrementano rispetto al periodo precedente di circa 95 milioni e fanno riferimento a SNAM (847 milioni), a TERNA (541 milioni) ed a ITALGAS (104 milioni). L'incremento rispetto al 2015 è riferibile per lo più ai più elevati costi del settore distribuzione (inclusendo SNAM fino al 6 novembre 2016) ed in via residuale a TERNA.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), su cui incidono nel periodo i minori ricavi ed i maggiori costi operativi di cui sopra, è pari a 4.180 milioni vs 4.331 milioni del 2015, con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 74%, in contenuta flessione rispetto al dato del 2015 (76%). Si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 45%, di TERNA pari al 27% e per la restante parte di ITALGAS.

L'andamento del Margine operativo lordo (EBITDA) ed i più elevati ammortamenti e svalutazioni (1.738 milioni vs 1.687 milioni del 2015; +52 milioni), riferibili principalmente (i) all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture di SNAM ed (ii) al settore distribuzione (inclusendo SNAM fino al 6 novembre), per effetto della riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali a seguito della sostituzione con quelli elettronici, sia pur in presenza di una minor incidenza degli effetti della PPA, determinano un "utile operativo" (EBIT) pari a 2.442 milioni, in riduzione rispetto ai 2.644 milioni nel 2015 (-8%) con un EBIT *margin* (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2016 pari al 43% (46% nel 2015).

I "Proventi (Oneri) finanziari", negativi per 620 milioni (409 milioni nel 2015; +51%), risentono nel periodo principalmente degli oneri sostenuti da SNAM in relazione all'operazione di *liability management* (329 milioni; 233 al netto dell'effetto fiscale) conclusa nel mese di ottobre 2016, che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 2,75 miliardi con una cedola media pari a circa 3,3% ed una durata residua pari a circa 3 anni. Per contro, si evidenzia come la voce benefici degli effetti (32 milioni) connessi all'operazione di *liability management* posta in essere il 20 luglio 2015 da TERNA.

Le "imposte" su reddito, pari a 594 milioni (415 milioni nel 2015; +43%) si riferiscono per lo più a SNAM, TERNA ed agli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation*. Rispetto al 2015, si evidenzia un incremento di 179 milioni, tenuto conto, principalmente, che l'esercizio 2015 beneficiava degli effetti positivi derivanti dalla riduzione dell'aliquota IRES.

L' "Utile netto derivante da attività operative cessate" è pari a 0 (7 milioni nel 2015 in relazione al rilascio, registrato da TERNA, del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali ritenute estinte per il decorso del periodo di riscossione da parte dell'autorità locale brasiliana).

Le componenti di reddito di cui sopra, consentono di chiudere il 2016 con un "utile netto" consolidato di circa 1.229 milioni (di cui 348 milioni di spettanza di CDP RETI), rispetto all'utile di 1.827 milioni conseguito nel 2015.

Il risultato netto 2016 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 348 milioni) è derivato dall'utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (354 milioni) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da SNAM (utile di 252 milioni), TERNA (utile di 189 milioni) ed ITALGAS (perdita di 21 milioni), al netto dei dividendi (375 milioni) ricevuti nell'anno dalla CDP RETI S.p.A. dalle proprie controllate e di ulteriori effetti (51 milioni) connessi al consolidamento (principalmente riferibili alla *Purchase Price Allocation*).

5.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da SNAM, TERNA ed ITALGAS nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società.

5.3.1 SNAM (settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas)

Premessa

I risultati consolidati di seguito illustrati sono riferiti prevalentemente alle *continuing operations* (trasporto, rigassificazione e stoccaggio, oltre alle attività *Corporate*) in quanto la separazione da SNAM del business della distribuzione di gas naturale, i cui effetti - come detto - decorrono a partire dal 7 novembre 2016, ha comportato la rappresentazione separata, come *discontinued operations*, dei risultati economici e dei flussi di cassa del settore distribuzione di gas naturale riferiti al periodo 1 gennaio - 6 novembre 2016, ai sensi del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Gli esercizi a confronto sono stati coerentemente riclassificati.

A tale proposito si rileva che la rappresentazione separata delle *discontinued operations* secondo i criteri di cui all'IFRS 5, si riferisce solo ai rapporti verso terzi lasciando in essere l'elisione dei rapporti infragruppo. In tal modo, si determina una distorsione nella separazione dei valori tra *continuing* e *discontinued operations* che a livello economico determina una ingiustificata penalizzazione dell'una o dell'altra tanto più rilevante quanto maggiori sono i rapporti economici infragruppo dei settori discontinuati. In particolare, la rilevazione separata dei risultati del settore distribuzione di gas naturale secondo i criteri di cui all'IFRS 5, penalizza le *continuing operations* per effetto dell'elisione dei ricavi e dei proventi finanziari, iscritti rispettivamente a fronte del riaddebito dei costi derivanti dalla prestazione di servizi e dei finanziamenti erogati a livello accentrato da SNAM S.p.A. a Italgas Reti S.p.A., rimanendo in capo alle *continuing operations* i costi che hanno generato i suddetti riaddebiti.

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance delle *continuing operations* ed una maggiore comparabilità dei dati, il management di SNAM ha elaborato misure di alternative di performance (Non - GAAP *measures*) che, oltre ad escludere gli *special item*, ripristinano nei risultati delle *continuing operations*, a livello di singola voce del conto economico, le transazioni *intercompany* verso le *discontinued operations*, in modo da ottenere una rappresentazione dei risultati delle *continuing operations* come se le *discontinued operations* fossero state deconsolidate. Di conseguenza, sono illustrati prevalentemente i risultati delle *continuing operations*.

SNAM

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Continuing operations (1)			
Ricavi totali (2)	(milioni di euro)	2.560	2.627
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	2.444	2.502
Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted	(milioni di euro)	1.987	2.057
EBITDA margin adjusted	(%)	78%	78%
Utile operativo (EBIT) adjusted (3)	(milioni di euro)	1.336	1.481
EBIT margin adjusted	(%)	52%	56%
Utile netto adjusted continuing operations (2) (3) (4) (6)	(milioni di euro)	826	863
Utile netto adjusted discontinued operations (2) (3) (4) (6)	(milioni di euro)	190	346
Utile netto adjusted (3) (4) (6)	(milioni di euro)	1.016	1.209
Elisioni originate da transazioni intercompany verso discontinued operation	(milioni di euro)	(80)	(102)
Esclusione special item delle continuing operation (al netto del relativo effetto fiscale)	(milioni di euro)	(155)	29
Utile netto reported (4) (5)	(milioni di euro)	861	1.238
Utile netto reported continuing operations (4) (5)	(milioni di euro)	591	796
Utile netto reported discontinued operations (4) (5)	(milioni di euro)	270	442

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio netto della capogruppo	(milioni di euro)	6.497	7.585
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	(milioni di euro)	6.497	7.586
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(11.056)	(13.779)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(milioni di euro)	17	(57)
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	1.199	1.272

(1) I risultati del settore distribuzione di gas naturale, business oggetto di separazione da Snam, sono stati rilevati separatamente come discontinued operations in un'unica riga del Conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 5 "Attività operative non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate". Coerentemente, i periodi di confronto sono stati riesposti escludendo il contributo del settore discontinuato.

(2) La voce include il ripristino delle elisioni originate da transazioni intercompany verso discontinued operations.

(3) Non - GAAP measures determinate escludendo gli special item, e, al fine di rimuovere gli effetti distortivi generati dall'applicazione dell'IFRS 5, attribuendo alle continuing operations l'elisione dei costi originati da transazioni verso le discontinued operations. Per la definizione dell'utile operativo e dell'utile netto adjusted, nonché la riconduzione con i rispettivi risultati reported, si veda il capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari - Ricostruzione dell'utile operativo e dell'utile netto reported a quelli adjusted".

(4) Interamente di competenza degli azionisti Snam.

(5) Da schema legale di Conto economico.

(6) Al netto degli special item.

Ricavi totali

I **ricavi totali** al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.560 milioni, in riduzione di 67 milioni, pari al 2,6%, rispetto all'esercizio 2015. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi totali ammontano a 2.415 milioni, in riduzione di 94 milioni, pari al 3,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La riduzione è attribuibile, principalmente ai minori ricavi regolati (-85 milioni; -3,6%).

Questi ultimi (2.444 milioni), al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 2.299 milioni, in riduzione, come detto, di 85 milioni, e sono relativi al trasporto (1.855 milioni), allo stoccaggio (426 milioni) e alla rigassificazione (18 milioni).

La riduzione riflette essenzialmente la revisione del WACC¹⁹ a valere per l'anno 2016 nel settore trasporto (-134 milioni), il cui tasso di remunerazione passa dal 6,3% del 2015 al 5,4% del 2016. Tale effetto è stato in parte assorbito dai maggiori ricavi regolati registrati dal settore stoccaggio (+48 milioni), che beneficiano di un miglioramento del WACC per il 2016 rispetto a quello fissato per il 2015 (+20 milioni), primo anno del quarto periodo di regolazione.

Escludendo l'effetto di revisione del WACC, i ricavi totali ammontano a 2.674 milioni, in aumento di 47 milioni, pari all'1,8%, rispetto all'esercizio 2015.

¹⁹ In data 2 dicembre 2015 l'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) per il periodo 2016 - 2021 e ha fissato i tassi di remunerazione a valere per l'anno 2016. La deliberazione, inoltre, ha previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale.

Utile Operativo (EBIT) *adjusted* delle *continuing operations*

L'**utile operativo (EBIT) *adjusted***, pari a 1.336 milioni ed in riduzione di 145 milioni (-9,8%) rispetto all'esercizio 2015, riflette principalmente gli effetti sui ricavi derivanti dalla revisione del WACC (-114 milioni) ed i maggiori ammortamenti (+43 milioni) registrati in tutti i settori di attività, dovuti essenzialmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, ed alle svalutazioni (+32 milioni), relative ai settori trasporto e rigassificazione, di *asset* materiali.

Con riferimento ai settori di attività, la riduzione dell'utile operativo *adjusted* riflette i risultati del settore trasporto (-12,4%; -144 milioni), su cui ha inciso la riduzione del WACC (-134 milioni), in parte compensati dalla positiva performance registrata dal settore stoccaggio (+8,5%; +27 milioni) che beneficia di un miglioramento del WACC per il 2016 rispetto a quello fissato per il 2015 e dell'entrata in esercizio, a fine 2015, delle prime *facility* del sito di Bordolano.

Utile netto *adjusted* delle *continuing operations* ed Utile netto *adjusted*

L'**utile netto *adjusted* delle *continuing operations*** si attesta a 826 milioni, in riduzione di 37 milioni (-4,3%) rispetto all'esercizio 2015. La riduzione dell'EBIT *adjusted* (-145 milioni; -9,8%) è stata solo in parte compensata dal miglioramento della gestione finanziaria (+69 milioni; pari al 20,8%), attribuibile principalmente alla riduzione del costo medio del debito, nonché dalle minori imposte sul reddito (+29 milioni; pari al 7,4%) dovute essenzialmente al minor utile prima delle imposte ed all'incremento del beneficio ACE (Aiuto alla Crescita Economica) disposto per le imprese che rafforzano la propria struttura patrimoniale.

L'ulteriore riduzione del contributo delle *discontinued operations* (-156 milioni; -45,1%), determina un **utile netto *adjusted*** pari a 1.016 milioni, in riduzione di 193 milioni (-16%) rispetto all'esercizio 2015.

Con riferimento alle *discontinued operations*, l'utile netto *adjusted* (190 milioni, riferito al periodo 1 gennaio 2016 - 6 novembre 2016; 346 milioni nell'esercizio 2015), oltre ad una diversa incidenza delle componenti reddituali, risente dei minori ricavi regolati, dovuti essenzialmente ai meccanismi di aggiornamento tariffario e, in particolare, alla revisione del tasso di remunerazione del capitale investito, che passa dal 6,9% del 2015 al 6,1% del 2016 per la distribuzione e dal 7,2% del 2015 al 6,6% del 2016 per la misura.

Riconduzione dell'utile netto *adjusted* a quello *reported*

Le componenti reddituali sono classificate dal gruppo SNAM negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali delle *continuing operations* dell'esercizio 2016 classificate come *special item*²⁰ hanno riguardato: (i) gli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, effettuato nell'ambito dell'operazione di *liability management* (329 milioni; 233 milioni al netto del relativo effetto fiscale) posta in essere da SNAM nel mese di ottobre 2016; (ii) i proventi finanziari relativi all'adeguamento al valore di mercato dei crediti in essere verso il Gruppo ITALGAS (119 milioni; 78 milioni al netto del relativo effetto fiscale), oggetto di rimborso a SNAM a seguito dell'operazione di separazione.

Inoltre, come già illustrato in premessa, le misure di risultato *adjusted* oltre ad escludere i suddetti *special item*, ripristinano sulle *continuing operations* le elisioni originarie da transazioni verso *discontinued operations*.

Patrimonio netto

La riduzione del **Patrimonio Netto di Gruppo**, pari a 1.088 milioni rispetto al 2015, riflette principalmente gli effetti della separazione di Italgas Reti S.p.A. da SNAM S.p.A. (983 milioni) e della distribuzione del dividendo 2015 (875 milioni), solo in parte assorbiti dal risultato di periodo (861 milioni). Incide altresì nella riduzione del Patrimonio Netto l'incremento (103 milioni) della Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio a seguito dell'acquisto di n. 28.777.930 azioni SNAM (pari allo 0,82% del capitale sociale) effettuato nell'ambito del programma di *share buyback* avviato in data 7 novembre 2016, nonché le ulteriori variazioni del periodo.

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto**, in riduzione di 2.723 milioni rispetto al 2015 (11.056 milioni vs 13.779 milioni), risulta quasi integralmente composto da:

- Prestiti obbligazionari per 7.610 milioni (inclusivi delle quote correnti), in riduzione di 2.201 milioni, a seguito principalmente del rimborso di tre *bond*, giunti a naturale scadenza rispettivamente nei mesi di gennaio, luglio e ottobre 2016, del valore nominale complessivamente pari a 1.150 milioni, e del riacquisto di titoli obbligazionari effettuato nell'ambito dell'operazione di *Liability Management* conclusa nel mese di ottobre 2016, per un valore nominale, al netto delle nuove emissioni, di 1,0 miliardi;

²⁰ Con riferimento alle *discontinued operations*, non vi sono componenti reddituali dell'esercizio 2016 classificate negli *special item*.

- Finanziamenti bancari per 3.448 milioni (inclusivi della quota corrente), in riduzione di circa 502 milioni, in relazione essenzialmente al subentro di ITALGAS con atto di accollo, con data efficacia 7 novembre 2016, in due finanziamenti precedentemente erogati da BEI a SNAM S.p.A. (-424 milioni di valore nominale) nonché ai rimborsi netti di finanziamenti bancari *Term Loan* (-200 milioni di valore nominale).

Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.627 milioni), unitamente al flusso di cassa dei disinvestimenti (1.528 milioni, attribuibile essenzialmente al corrispettivo incassato a fronte della cessione del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.), ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti e di generare un *Free cash flow*²¹ di 1.707 milioni.

Al 31 dicembre 2016 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 34 milioni (17 milioni a fine 2015).

Si rileva, infine, come sul fronte del debito, la separazione di ITALGAS abbia comportato una riduzione dell'indebitamento di SNAM per circa 3,6 miliardi ed un *cash in* per la Società pari a circa 3,2 miliardi²², al netto dei circa 0,4 miliardi di finanziamenti BEI relativi a progetti ITALGAS trasferiti a quest'ultima.

Investimenti tecnici dell'esercizio

Gli **Investimenti tecnici** dell'esercizio ammontano a 1.199 milioni (1.272 milioni nel 2015) e si riferiscono per 863 milioni agli immobili impianti e macchinari e per 336 milioni alle attività immateriali (di cui 258 milioni relativi agli accordi per servizi in concessione²³). Con riferimento alle *continuing operations* gli investimenti ammontano a 906 milioni (+3,1%, 879 milioni nel 2015) ed hanno riguardato principalmente i settori trasporto per 776 milioni (+12% rispetto al 2015) e stoccaggio di gas naturale per 117 milioni (-31% rispetto al 2015).

Dividendo proposto

La capogruppo SNAM S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari 761 milioni, in riduzione di 64 milioni, pari al 7,8%, rispetto all'esercizio 2015 per effetto principalmente dei minori proventi netti da partecipazioni (derivanti principalmente dai dividendi distribuiti delle società controllate pari a -44 milioni e dalla svalutazione della partecipazione in GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V. pari a complessivi -25 milioni).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata in unica convocazione l'11 Aprile p.v., la distribuzione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2016 pari a 21 centesimi di euro per azione (25 centesimi nel 2015) in pagamento dal 24 maggio 2017.

²¹ L'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti

²² L'importo si riferisce all'incasso dei crediti finanziari *intercompany* verso il gruppo ITALGAS ed al corrispettivo incassato a fronte della cessione del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

²³ Il valore include gli investimenti attribuibili alle *discontinued operation* nel periodo 1 gennaio - 6 novembre 2016.

5.3.2 TERNA (settore dispacciamento e trasmissione di energia elettrica)

Premessa

Il Conto economico dell'esercizio 2016 comprende l'apporto di Rete S.r.l. e di TES-Transformer Electro Service (controllata da Tamini S.r.l.), incluse nell'esercizio comparativo dal momento delle rispettive acquisizioni avvenute in data 23 dicembre e 30 ottobre 2015.

TERNA

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Ricavi totali	(milioni di euro)	2.103	2.082
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	1.895	1.850
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	1.545	1.539
EBITDA margin	(%)	73%	74%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	1.036	1.022
EBIT margin	(%)	49%	49%
Utile netto	(milioni di euro)	628	595
Utile netto di gruppo	(milioni di euro)	633	596
<hr/>			
Voci		31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio netto di Gruppo	(milioni di euro)	3.535	3.321
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	(milioni di euro)	3.555	3.346
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(7.959)	(8.003)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(milioni di euro)	704	(786)
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	854	1.103

Ricavi totali

I **Ricavi totali** di TERNA al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.103²⁴ milioni (in incremento di 21 milioni, pari a circa l'1%, rispetto al 2015), per lo più per il miglioramento nella attività regolata (+46 milioni), parzialmente assorbito dalla contrazione delle attività non regolata (-20 milioni, dovuto in gran parte alla riduzione dei ricavi del Gruppo Tamini ed ai minori ricavi realizzati dalla controllata Terna Chile S.p.A.).

I Ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo CTR²⁵ della capogruppo TERNA S.p.A. per 1.499 milioni, della controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 173 milioni e di Rete S.r.l. per 63 milioni.

I Ricavi regolati²⁶ dell'esercizio, pari a 1.895 milioni (circa il 90% del totale), si riferiscono principalmente al corrispettivo per l'utilizzo della RTN (1.735 milioni vs 1.706 milioni del 2015) ed al corrispettivo ricevuto dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (111 milioni vs 125 milioni del 2015). L'incremento di 46 milioni rispetto al 2015 è dovuto principalmente alla variazione positiva dei corrispettivi per l'attività di trasmissione (+29 milioni), su cui incide in misura significativa l'apporto (+63 milioni) dell'inclusione della RTN acquisita a fine 2015 dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, a fronte degli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio 2016-2023 (riduzione dei ricavi riferibile alla revisione del WACC).

Utile Operativo (EBIT)

I più elevati ricavi (+21 milioni), principalmente per l'apporto delle attività regolata, e la riduzione della voce ammortamenti e svalutazioni (-8 milioni), consentono di assorbire l'incremento (16 milioni) dei costi operativi (559 milioni vs 543 milioni), influenzati per lo più dai costi di manutenzione sostenuti verso il gruppo FSI relativamente alla rete elettrica acquisita a fine 2015, oltre che dall'accantonamento per esodo incentivato (+32 milioni). La riduzione della voce ammortamenti e svalutazioni è la risultante delle minori svalutazioni dell'anno rispetto al 2015²⁷ e dei più elevati ammortamenti, questi ultimi

²⁴ Importo al lordo dei ricavi da costruzione delle attività in concessione (rettifiche relative all'applicazione dell' IFRIC 12).

²⁵ Remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica.

²⁶ Determinati sulla base di regole sancite dall'AEEGSI attraverso apposite deliberazioni.

²⁷ Le maggiori svalutazioni del 2015 si riferiscono ad alcuni impianti della capogruppo TERNA S.p.A. e della controllata Terna Plus S.r.l.

relativi per lo più alla controllata Rete S.r.l. (+25 milioni), sia pur in presenza di una rivisitazione della vita utile delle linee elettriche (passata da 40 a 45 anni).

Ne consegue un **Utile Operativo** pari a 1.036 milioni in incremento sia in valore assoluto (+14 milioni) che in percentuale (+1,3%) rispetto al 2015, e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. *EBIT margin*) in linea con il periodo a confronto (49%).

Utile netto

Oltre al miglioramento dell'Utile operativo, sul risultato di periodo incidono positivamente i minori oneri finanziari (-38 milioni), per lo più per gli effetti positivi (+74 milioni) del generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2016 e dell'operazione di *Liability Management* conclusa con successo il 20 luglio 2015, solo in parte neutralizzati (i) dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (-14 milioni), (ii) dai minori oneri finanziari capitalizzati (-13 milioni) e (iii) dai minori interessi attivi e altri proventi finanziari. Il carico fiscale dell'esercizio, pari a 305 milioni, si incrementa rispetto all'esercizio precedente di 19 milioni, essenzialmente per effetto del maggior utile ante imposte e tenuto conto che il 2015 beneficiava dell'impatto positivo dell'adeguamento delle imposte differite nette di bilancio²⁸.

L'**utile netto** ammonta a 628 milioni (di cui 633 milioni di pertinenza del gruppo), in miglioramento di 38 milioni (+6%) rispetto al 2015.

Patrimonio netto

L'incremento nell'esercizio del **Patrimonio Netto** di Gruppo (circa 215 milioni) è per lo più riconducibile al risultato di periodo (circa 628 milioni), solo parzialmente compensato dalla distribuzione del dividendo ordinario 2015 (261 milioni) e dell'acconto (145 milioni) sul dividendo 2016 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. in data 4 novembre 2016 (in misura pari a 0,0721 euro per azione e messo in pagamento a partire dal 23 novembre 2016). Le ulteriori variazioni riguardano quasi integralmente le componenti del conto economico complessivo, ed in particolare gli effetti dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti (-12 milioni) e la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (+1 milione).

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto**, in diminuzione per la prima volta dalla quotazione in Borsa, si riduce di 44 milioni rispetto al 2015 (7.959 milioni vs 8.003 milioni) per effetto della buona generazione di cassa e risulta principalmente composto da:

- Prestiti obbligazionari (7.190 milioni, di cui 770 milioni con scadenza entro il 2017), in incremento di circa 784 milioni, per effetto dell'emissione di nuovi Prestiti Obbligazionari (830 milioni), al netto delle variazioni del *fair value* degli stessi strumenti ammortizzati.
- Finanziamenti a tasso variabile (2.119 milioni, di cui 135 milioni con scadenza entro il 2017), in riduzione di 115 milioni per il rimborso di quota parte dei finanziamenti in essere e relativi principalmente a debiti finanziari verso BEI (circa 1.612 milioni) e verso CDP (500 milioni).
- Liquidità per circa 1.136 milioni (+704 milioni rispetto al 2015, su cui aveva inciso l'acquisizione dal gruppo FSI), di cui 259 milioni investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 877 milioni in giacenza su conti correnti bancari.

Investimenti tecnici dell'esercizio

Gli **Investimenti tecnici** dell'esercizio ammontano a 854 milioni (1.103 milioni nel 2015) e si riferiscono per 813 milioni agli immobili impianti e macchinari (in particolare per 508 milioni a linee di trasporto e per 246 milioni ai sistemi di trasformazione) e per 42 milioni alle attività immateriali. Degli investimenti complessivi circa il 91% (774 milioni) rappresentano investimenti da Attività regolate ovvero remunerati dall'AEEGSI. Si segnalano in particolare gli investimenti strategici relativi alle attività in corso per la realizzazione delle interconnessioni elettriche "Italia-Francia" e "Italia-Montenegro" e degli elettrodotti "Villanova-Gissi" e "Sorgente-Rizziconi", entrati in esercizio rispettivamente a gennaio e a maggio del 2016.

²⁸ Come anticipato, nel 2015, la Legge di Stabilità (Legge 28 dicembre 2015, n.208) ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61- 64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24%.

Dividendo proposto

La capogruppo TERNA S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 536 milioni, in aumento di 8,4 milioni rispetto all'utile netto dell'esercizio 2015 (+1,6%).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti (i) l'approvazione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2016 pari a 20,6 centesimi di euro per azione, in linea con la politica presentata al mercato che prevede una crescita media annua del 3% rispetto al valore del 2015, (ii) la distribuzione - al netto dell'acconto sul dividendo ordinario relativo all'esercizio 2016, pari a 7,21 centesimi di euro per azione già posto in pagamento dal 23 novembre 2016 - dei rimanenti 13,39 centesimi di euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, da mettere in pagamento dal 21 giugno 2017.

5.3.3 ITALGAS (settore distribuzione di gas)

Premessa

Il 7 novembre 2016 è stata portata a compimento l'operazione di separazione del 100% della partecipazione di Italgas Reti, passata da SNAM a ITALGAS. A partire dal 7 novembre ITALGAS ha pertanto ottenuto il controllo diretto di Italgas Reti (100%) e indiretto di Napoletanagas (99,69%) e di ACAM Gas (100%) e, in base all'IFRS 10, tali società sono state oggetto di consolidamento da parte della controllante ITALGAS. Di seguito è rappresentato il conto economico "consolidato" di ITALGAS, rappresentato dai risultati conseguiti da ITALGAS S.p.A. (dalla data della sua costituzione 1 giugno 2016 al 31 dicembre 2016) e dalle società operative (dal 7 novembre al 31 dicembre 2016).

ITALGAS

Voci		01/06 - 31/12/2016	31/12/2015
Ricavi totali (a)	(milioni di euro)	196	n.a.
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	184	n.a.
Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted (b)	(milioni di euro)	129	n.a.
EBITDA margin adjusted	(%)	66%	n.a.
Utile operativo (EBIT) adjusted (b)	(milioni di euro)	52	n.a.
EBIT margin adjusted	(%)	27%	n.a.
Utile (perdita) netto adjusted (b)	(milioni di euro)	30	n.a.
Utile netto adjusted di gruppo (b)	(milioni di euro)	30	n.a.
Esclusione special item (al netto del relativo effetto fiscale)	(milioni di euro)	(102)	n.a.
Utile netto reported (c)	(milioni di euro)	(72)	n.a.

Voci		31/12/2016	07/11/2016
Patrimonio netto di Gruppo	(milioni di euro)	1.063	1.131
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	(milioni di euro)	1.064	1.132
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	3.618	3.511
Flusso di cassa netto dell'esercizio (d)	(milioni di euro)	-	n.a.
Investimenti tecnici (d)	(milioni di euro)	79	n.a.

(a) Al netto ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (62 milioni di euro) e delle penali all'AEEGSI (16 milioni)

(b) Indice alternativo di performance determinato escludendo gli special item

(c) Da schema legale di conto economico

(d) da giugno a dicembre 2016

Ricavi totali

I **Ricavi totali** di ITALGAS al 31 dicembre 2016 ammontano a 196 milioni e si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale (177 milioni), ovvero al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di ENI S.p.A.. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 367/2014/R/gas e 173/2016/R/gas dell'Autorità.

I Ricavi regolati risultano pari al 94% del totale ricavi.

Utile Operativo (EBIT) adjusted

I costi operativi del periodo (90 milioni) e gli ammortamenti di competenza (77 milioni, su cui ha inciso la riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici), determinano un **Utile Operativo adjusted** pari a 52 milioni con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT margin) pari al 27%.

Utile (Perdita) netto adjusted

Il risultato netto conseguito nella frazione d'anno oggetto di consolidamento è una perdita di 72 milioni, per effetto in particolare (i) della chiusura della posizione verso la ex controllante SNAM che ha determinato l'iscrizione di oneri finanziari non ricorrenti per un ammontare pari a 87 milioni (al netto dell'effetto fiscale), (ii) dei costi connessi all'operazione di scissione ed alla quotazione per 5 milioni (al netto dell'effetto fiscale), (iii) degli accantonamenti per esodi agevolati del personale per 10 milioni (al netto dell'effetto fiscale).

Al netto di tali componenti non ricorrenti (**102 milioni al netto dell'effetto fiscale**), classificabili tra gli *special item*, come di seguito definiti, l'**utile netto adjusted** ammonta a 30 milioni.

Riconduzione dell'utile netto *adjusted* a quello *reported*

Le componenti reddituali sono classificate dal gruppo ITALGAS negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali dell'esercizio 2016 classificate come *special item* hanno riguardato: (i) accantonamenti per esodi agevolati (15 milioni; 10 milioni al netto dell'effetto fiscale); (ii) costi connessi all'operazione di scissione e alla quotazione (8 milioni; 5 milioni al netto dell'effetto fiscale); (iii) oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata dei contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti della ex controllante SNAM (119 milioni; 87 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Conto economico "Consolidato Perimetro Distribuzione Gas" e Conto economico "Consolidato Pro-forma"

Poiché i valori del "consolidato" rappresentano i risultati di un periodo infrannuale e non hanno un termine di paragone con equivalenti saldi dell'anno precedente, si rileva come il gruppo ITALGAS abbia predisposto dei conti economici annuali (i) del "Consolidato Perimetro Distribuzione Gas"²⁹, i cui saldi dell'esercizio 2016 sono confrontabili con quelli dell'esercizio precedente, e (ii) del "Consolidato Pro-forma" 2016 (che include il "Consolidato Perimetro Distribuzione Gas" ed i risultati economici - costi e ricavi - di ITALGAS S.p.A. dalla data della sua costituzione).

Tali conti economici, per un'analisi più approfondita dei quali si rinvia alla relazione finanziaria annuale 2016 del gruppo ITALGAS, sono stati predisposti dal gruppo ITALGAS al solo fine di poter meglio illustrare l'andamento dell'attività di distribuzione gas e, tenuto conto che espongono dati che non corrispondono ai dati consuntivi del Bilancio consolidato ITALGAS per l'esercizio 2016³⁰, non rappresentano la situazione economica del gruppo ITALGAS al 31 dicembre 2016 (per la quale si fa riferimento al "consolidato" della presente Sezione); l'utilità dei medesimi si esaurisce ai soli fini di commentare l'andamento dei risultati economico-finanziari nei termini sopra esposti.

²⁹ Redatto al fine di poter meglio illustrare e rendere comparabile nel tempo l'andamento dell'attività di distribuzione e misura del gas, che rappresenta sia i dati economico-finanziari che i dati operativi consolidati di Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e ACAM Gas S.p.A., permettendo un confronto omogeneo dell'esercizio 2016 con quello 2015.

³⁰ Il "Consolidato Pro-forma" e il "Consolidato Perimetro Distribuzione Gas" espongono dati antecedenti alla scissione di ITALGAS da SNAM.

ITALGAS - Consolidato Perimetro Distribuzione Gas - Consolidato Pro-forma

(milioni di euro)	2016 Consolidato Perimetro Distribuzione Gas	2015 Consolidato Perimetro Distribuzione Gas	Var. ass	2016 Consolidato Pro-forma
Voci				
Ricavi regolati Distribuzione Gas	1.052	1.071	(19)	1.052
Ricavi diversi	28	27	1	27
Ricavi totali (*)	1.080	1.098	(18)	1.079
Costi operativi (*)	(407)	(356)	(51)	(417)
- di cui special item	15	40	(25)	23
Costi operativi al netto degli special item (*)	(392)	(316)	(76)	(394)
Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	688	782	(94)	685
Ammortamenti e svalutazioni	(326)	(273)	(53)	(326)
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	362	509	(147)	359
Oneri finanziari netti	(165)	(48)	(117)	(167)
- di cui special item	119		119	119
Oneri finanziari netti al netto degli special item	(46)	(48)	2	(48)
Proventi netti su partecipazioni	20	29	(9)	20
Utile prima della imposte adjusted	336	490	(154)	331
Imposte sul reddito	(73)	(110)	37	(70)
- di cui special item	37	35	2	40
Imposte sul reddito al netto degli special item	(110)	(145)	35	(110)
Utile netto adjusted	226	345	(119)	221

(*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (316 e 321 milioni rispettivamente nel 2016 e nel 2015)

L'utile netto *adjusted* del "Consolidato Perimetro Distribuzione Gas" 2016, pari a 226 milioni, registra una riduzione di 119 milioni rispetto al precedente esercizio, per effetto, oltre che della riduzione dell'utile operativo, dei proventi netti su partecipazioni (-9 milioni), parzialmente compensati dalle minori imposte sul reddito (+35 milioni).

L'utile netto *adjusted* del "Consolidato Pro-forma", pari a 221 milioni, considera prevalentemente, in aggiunta al "Consolidato Perimetro Distribuzione Gas", 2 milioni di maggiori costi operativi al netto degli *special item* e 2 milioni di maggiori oneri finanziari netti maturati in ITALGAS S.p.A. dal 7 novembre al 31 dicembre 2016.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio Netto** di Gruppo al 31 dicembre 2016 (1.063 milioni) risulta costituito principalmente dal capitale sociale (1.001 milioni) e dalla riserva sovrapprezzo azioni (620 milioni), in parte ridotti dalla riserva da consolidamento³¹ (-316 milioni) e dalle altre riserve (-350 milioni)³².

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 3.618 milioni ed integralmente a tasso variabile, risulta composto da:

- debiti finanziari a breve termine per 2.695 milioni riferibili a (i) utilizzi netti di linee di credito bancarie a breve termine per 396 milioni e (ii) un finanziamento bancario in pool (*Bridge to Bond*), per un valore nominale pari a 2.300 milioni³³;

³¹ Differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. (2.967 milioni) e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione.

³² Riserva per *business combination under common control* iscritta a seguito dell'acquisto da SNAM S.p.A del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni) e il valore di iscrizione della partecipazione (continuità di valori contabili rispetto a SNAM).

³³ Il 19 gennaio 2017, sono state emesse obbligazioni per complessivi 2.150 milioni con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni, suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell' 1,125%.

- debiti finanziari a lungo termine (923 milioni) riferibili essenzialmente a: (i) debiti su provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per complessivi 724 milioni nominali e (ii) un finanziamento a scadenza (*Term Loan*) per un valore nominale pari a 200 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2016, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 1 milione e le linee di credito a lungo termine *committed* non utilizzate sono pari a 1,1 miliardi.

Si rileva, infine, come in data 11 novembre 2016 è stato rimborsato il debito di Italgas Reti e società controllate nei confronti della ex controllante SNAM per un ammontare di 3.211 milioni.

Investimenti tecnici dell'esercizio

Gli **Investimenti tecnici** dell'esercizio ammontano a 79 milioni e si riferiscono per 4 milioni agli immobili impianti e macchinari e per 75 milioni alle attività immateriali (di cui 55 milioni relativi agli accordi per servizi in concessione).

Dividendo proposto

La capogruppo ITALGAS S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 177 milioni, principalmente per effetto dei dividendi (190 milioni) distribuiti nel mese di dicembre u.s. dalla controllata Italgas Reti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata in unica convocazione il 28 Aprile p.v., la distribuzione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2016 pari a 20 centesimi di euro per azione, in pagamento dal 24 maggio 2017.

5.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

La **posizione finanziaria netta consolidata**, predisposta in conformità agli orientamenti ESMA³⁴/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2015 risulta così composta:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
A. Cassa (1)	1	1
B. Altre disponibilità liquide (1)	1.272	820
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	1.273	821
E. Crediti finanziari correnti (2)	11	5
F. Debiti bancari correnti (5)	4.183	1.738
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (3)	1.770	1.510
H. Altri debiti finanziari correnti (2) (5) (6)	125	89
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	6.078	3.337
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	4.794	2.511
K. Debiti bancari non correnti (4)	4.580	5.127
L. Obbligazioni emesse (4)	14.145	15.610
M. Altri debiti non correnti (4) (6) (7)	508	(336)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	19.233	20.401
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	24.027	22.912

Nei prospetti contabili di Stato Patrimoniale Consolidato:

(1) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(2) Attività finanziarie correnti

(3) Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(4) Debiti per finanziamenti

(5) Altre passività finanziarie correnti

(6) Attività finanziarie non correnti

(7) Altre passività finanziarie non correnti

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato, presenta un saldo pari a 24.027 milioni attribuibile per 11.056 milioni a SNAM, per 7.959 milioni a TERNA, per 3.618 milioni a ITALGAS e per circa 1.395 milioni alla capogruppo CDP RETI. Si rinvia all'Andamento per settori e alla Relazione sulla gestione della capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

³⁴ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

6. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2017

Per il 2017 viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria della capogruppo **CDP RETI** S.p.A. in un'ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse. Contestualmente, proseguiranno nell'anno le attività connesse all'implementazione di una nuova struttura organizzativa ed alla definitiva messa a regime della nuova configurazione.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2017, è attesa la distribuzione da parte delle controllate SNAM, TERNA ed ITALGAS del saldo sull'utile 2016, in grado di compensare, tra l'altro, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario ed ai finanziamenti in essere, nonché il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2016. In termini complessivi, si prevede il mantenimento delle attività del gruppo in una logica inerziale di continuità rispetto ai settori di interesse attuali (i.e. energia elettrica e gas).

Relativamente a **SNAM** ed alla domanda di gas naturale sul mercato italiano, sulla base delle stime più recenti, è prevista una situazione di sostanziale stabilità rispetto ai livelli del 2016 nel quinquennio 2017 – 2021. In termini di prospettive future, SNAM investirà circa 5,0 miliardi nei prossimi cinque anni, di cui 4,7 miliardi per il potenziamento della rete nazionale e la sua integrazione con i mercati continentali, oltreché per il mantenimento delle infrastrutture.

Relativamente a **TERNA**, viene confermato l'impegno nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 20 febbraio 2017.

Si prevede che il settore elettrico in Italia e in Europa sarà caratterizzato da una sempre maggiore crescita delle fonti di produzione rinnovabili non programmabili e da una progressiva dismissione degli impianti di generazione tradizionali. In questo contesto TERNA ha confermato i propri obiettivi strategici con il focus sullo sviluppo della rete per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e migliorare la sicurezza del sistema e, al tempo stesso, accelerare il rinnovo dei propri asset.

Con specifico riferimento agli investimenti sulla RTN si prevede, nei prossimi 5 anni, un valore complessivo di circa 4 miliardi con un incremento del 30% circa rispetto al Piano precedente. Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figurano le interconnessioni con il Montenegro e la Francia, le cui entrate in esercizio sono previste nel 2019. Per quanto riguarda le attività all'estero, nel corso del 2017 si prevede l'avvio dei lavori per la costruzione delle linee in Uruguay e Brasile per una lunghezza complessiva superiore ai 700 km e un capitale investito nel periodo 2017 – 2019 di circa 250 milioni.

Viene stimato un rapporto Debito netto/RAB al di sotto del 60%.

Per il 2017 sono previsti ricavi pari a circa 2,25 miliardi, di cui 1,91 miliardi relativi alla tariffa di trasmissione e dispacciamento già approvata dall'AEEGSI; l'EBITDA è previsto crescere fino a circa 1,58 miliardi. L'*Earning per share* (EPS) potrà raggiungere i 34 centesimi.

Relativamente a **ITALGAS**, si rileva il perseguimento degli obiettivi strategici previsti nel Piano 2016-2020 con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2017, ITALGAS prevede una spesa in aumento rispetto all'anno precedente, riconducibile al mantenimento e allo sviluppo delle reti ed all'attività di misura destinata all'implementazione del rilevante programma di installazione dei contatori elettronici (*smart meter*), in linea con le delibere dell'Autorità, nonché al completamento delle costruzioni di nuove reti.

Nel corso del 2017 ITALGAS proseguirà anche le azioni finalizzate alla ottimizzazione della propria struttura finanziaria di gruppo estendendo la scadenza media del debito e aumentando la componente di debito a tasso fisso.

Infine, ITALGAS parteciperà alle gare per il rinnovo delle concessioni di interesse strategico al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo volti a mantenere e incrementare la propria quota di mercato nel business della distribuzione gas in Italia.

7. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2016

Per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio relativamente alla capogruppo, non si rilevano significativi eventi che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

SNAM

- **Piano Industriale 2017-2021.**

Approvato in data 6 marzo u.s. il Piano Industriale 2017-2021 che prevede, tra l'altro, un dividendo in crescita del 2,5% annuo nel periodo 2016-2018. A partire dal 2017, inoltre, verrà introdotto l'*interim dividend*. A questo proposito, sarà proposto all'Assemblea degli azionisti il pagamento a gennaio 2018 dell'*interim dividend* corrispondente al 40% del dividendo totale di competenza 2017, con pagamento del rimanente 60% a giugno.

TERNA

- **Accordo per l'acquisizione di due concessioni per la costruzione e l'esercizio di reti in Brasile.**

TERNA in data 2 febbraio 2017, tramite la controllata Terna Plus, ha firmato un accordo con Planova, società brasiliana impegnata nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, finalizzato all'acquisizione di due concessioni per realizzare ed esercire complessivamente circa 500 km di infrastrutture elettriche nel Paese sudamericano. L'operazione rientra nell'ambito della strategia di TERNA per lo sviluppo di reti e infrastrutture elettriche all'estero. Il valore complessivo del contratto è di circa 180 milioni ed il *closing* è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni: (i) Planova dovrà ottenere tutti i permessi e le licenze essenziali per la costruzione ed esercizio delle infrastrutture, (ii) sia concesso il via libera da parte dell'Antitrust (Cade - Conselho Administrativo de Defesa Econômica) e del Regolatore (Aneel - Agência Nacional de Energia Elétrica) brasiliano.

- **Elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia".**

In data 14 febbraio 2017, Il Ministero dello Sviluppo economico ha emanato il decreto autorizzativo dell'elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia" e razionalizzazione associata, che chiude il procedimento aperto a fine 2015 e permetterà di far ripartire i cantieri e completare un'opera necessaria alla sicurezza elettrica del Friuli Venezia Giulia e già realizzata per l'80%.

- **Piano Industriale 2017-2021.**

Approvato in data 20 febbraio u.s. il Piano Industriale 2017-2021 che prevede, tra l'altro, un dividendo in crescita di circa il 3% annuo.

- **Atto di fusione per incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Storage S.r.l. in TERNA S.p.A..**

Il 14 marzo 2017 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in TERNA S.p.A. delle società interamente controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Storage S.r.l. il cui progetto è stato approvato dagli organi competenti in data 15 dicembre 2016. L'efficacia civilistica della fusione è stata fissata a decorrere dalla data del 31 marzo 2017 o, se successiva, dalla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504, secondo comma, del codice civile.

ITALGAS

- **Operazione di raggruppamento di azioni.**

In data 13 marzo 2017 l'Assemblea dei soci di Napoletanagas ha deliberato di procedere al raggruppamento delle azioni della società nel rapporto di una nuova azione del valore nominale di euro 100.000 ciascuna ogni 100.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Sono attualmente in corso i necessari adempimenti al Registro delle Imprese. A conclusione dell'operazione di raggruppamento azionario, Italgas Reti verrà a detenere l'intero capitale sociale di Napoletanagas.

- **Regolazione tariffaria.**

In data 16 marzo 2017 l'Autorità ha approvato la Delibera n. 145/2017/ R/gas "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2016" con la quale ha stabilito le tariffe definitive per l'anno 2016. Inoltre l'Autorità, nella stessa seduta, ha approvato anche la Delibera n. 146/2017/ R/gas "Rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2009-2015", con la quale ha rideterminato le tariffe di riferimento definitive di 457 località di Italgas Reti per l'anno 2015 e di una località per l'anno 2014. La Società ha valutato che l'impatto di entrambe le Delibere sopracitate sul vincolo ricavi è da considerarsi marginale e non significativo.

- **Esecuzione Programma EMTN.**

In data 19 gennaio 2017 la Società ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.150 milioni. Si rinvia alla sezione Indebitamento finanziario netto per maggiori dettagli.

8. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato³⁵.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nell'esercizio, fatta salva la scissione ITALGAS per la quale si rinvia alla specifica sezione, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali³⁶, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Nel corso del 2016 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

- 1) un conto depositi fruttifero;
- 2) un contratto di custodia ed amministrazione titoli;
- 3) contratti di servizio per attività di supporto;
- 4) un contratto derivato;
- 5) debiti per finanziamenti;
- 6) cambiali finanziarie;
- 7) crediti e debiti per consolidato fiscale.

Con specifico riferimento alla citata scissione ITALGAS, premesso che CDP RETI è parte correlata di SNAM ed ITALGAS in quanto esercita su entrambe un controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, si evidenzia che, come chiarito dalla CONSOB con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, una scissione di tipo proporzionale in senso stretto dove il patrimonio della quotata (i.e. SNAM) viene scisso nella beneficiaria (ITALGAS) con assegnazione proporzionale delle azioni ai suoi soci (inclusa, quindi, CDP RETI) e conseguente trattamento indifferenziato di questi ultimi non costituisce un' "Operazione con Parti Correlate".

Come già anticipato, si ricorda in ogni caso come SNAM, CDP RETI e CDP GAS abbiano sottoscritto in data 20 ottobre 2016 (con efficacia dalla Data di Efficacia della Scissione) il Patto Parasociale avente a oggetto le proprie quote partecipative in ITALGAS, rispettivamente pari al 13,50%, al 25,08% e allo 0,97%.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'anno 2016, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a SNAM, al 31 dicembre 2016 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 29.905.180 (1.127.250 al 31 dicembre 2015), pari allo 0,85% del capitale sociale, per un valore di libro pari a circa 108 milioni. L'acquisto di n. 28.777.930 azioni SNAM (pari allo 0,82% del capitale sociale), per un costo complessivamente pari a 103 milioni, è stato

³⁵ Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

³⁶ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

effettuato nell'ambito del programma di *share buyback* avviato da SNAM in data 7 novembre 2016, a seguito di delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 1 agosto 2016.

Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2016, calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie a tale data per il prezzo ufficiale di fine esercizio di 3,923 euro per azione, ammonta a circa 117 milioni; a tale data tutti i diritti di *stock option* sono stati esercitati (l'ultimo piano di incentivazione è scaduto il 29 luglio 2014), pertanto non residuano azioni proprie impegnate a fronte dei suddetti piani, né sono in corso programmi per l'acquisto di azioni proprie.

Inoltre, le società controllate da SNAM S.p.A. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni della SNAM S.p.A..

TERNA non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2016, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

ITALGAS non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2016, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

Principali dati azionari		SNAM		TERNA		ITALGAS	
		31/12/2016	31/12/2015 adjusted (*)	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Voci							
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni di euro)	3.500	3.500	2.010	2.010	809	n/a
Prezzo ufficiale a fine periodo	(unità di euro)	3,92	4,00	4,36	4,77	3,73	n/a
Capitalizzazione di borsa (1)	(milioni di euro)	13.718	16.973	8.764	9.588	3.019	n/a
Numero di azioni CDP RETI	(milioni di euro)	1.014	1.014	600	600	203	n/a
Valore di carico CDP RETI	(milioni di euro)	2.931	n/a	1.315	1.315	589	n/a
Valore di mercato per CDP RETI (2)	(milioni di euro)	3.977	4.920	2.616	2.862	757	n/a
Prezzo massimo ufficiale per azione	(unità di euro)	4,55	4,08	5,08	4,78	3,97	n/a
Prezzo minimo ufficiale per azione	(unità di euro)	3,45	3,23	3,87	3,58	3,12	n/a
Prezzo medio ufficiale per azione	(unità di euro)	4,10	3,72	4,66	4,22	3,47	n/a
Prezzo ufficiale a fine periodo (3)	(unità di euro)	3,92	4,00	4,36	4,77	3,73	n/a
Prezzo di chiusura a fine periodo (4)	(unità di euro)	3,91	3,99	4,35	4,76	3,74	n/a

(*) Il Prezzo è stato rettificato a seguito dell'operazione di separazione di Italgas da Snam sulla base di quanto definito dal "Manuale delle Corporate action" di Borsa Italiana S.p.A. che dispone che, in caso di operazioni straordinarie sul capitale (c.d. Corporate action), tra cui la scissione, per ripristinare la continuità e la confrontabilità dei corsi azionari, occorre applicare un opportuno coefficiente di rettifica alle serie storiche. Pertanto, i prezzi 2015 del titolo Snam sono stati rettificati con il cosiddetto "Fattore di rettifica K", fissato da Borsa Italiana ad un valore pari a 0,82538045.

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo. Relativamente a SNAM i valori relativi al 2015 sono stati determinati sulla base dei prezzi ufficiali storici registrati a fine anno (4,85 euro a fine 2015) e non tengono conto della rettifica ai prezzi effettuata a seguito dell'operazione di scissione.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **SNAM** ha chiuso il 2016 con un prezzo ufficiale di 3,92 euro, in riduzione del 2% rispetto al prezzo di 4,00 euro registrato alla fine dell'anno precedente. Il prezzo di chiusura è stato pari a 3,91 euro con massimo storico di 4,55 euro in data 4 novembre 2016 ed un minimo di 3,45 euro in data 28 novembre 2016.

Nel 2016 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 4,1 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 16 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre è pari a 13.718 milioni.

Il titolo **TERNA** ha chiuso il 2016 con un prezzo ufficiale di 4,36 euro, in riduzione del 9% rispetto al prezzo di 4,77 euro registrato alla fine dell'anno precedente. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,35 euro con massimo storico di 5,08 euro in data 30 marzo 2016 ed un minimo di 3,87 euro in data 21 novembre 2016.

Nel 2016 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,9 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 7,3 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre è pari a 8.764 milioni.

Il titolo **ITALGAS** ha chiuso il 2016 con un prezzo ufficiale di 3,73 euro. Il prezzo di chiusura è stato pari a 3,73 euro con massimo storico di 3,97 euro in data 7 novembre 2016 ed un minimo di 3,12 euro in data 21 novembre 2016.

Nel 2016 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,332 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 8,5 milioni di azioni. La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre è pari a 3.019 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che a partire dal 1 luglio 2015 la capogruppo CDP RETI ha una sede secondaria in Via Versilia, 2 (00187 Roma).

SALUTE E SICUREZZA

RISORSE UMANE

Salute e sicurezza: La società ha avviato nel 2015 gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro) sia al fine di ottemperare alle prescrizioni di legge sia in un'ottica di miglioramento del processo di crescita della cultura aziendale e della conoscenza e consapevolezza circa la centralità della sicurezza sul lavoro. In tale contesto sono stati predisposti i documenti previsti dalla legge, volti a mappare i rischi aziendali ed a porre in essere le misure di prevenzione; in tal senso sono stati redatti il Documento valutazione rischi (c.d. DVR, documento che persegue lo scopo di valutare globalmente ed in modo documentato tutti i rischi per la salute e sicurezza relativi all'azienda) corredato dai relativi allegati ed il Piano di emergenza ed evacuazione (piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro). CDP RETI S.p.A., inoltre, al 31 dicembre 2016 risulta possedere tutte le figure richieste dal D.Lgs. 81/2008; alcune di esse, quali il Datore di Lavoro, il Responsabile dei Lavoratori per la sicurezza e gli Addetti alle emergenze e al primo soccorso sono interne all'azienda, altre, quali il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente sono state individuate esternamente. Infine, sempre in ottemperanza al Testo Unico sopra citato, il personale è sottoposto ai corsi di formazione.

Nel corso del 2016 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

9. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività, in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel *CoSO Report*³⁷ che prevede cinque componenti (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, attività di monitoraggio) operanti in relazione alle loro caratteristiche a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo. Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria. L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, adeguate policy di rischio, etc.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli attraverso: (i) l'identificazione della tipologia del controllo; (ii) la valutazione dell'efficacia "potenziale" delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio; (iii) la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo; (iv) la formulazione di un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia "potenziale" del controllo e il livello di documentabilità del controllo; (v) l'identificazione dei controlli chiave;
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo: (i) documentabilità del controllo; (ii) disegno del controllo.

Un'altra componente fondamentale del *CoSO Report* è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di *reporting*.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli *item* da testare;
- esecuzione dei test;
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

All'interno del Gruppo CDP RETI, i consigli di amministrazione ed i collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di *testing* effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154-bis del T.U.F., è stato necessario definire un flusso di informazioni, verso il Dirigente Preposto della

³⁷ *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.*

capogruppo, che si sostanzia in un sistema di attestazioni “a catena” infragruppo, che ricalcano i contenuti previsti dal modello di attestazione definito dalla Consob.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. (“PWC”), cui compete di verificare, nel corso dell’esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d’esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d’esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale. L’affidamento dell’incarico di revisione viene conferito dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell’organo di controllo.

L’incarico per l’attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di giugno 2015 che ha attribuito a detta società l’incarico di controllo contabile e di revisione dei bilanci societari per il periodo 2015-2023.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come già in precedenza evidenziato, a seguito dell’emissione nel maggio 2015 di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI è stata tenuta, ai sensi dell’art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell’articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall’art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell’Articolo 15.11 dello Statuto³⁸. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno tre anni nell’area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall’ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

CODICE DI COMPORTAMENTO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del “Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento”.

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell’esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell’ambito dello svolgimento della propria attività.

L’insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l’attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell’interesse della Società.

³⁸ Ovvero rivestire alcuna carica nell’organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

RESPONSABILE INTERNAL AUDIT

Il Responsabile Internal Audit viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La nomina del Responsabile Internal Audit è a tempo indeterminato ed è soggetta a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. *service agreements*), tra cui l'attività di Revisione Interna, ha nominato in data 20 marzo u.s. il Responsabile Internal Audit della CDP RETI, risorsa appartenente all'Area *Chief Audit Officer* della controllante CDP S.p.A..

Il Responsabile Internal Audit, inquadrato nella struttura organizzativa della CDP RETI S.p.A. e non responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e svolge le attività di audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Tra i suoi compiti rientrano principalmente:

- la verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, dell'operatività e dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- la predisposizione di relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la predisposizione di relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Il Responsabile Internal Audit trasmette le relazioni al Presidente del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore delegato ed al Dirigente Preposto.

Alla luce della recente nomina, non si segnalano per il 2016 attività del Responsabile Internal Audit.

PATTO PARASOCIALE ITALGAS

Di seguito le principali previsioni del Patto Parasociale:

- previsto un Comitato di Consultazione (c.d. *Consultation Committee*) composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da SGEL) e 1 rappresentante di SNAM. Il Comitato di Consultazione delibererà a maggioranza semplice in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni di ITALGAS delle parti del Patto Parasociale. Le parti del Patto Parasociale esprimeranno il voto in relazione alle proprie azioni di ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);

- in relazione a talune deliberazioni di ITALGAS, aventi natura straordinaria (le "Materie Riservate")³⁹, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da SNAM e l'assemblea dei soci di ITALGAS approvi la relativa Materia Riservata, SNAM potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in ITALGAS (in tal caso CDP RETI avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente, fermo restando che il terzo acquirente⁴⁰ dovrà comunque subentrare nel Patto Parasociale al posto di SNAM) e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Parasociale causando lo scioglimento dello stesso;

- SNAM non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la propria partecipazione in ITALGAS (la "Partecipazione SNAM") fatto salvo, a determinate condizioni, il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da SNAM. SNAM potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione solo integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP RETI avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁴¹ e (ii) il terzo dovrà subentrare nel Patto Parasociale alle medesime condizioni di SNAM; e

- CDP RETI, CDP GAS e altri soggetti a essi collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di ITALGAS solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Parasociale e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP non potrà, inoltre, cedere le azioni

³⁹ Le suddette Materie Riservate saranno: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (iii) scioglimento o liquidazione di ITALGAS.

⁴⁰ CDP RETI potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:

a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di ITALGAS e/o di Italgas Reti sul territorio italiano; e/o
b) il Terzo Acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di unbundling di volta in volta in vigore; e/o
c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o
d) l'acquisto della Partecipazione SNAM da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o
e) il Terzo Acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o
f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Parasociale fa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI e CDP GAS, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di ITALGAS.

⁴¹ Cfr. nota precedente.

di ITALGAS detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Parasociale dovesse scendere al di sotto del 30%.

Il Patto Parasociale prevede, inoltre, che CDP RETI, CDP GAS e SNAM presentino una lista congiunta per la nomina del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS tale da assicurare a SNAM la designazione di 1 candidato e a CDP RETI la designazione dei restanti candidati (1 dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Amministratore Delegato e Presidente, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di ITALGAS.

Il Patto Parasociale contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5 del TUF e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Parasociale è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1 del TUF e delle relative disposizioni di attuazione.

La *governance* di ITALGAS prevede che: (i) il Consiglio di Amministrazione in carica per il primo mandato della durata di tre esercizi dalla nomina (compreso quello di nomina) è composto da 9 membri, di cui 8, inclusi Amministratore Delegato e Presidente, designati da CDP RETI (1 dei quali sarà designato da SGEL) e 1 amministratore designato da SNAM. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 amministratori indipendenti mentre (ii) a far data dal primo rinnovo, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 9 membri, di cui 7 amministratori tratti dalla prima lista per numero di voti e 2 amministratori tratti dalle liste di minoranza con un meccanismo proporzionale (quozienti).

Il Patto Parasociale ha durata triennale, rinnovabile alla scadenza per ulteriori tre anni nel caso in cui SNAM o CDP RETI non indichino la volontà di non rinnovare con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui SNAM indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione SNAM al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Parasociale.

EFFETTI SUL PATTO PARASOCIALE SGEL

Come anticipato, CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁴² sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell'operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP RETI a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014, e ad esso CDP e SGEL hanno apportato le proprie intere partecipazioni nel capitale sociale di CDP RETI complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale.

Il Patto Parasociale SGEL è stato modificato in data 23 dicembre 2014 per tenere conto delle modifiche intervenute in relazione alla partecipazione detenuta nel capitale SNAM da parte di CDP a seguito del perfezionamento, avvenuto il 19 dicembre 2014, del trasferimento a SNAM della partecipazione detenuta da CDP, per il tramite di CDP GAS, in Trans Austria Gasleitung GmbH, nell'ambito dell'aumento di capitale di SNAM riservato a CDP GAS, liberato mediante sottoscrizione dell'atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS.

In particolare, il Patto Parasociale SGEL – di durata triennale dalla sottoscrizione e rinnovato automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti – riconosce a SGEL diritti di governance a tutela del proprio investimento in CDP RETI.

In relazione ai diritti e obblighi di SGEL con riferimento a SNAM, contenuti nel Patto Parasociale SGEL, si segnala in particolare quanto segue:

- fintanto che SGEL detenga una partecipazione almeno pari al 20% del capitale di CDP RETI avrà diritto di designare un candidato da inserire nella lista dei candidati alla carica di amministratore di SNAM, che sarà presentata da CDP RETI all'Assemblea convocata per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- il candidato di SGEL dovrà essere inserito nella lista in una posizione tale da garantire la nomina del medesimo alla carica di amministratore di SNAM nel caso in cui la lista CDP RETI ottenga la maggioranza dei voti in Assemblea;
- SGEL si è impegnata a far sì che l'amministratore da essa designato nel Consiglio di Amministrazione di SNAM (se e nei limiti in cui tale amministratore non sia indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF) si astenga, nella misura massima consentita dalla legge, dal ricevere informazioni e/o documentazione da SNAM in relazione a questioni sulle quali abbia un conflitto di interessi per conto di SGEL e/o di qualsiasi soggetto a essa affiliato, in relazione a opportunità commerciali in cui SNAM, da un lato, e SGEL e/o un soggetto a essa affiliato dall'altro lato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza. Inoltre, tale amministratore non potrà prendere parte alle discussioni del Consiglio di Amministrazione SNAM concernenti le suddette materie.

Si segnala, altresì, che il Patto Parasociale SGEL prevede il diritto di recesso di SGEL per il caso in cui l'Assemblea di SNAM approvi, inter alia, scissioni relativamente alle quali il valore del patrimonio netto trasferito alla società beneficiaria sia superiore al 10% del patrimonio netto di SNAM, allorché e a condizione che le delibere in questione siano state approvate dall'Assemblea di SNAM con il voto favorevole e decisivo/determinante di CDP RETI (di talché la relativa delibera non sarebbe stata adottata senza il voto favorevole di CDP RETI), e ciò nonostante il voto contrario espresso dagli amministratori designati da SGEL in seno al Consiglio di Amministrazione di CDP RETI chiamato a deliberare sul voto da esprimere nell'Assemblea di SNAM.

⁴² State Grid International Development Limited possiede l'intero capitale di SGEL.

2. Bilancio consolidato 2016

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante della relazione finanziaria annuale è stato inserito il perimetro di consolidamento.

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo consolidato	Note	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	A1	33.671.296	33.235.235
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	A2	362.713	362.713
Attività immateriali	A3	7.753.465	7.824.399
Partecipazioni	A4	1.704.111	1.546.517
Attività finanziarie non correnti	A5	576.306	774.709
Imposte differite attive	A6	703.973	623.914
Altre attività non correnti	A7	174.824	143.396
Totale Attività non correnti		44.946.688	44.510.883
Attività non correnti destinate alla vendita	A14	24.949	24.479
ATTIVITA' CORRENTI			
Attività finanziarie correnti	A8	42.097	72.539
Crediti per imposte sul reddito	A9	96.445	88.078
Crediti commerciali	A10	3.196.327	3.050.379
Rimanenze	A11	161.035	163.968
Altre attività correnti	A12	211.994	409.918
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A13	1.272.421	820.708
Totale Attività correnti		4.980.319	4.605.590
TOTALE DELL'ATTIVO		49.951.956	49.140.952

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

(migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto e del passivo consolidato	Note	31/12/2016	31/12/2015
PATRIMONIO NETTO	P1		
Capitale sociale		162	162
Sovrapprezzo di emissione		1.315.158	1.315.158
Riserve di utili		643.520	484.839
Altre riserve		2.026.664	2.027.146
Riserve da valutazione		(20.915)	(7.726)
Azioni proprie			
Acconto sul dividendo		(253.000)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		348.275	518.991
Patrimonio netto del Gruppo		4.059.864	4.338.570
Interessenze di terzi		11.106.928	11.236.673
Patrimonio netto totale		15.166.792	15.575.243
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri	P2	1.175.988	974.599
Fondi per benefici ai dipendenti	P3	268.293	271.647
Debiti per finanziamenti	P4	19.562.974	21.081.982
Altre passività finanziarie	P5	24.407	12.435
Imposte differite passive	P6	2.978.417	3.110.056
Altre passività non correnti	P7	451.747	416.527
Totale Passività non correnti		24.461.826	25.867.246
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	P13	5.970	6.782
PASSIVITA' CORRENTI			
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	P8	1.913.766	1.510.320
Debiti commerciali	P9	2.967.793	2.863.954
Passività per imposte sul reddito	P10	11.169	16.787
Passività finanziarie correnti	P11	4.194.878	1.894.845
Altre passività correnti	P12	1.229.762	1.405.775
Totale Passività correnti		10.317.368	7.691.681
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		49.951.956	49.140.952

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci del conto economico consolidato	Note	31/12/2016	31/12/2015
RICAVI	A		
Ricavi delle vendite e prestazioni	a1	5.786.324	5.868.117
Altri ricavi e proventi	a2	200.055	183.936
Totale ricavi		5.986.379	6.052.053
COSTI OPERATIVI	B		
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	b1	(222.950)	(275.744)
Servizi	b2	(753.261)	(664.845)
Costo del personale	b3	(640.191)	(637.995)
Ammortamenti e svalutazioni	b4	(1.738.326)	(1.686.523)
Altri oneri di gestione	b5	(189.537)	(142.801)
Totale costi		(3.544.265)	(3.407.908)
UTILE OPERATIVO	A - B	2.442.114	2.644.145
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	C		
Proventi finanziari	c1	92.793	117.312
Oneri finanziari	c2	(857.976)	(662.302)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni	c3	145.596	135.610
Totale proventi (oneri) finanziari		(619.587)	(409.380)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	D	1.822.527	2.234.765
Imposte del periodo	E	(593.562)	(414.824)
UTILE NETTO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	F	1.228.965	1.819.941
Utile netto derivante da attività operative cessate	G	-	7.283
UTILE NETTO	F	1.228.965	1.827.224
di competenza			
- della Capogruppo		348.275	518.991
- di terzi		880.690	1.308.233

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Note	31/12/2016	31/12/2015
1 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		1.228.965	1.827.224
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
2 - Attività materiali			
3 - Attività immateriali			
4 - Piani a benefici definiti	P1	(529)	16.310
5 - Attività non correnti in via di dismissione			
6 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	P1	1.716	
7 - Leggi speciali di rivalutazione			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
8 - Copertura di investimenti esteri			
9 - Differenze di cambio	P1	(15.178)	6.953
10 - Copertura dei flussi finanziari	P1	(17.927)	18.612
11 - Attività finanziarie disponibili per la vendita			
12 - Attività non correnti in via di dismissione			
13 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			3.944
14 - Leggi speciali di rivalutazione			
15 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(31.918)	45.819
16 - UTILE COMPLESSIVO (VOCE 1+15)		1.197.047	1.873.043
17 - Utile complessivo di pertinenza dei terzi		861.972	1.342.230
18 - UTILE COMPLESSIVO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		335.075	530.813

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO: PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO E DEI TERZI

(migliaia di euro)	Voci	Note	31/12/2016			31/12/2015		
			Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale
	1 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		348.275	880.690	1.228.965	518.991	1.308.233	1.827.224
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico							
	2 - Attività materiali							
	3 - Attività immateriali							
	4 - Piani a benefici definiti	P1	(155)	(374)	(529)	4.842	11.468	16.310
	5 - Attività non correnti in via di dismissione							
	6 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	P1	502	1.214	1.716			-
	7 - Leggi speciali di rivalutazione							
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico							
	8 - Copertura di investimenti esteri							
	9 - Differenze di cambio	P1	(4.437)	(10.741)	(15.178)	2.017	4.936	6.953
	10 - Copertura dei flussi finanziari	P1	(9.109)	(8.818)	(17.927)	3.820	14.792	18.612
	11 - Attività finanziarie disponibili per la vendita							
	12 - Attività non correnti in via di dismissione							
	13 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					1.143	2.801	3.944
	14 - Leggi speciali di rivalutazione							
	15 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(13.199)	(18.719)	(31.918)	11.822	33.997	45.819
	16 - UTILE COMPLESSIVO (VOCE 1+15)		335.075	861.972	1.197.047	530.813	1.342.230	1.873.043

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO : ESERCIZIO PRECEDENTE

(migliaia di euro) Voci	Note	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi riapertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Costo economico complessivo 2015			
Capitale		2.935.512		2.935.512												2.935.512	162	2.935.350	
Sovrapprezzi di emissione		2.536.578		2.536.578		(68.186)										2.468.392	1.315.158	1.153.234	
Riserve		8.161.806		8.161.806	369.919	(183.299)	92.780							25.299		8.466.505	2.511.985	5.954.520	
Riserve da valutazione:		(53.051)		(53.051)		(13.077)									45.819	(20.309)	(7.726)	(12.583)	
Strumenti di capitale		-		-												-	-	-	
Acconti su dividendi		(98.699)		(98.699)	98.699				(98.699)							(98.699)	-	(98.699)	
Azioni proprie		(3.382)		(3.382)												(3.382)	-	(3.382)	
Utile (Perdita) d'esercizio		1.278.969		1.278.969	(468.618)	(810.351)								1.827.224	1.827.224	518.991	1.308.233		
Patrimonio netto totale		14.757.733		14.757.733		(993.650)	11.517		(98.699)				25.299	1.873.043	15.575.243	4.338.570	11.236.673		
Patrimonio netto del Gruppo		3.986.573		3.986.573		(189.097)	10.282							530.813	4.338.570				
Patrimonio netto di terzi		10.771.160		10.771.160		(804.553)	1.235		(98.699)				25.299	1.342.230	11.236.673				

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Note	31/12/2016	31/12/2015
Utile netto	F	1.228.965	1.827.224
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	b4	1.702.762	1.671.379
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	b4	35.564	48.165
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	c3	(145.596)	(135.610)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		27.180	30.960
Dividendi		-	-
Interessi attivi		(213.170)	(21.489)
Interessi passivi		933.930	525.232
Imposte sul reddito	E	593.561	414.824
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		8.667	63.785
- Crediti commerciali		(1.633)	66.224
- Debiti commerciali		(109)	(80.200)
- Fondi per rischi e oneri		105.693	(24.440)
- Altre attività e passività		(105.802)	130.364
Flusso di cassa del capitale di esercizio		6.816	155.733
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(26.664)	(17.397)
Dividendi incassati		148.419	140.821
Interessi incassati		601.547	139.782
Interessi pagati		(997.790)	(682.371)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(777.249)	(904.766)
Flusso di cassa netto da attività operativa		3.118.276	3.192.487
- di cui verso parti correlate		2.729.571	2.784.547
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(1.587.236)	(2.523.620)
- Attività immateriali		(434.365)	(481.994)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		-	(79.451)
- Partecipazioni		(170.742)	(142.905)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(111.449)	(59.092)
Flusso di cassa degli investimenti		(2.303.792)	(3.287.062)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		14.670	8.980
- Attività immateriali		133	191
- Partecipazioni		4.950	146.644
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		1.606.861	(398)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		1.626.614	155.417
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(677.178)	(3.131.645)
- di cui verso parti correlate		1.324.080	(173.119)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		3.675.206	1.046.436
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(5.921.099)	(1.619.205)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		1.877.682	699.517
Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali			216.181
Apporti netti di capitale proprio		(103.514)	25.697
Dividendi distribuiti ad azionisti		(1.517.660)	(1.092.349)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(1.989.385)	(723.723)
- di cui verso parti correlate		1.222.548	109.863
Flusso di cassa netto dell'esercizio		451.713	(662.881)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		820.708	1.483.589
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	A13	1.272.421	820.708

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA	61
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	62
I.1. PARTE GENERALE	62
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	62
I.1.2. Principi generali di redazione	62
I.1.3. Area e metodi di consolidamento	66
I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato	69
I.1.5. Altri aspetti	70
I.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	70
I.2.1. Immobili, impianti e macchinari	70
I.2.2. Beni utilizzati in locazione finanziaria	71
I.2.3. Attività immateriali	71
I.2.4. Partecipazioni	72
I.2.5. Attività finanziarie	73
I.2.6. Crediti commerciali	76
I.2.7. Rimanenze	77
I.2.8. Lavori in corso su ordinazione	77
I.2.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	77
I.2.10. Fiscalità corrente e differita	77
I.2.11. Fondi per rischi e oneri	78
I.2.12. Fondi per benefici ai dipendenti	78
I.2.13. Passività finanziarie	78
I.2.14. Ricavi	78
I.2.15. Contributi	78
I.2.16. Interessi attivi e passivi	79
I.2.17. Dividendi	79
I.2.18. Operazioni di pagamento basate sulle azioni	79
I.2.19. Oneri finanziari capitalizzati	79
I.2.20. Modalità di determinazione del fair value	79
I.2.21. Aggregazioni aziendali	81
I.2.22. Operazioni con parti correlate	82
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	83
I. Attivo	83
Attività non correnti	83
A1. Immobili, impianti e macchinari	83
A2. Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo	84
A3. Attività immateriali	84
A4. Partecipazioni	86
A5. Attività finanziarie non correnti	88
A6. Imposte differite attive	88
A7. Altre attività non correnti	91
A14. Attività non correnti destinate alla vendita	91
Attività correnti	92
A8. Attività finanziarie correnti	92
A9. Crediti per imposte sul reddito	92
A10. Crediti commerciali	93
A11. Rimanenze	93
A12. Altre attività correnti	94
A13. Disponibilità e mezzi equivalenti	94
II. Passivo	95
P1. Patrimonio Netto	95

Passività non correnti	96
P2. Fondi per rischi e oneri	96
P3. Fondi per benefici ai dipendenti	97
P4. Debiti per finanziamenti a lungo termine	97
P5. Altre passività finanziarie non correnti	98
P6. Imposte differite passive	99
P7. Altre passività non correnti	101
P13. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	102
Passività correnti	102
P8. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	102
P9. Debiti commerciali	102
P10. Passività per imposte sul reddito	103
P11. Passività finanziarie correnti	103
P12. Altre passività correnti	104
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	105
A. Ricavi	105
a1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	105
a2. Altri ricavi e proventi	106
B. Costi operativi	106
b1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	106
b2. Servizi	106
b3. Costo del personale	108
b4. Ammortamenti e svalutazioni	108
b5. Altri costi operativi	109
C. Proventi (Oneri) Finanziari	109
c1. Proventi finanziari	109
c2. Oneri finanziari	110
c3. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	110
E. Imposte dell'esercizio	111
G. Utile netto derivante da attività operative cessate	112
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA.....	113
IV.1 Operazioni realizzate durante il periodo	113
IV.2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	113
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	114
V.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	114
V.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	114
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	116
VI.1. Rischio di variazione dei tassi di interesse e rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari	116
VI.2. Rischio di variazione dei tassi di cambio	117
VI.3. Rischio di credito	117
VI.4. Rischio liquidità	117
VI.5. Rischio di default e covenant sul debito	118
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI FINANZIARI.....	119
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE	120
IX – GARANZIE E IMPEGNI	121
IX.1 Garanzie	121
IX.2 Impegni	121
IX.3 Rischi	121
ALLEGATI DI BILANCIO	123
Allegato 1: Perimetro di consolidamento	124
Relazione Società di Revisione	125
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del d.lgs. 58/1998	127

PREMESSA

Struttura e contenuto del Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche “Gruppo”) è predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative consolidate, e risulta corredato della Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

CDP RETI è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS 10). Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in migliaia di euro, così come le tabelle delle Note illustrative.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Revisione del Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2015, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2015-2023.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2016, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

I.1.2. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio, coincidenti con quelli adottati nella Relazione finanziaria annuale 2015, sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'attività aziendale (going concern) quale presupposto delle valutazioni di bilancio. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi ed i costi salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Nuovi principi contabili applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016

- Regolamento (UE) 2016/1703 della Commissione Europea del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 257 del 23 settembre, che modifica il regolamento (CE) n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 10 e 12 e il Principio contabili internazionale (IAS) 28 le cui principali modifiche riguardano:
 - IFRS 10 – Bilancio consolidato: il documento mira a precisare i casi di esenzione alla presentazione del bilancio consolidato, i requisiti per la determinazione di un'entità d'investimento e le casistiche di esenzioni al consolidamento delle partecipazioni detenute dalle entità d'investimento;
 - IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità: le modifiche prevedono l'obbligo di informativa che deve essere data dalle entità d'investimento che redigono un bilancio in cui le sue controllate sono valutate ai sensi dell'IFRS 10;
 - IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture: le modifiche introducono nuove considerazioni per l'applicazione del metodo del Patrimonio Netto, e precisano le condizioni per l'esenzione dall'applicazione dello stesso.
- Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione Europea del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 307 del 25 novembre, che adotta modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono una guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.
- Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione Europea del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 317 del 3 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali. L'emendamento in questione chiarisce quando possa essere appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi, ovvero sulla base di un piano che ammortizzi le attività materiali e immateriali sulla base dei ricavi generati dall'utilizzo delle medesime.
- Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione Europea del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 330 del 16 dicembre, che adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014, le cui principali modifiche riguardano:
 - IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: la modifica introduce guidance specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche definiscono che:
 - tali riclassifiche non costituiscono una variazione ad un piano (di vendita o di distribuzione) e pertanto restano validi i criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
 - IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative: l'emendamento disciplina l'introduzione di ulteriore guidance per chiarire se un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Ulteriormente chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi tuttavia tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
 - IAS 19 - Benefici per i dipendenti: il documento chiarisce che per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits ci si deve riferire ad high quality corporate bonds emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits e che l'ampiezza del mercato di riferimento va pertanto definita in termini di valuta.
 - IAS 34 - Bilanci intermedi: il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire che talune informazioni richieste devono essere inserite nel Bilancio intermedio (leggasi nell'interim financial statements) o, al limite, in altre parti del fascicolo quali la Relazione (leggasi interim financial report), ma con la cautela di inserire nel Bilancio intermedio delle cross reference a tale altra sezione. In tale ultimo caso la Relazione deve essere resa disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi del Bilancio intermedio, altrimenti quest'ultimo è da ritenersi incompleto.
- Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione Europea del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 333 del 19 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa. Nel più ampio processo di miglioramento della disclosure di bilancio, l'emendamento in oggetto apporta talune modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito a elementi che possono essere percepiti come impedimenti a una chiara e intellegibile redazione dei bilanci.

- Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione Europea del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 336 del 23 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. L'emendamento in oggetto introduce la possibilità di valutare, nel bilancio separato dell'investitore, le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole utilizzando il metodo del patrimonio netto.
- Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione Europea del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 306 del 24 novembre, che adotta Modifiche allo IAS 16 -Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura – Agricoltura: piante fruttifere. Per quanto tale emendamento sia di fatto irrilevante per la Società si segnala che la modifica apportata consente nel parificare il trattamento contabile da riservare alle piante che sono utilizzate per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, a quello riservato alle attività materiali di cui allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”.
- Regolamento (UE) di omologazione 28/2015: Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).
- Regolamento (UE) 29/2015 della Commissione Europea del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 5 del 9 gennaio 2015, adotta Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. La modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In mancanza di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore:

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: l'obiettivo è di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione Europea del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 15: volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi, nel complesso, la comparabilità dei ricavi nei bilanci.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFSR 9 da parte dell'Unione Europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: “classification and measurement”, “impairment”, “hedge accounting”. Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cd. “macro hedge accounting”), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basata sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (cd. “business model”) e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento, prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con le variazioni rilevate a conto economico (cd. “FVTPL”), attività finanziarie valutate al fair value con contropartita la riserva di patrimonio netto (cd. “FVOCI”). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;
- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di trading;

- la contabilizzazione del cd. “own credit risk” (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla fair value option ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico (cd. “FVTPL”), basato sul concetto di Perdita Attesa (cd. “Expected Credit Loss”) rispetto al precedente concetto di Perdita Subita (cd. “Incurred Loss”). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all’attuale modello “Incurred Loss” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti “stage” in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:
 - stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;
 - stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono anch’esse valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell’attività finanziaria;
 - stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch’esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (cd. “hedge accounting”), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di Risk Management,
- l’impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l’obiettivo della copertura da parte del Risk Management.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’ “own credit risk” per le passività finanziarie designate al fair value.

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“performance obligations”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligations”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“stand-alone selling price”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea alla data di riferimento del presente bilancio

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14: Regulatory deferral accounts;
- IFRS 16: Leases;
- Amendments to IFRS 10 Consolidated financial statements and IAS 28, Investments in associates and joint ventures: Sale or contribution of assets between an Investor and its Associate or Joint Venture;
- Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses;
- Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative;
- Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions;
- Clarifications on IFRS 15: Revenue from Contracts with Customers;
- Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts.

IFRS 16: Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (Leases) che è destinato a sostituire l'attuale principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determining whether an Arrangement contains a Lease), SIC 15 (Operating Leases – Incentives) e SIC 27 (Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease). Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (cd. "right of use") di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata tra leasing operativo e leasing finanziario. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018, con la possibilità prevista di applicazione anticipata, mentre il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2017 ha approvato il bilancio consolidato 2016 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

I.1.3. AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2016, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ACAM GAS S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Italgas Reti SpA	100,00%	100,00%
2 Difebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	Montevideo (Uruguay)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
3 Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
4 GNL Italia SpA	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
5 Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas SpA	100,00%	100,00%
6 Italgas S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP RETI S.p.A.	25,08%	25,08%
				SNAM S.p.A.	13,50%	13,50%
7 Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	95,00%	95,00%
				Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
8 Napoletanagas S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Italgas Reti SpA	99,69%	99,69%
9 Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Interconnector S.r.l.	100,00%	100,00%
10 Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
11 SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
12 SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	4	CDP RETI S.p.A.	28,98%	28,98%
13 Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
14 T.E.S. TRANSFORMER ELECTRO SERVICE S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Ospitaletto (BS)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
15 Tamini Transformers USA L.L.C.	Chicago (USA)	Chicago (USA)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
16 Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Melegnano (MI)	1	Terna Plus S.r.l.	70,00%	70,00%
17 Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	Santiago del Cile (RCH)	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
18 TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Podgorica (MNE)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
19 Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
				TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	5,00%
20 TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
21 TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
22 TERNA RETE ITALIA S.r.l. (ex TELAT)	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
23 Terna S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP RETI S.p.A.	29,85%	29,85%
24 Terna Storage S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
25 Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune (India)	Magarpatta City, Hadapsar, Pune (IND)	1	T.E.S. TRANSFORMER ELECTRO SERVICE S.r.l.	100,00%	100,00%
26 V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	Valdagno (VI)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92
- 6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Nel corso dell'esercizio è intercorsa una variazione del perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015 per effetto dell'acquisizione, in data 13 ottobre 2016, da parte di TERNA S.p.A. della società di diritto uruguayano "Difebal S.A."

Si segnala che l'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo SNAM di ITALGAS con decorrenza 7 novembre 2016 per effetto della scissione del settore distribuzione del gas non ha avuto impatti sul perimetro di consolidamento del Gruppo, in considerazione del fatto che la controllante CDP RETI continua a disporre del controllo di fatto di ITALGAS ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello Stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del Conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell’applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l’esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un’entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l’esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell’entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l’esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell’entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell’equivalente organo di governo societario, e la gestione dell’impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell’equivalente organo di governo societario, e la gestione dell’impresa compete a quel consiglio o organo.La verifica della sussistenza di tali fattispecie è stata riscontrata relativamente alle partecipazioni detenute in SNAM, TERNA e ITALGAS, verso le quali è stata pertanto accertata l’esistenza del controllo di fatto .

L’esistenza e l’effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all’atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un’altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali “entità strutturate” nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (“special purpose entities”) e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell’assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell’area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce “Interessenze di terzi”, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce “Utile netto di competenza di terzi”.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell’area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell’accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell’accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un’impresa nella quale la partecipante esercita un’influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L’influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un’altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un’influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell’organo di governo dell’impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l’esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

1.1.4. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Si rinvia alla sezione “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del 31 dicembre 2016” della Relazione sulla gestione per una più completa analisi degli eventi accaduti.

I.1.5. ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali poste soggette a stima alla data del presente bilancio consolidato sono riconducibili alle seguenti:

- imposte correnti e differite
- valore recuperabile delle partecipazioni
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali
- benefici a dipendenti
- fondi per rischi e oneri
- fondo svalutazione crediti

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in TERNA da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di ITALGAS da SNAM avvenuta nel corso dell'esercizio è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in ITALGAS nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in SNAM ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in SNAM post scissione e valore della partecipazione in ITALGAS, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

I.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio consolidato o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

I.2.1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche "attività materiali") e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso.

Il bilancio consolidato esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore, delle eventuali perdite di valore, nonché degli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione (attualizzati) che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

La componente fabbricato viene, invece, ammortizzata su un periodo mediamente di 40 anni, considerato rappresentativo della vita utile dei fabbricati stessi.

I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al conto economico dell'esercizio. Alternativamente, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

I.2.2.BENI UTILIZZATI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

I beni in leasing, qualora l'operazione abbia funzione finanziaria, sono iscritti nel bilancio consolidato dell'utilizzatore nella voce immobili, impianti e macchinari; la funzione finanziaria si presume quando il contratto trasferisce al locatario sostanzialmente la parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni oggetto del leasing; essa si presume altresì quando al momento della stipulazione del contratto si prevede che il valore effettivo del bene al tempo dell'esercizio del riscatto sarà significativamente superiore al prezzo di riscatto.

Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRIC 4.

I.2.3.ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

Tra le attività immateriali vengono iscritte le attività relative agli accordi per servizi in concessione relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione, nonché i diritti sull'infrastruttura, ovvero le attività asservite all'attività di dispacciamento svolta in regime di concessione.

La voce include inoltre i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale future della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

1. la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
2. è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
3. il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i cinque anni.

I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in

ultimazione si estenda a un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di cinque esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite e il relativo costo è ammortizzato in cinque esercizi.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per attività immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'Azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I.2.4.PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28).

Si considerano collegate le società nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni di minoranza sono valorizzate nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con il trattamento contabile descritto in precedenza.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto. All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un goodwill. Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico").

L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione è contabilizzato come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- il ricevimento di un dividendo che eccede il reddito complessivo dell'esercizio o cumulato degli esercizi precedenti della partecipata;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato che eccede, nel bilancio consolidato, il valore della corrispondente quota di patrimonio netto contabile, comprensivo dell'eventuale goodwill.

- in aggiunta, per le partecipazioni in società con azioni quotate, sono considerate evidenza di impairment:
- la sussistenza di un patrimonio netto contabile superiore alla capitalizzazione di Borsa;
- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I.2.5. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella voce attività finanziarie vengono rilevati:

1. Crediti;
2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita;
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
5. Derivati di copertura.

1. Crediti

Gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" ("loans and receivables") e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri vengono valorizzati nella voce "Crediti finanziari e altri".

I crediti sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo fair value, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale viene effettuata attualizzando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.

Gli interessi sui crediti e gli interessi di mora sono rilevati negli interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Il valore di bilancio consolidato dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio consolidato. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "Variazioni positive di valore degli strumenti finanziari".

Una eliminazione viene registrata quando il credito è incassato, ceduto con trasferimento dei rischi e benefici oppure è considerato definitivamente irrecuperabile. Nei Crediti figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, titoli di debito, crediti di funzionamento ecc.).

2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” rappresentano tutte le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione, che sono detenute con l'intento di generare profitti nel breve termine a seguito delle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (cd. fair value option) e i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rispondono alle seguenti caratteristiche:

- sono state acquistate al fine di essere rivendute nel breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di una realizzazione di utili nel breve termine;
- sono derivati (a eccezione dei derivati che sono stati acquisiti a copertura dei rischi e sono designati come efficaci strumenti di copertura).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo pagato o incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. L'iscrizione iniziale avviene nella data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito e di capitale a eccezione di quelli la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono, inoltre, rilevati i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati, essi stessi, come contratti derivati, rilevandoli separatamente, a seguito dello scorporo del derivato implicito, dal contratto primario che segue le regole contabili della propria categoria di classificazione. Tale trattamento non viene adottato nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio consolidato, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie di negoziazione avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono quelle attività finanziarie non derivate (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio disponibile per la vendita e che non sono classificate come (a) finanziamenti e crediti, (b) investimenti posseduti sino alla scadenza o (c) attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie a eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo pagato o incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico.

I profitti o le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita sono registrati in apposita riserva patrimoniale, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio consolidato, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Se il fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi non è attendibilmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a verifiche volte a individuare l'esistenza di obiettive ragioni che ne facciano rilevare una riduzione del valore. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita sia significativamente o durevolmente al di sotto del suo costo iniziale, viene rilevata nel conto economico la perdita di valore prescindendo da ulteriori considerazioni di carattere valutativo. A tal fine, la "significatività" e la "durevolezza" della riduzione del fair value vengono valutate separatamente mediante la definizione di opportune soglie di rilevanza.

Nel caso in cui un titolo disponibile per la vendita subisse una perdita di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, fino a quel momento iscritta nel patrimonio netto, viene imputata a Conto economico. La perdita di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. L'importo della perdita viene misurato attraverso specifiche metodologie e modelli valutativi per quanto riguarda i titoli azionari. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico. L'ammontare della ripresa non supera, in ogni caso, il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività e quindi in caso di eventuale alienazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, sarà imputata a Conto economico.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento di volontà o capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto fino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato e assoggettate a verifica per eventuali perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment. Le attività finanziarie vengono eliminate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici a essa connessi.

5. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i derivati finanziari che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo.

Si rimanda al paragrafo successivo relativo alle operazioni di copertura per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati finanziari di copertura.

Operazioni di copertura

Secondo la definizione IAS gli strumenti di copertura sono derivati designati o (limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera) una designata attività o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un designato elemento. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che (a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri e (b) è designato come coperto. L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci nel senso sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento coperto viene valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene, inoltre, interrotta sia nei casi in cui lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato sia nei casi in cui l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce "riserve" del Patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

I.2.6.CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario, che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I.2.7.RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

I.2.8.LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

I.2.9.DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono valutati al valore nominale, corrispondente al fair value.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

I.2.10.FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote.

Con il termine fiscalità "differita" ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio.

In particolare, vengono qualificate come "differenze temporanee tassabili" le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che costituiranno importi imponibili nei futuri periodi d'imposta futuri, mentre come "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56. Le imposte differite, quindi, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Imposte differite passive", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Imposte differite attive", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

I.2.11.FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio consolidato) degli oneri futuri stimati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

L'accantonamento al fondo per rischi ed oneri viene stornato quando l'obbligazione viene estinta oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

I.2.12.FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti e altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività iscritta a fronte degli impegni verso il personale dipendente, sono iscritte tra le Riserve da valutazione incluse nel patrimonio netto.

I.2.13.PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, comprensive dei debiti per finanziamenti, debiti commerciali e linee di credito bancarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al costo, alla data di regolamento, rappresentato dal fair value delle passività ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La cancellazione in bilancio delle passività finanziarie avviene quando esse scadono oppure vengono estinte.

I.2.14.RICAVI

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi derivanti dai canoni per la remunerazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sono valorizzati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

I.2.15.CONTRIBUTI

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

I.2.16.INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

I.2.17.DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società partecipate non consolidate con il metodo integrale sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

I.2.18.OPERAZIONI DI PAGAMENTO BASATE SULLE AZIONI

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di stock option è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

I.2.19.ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

I.2.20.MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita

sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo CDP RETI considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Per i contratti derivati e i titoli obbligazionari il Gruppo ha definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o “expert-based” da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

I.2.21.AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, § 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le dismissioni di quote di minoranza per vendita o per diluizione in entità controllate, senza perdita di controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto.

I.2.22.OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Viene data informativa delle operazioni con parti correlate individuate con i criteri definiti ai sensi dello IAS 24.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

A1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2016 presentano un valore netto pari a 33.671 milioni di euro (33.235 milioni di euro al 31 dicembre 2015):

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Terreni	369.150	(1.083)	368.067	357.098		357.098
Fabbricati	2.719.964	(868.750)	1.851.214	2.313.461	(700.839)	1.612.622
Impianti e macchinari	42.525.376	(14.708.247)	27.817.129	40.592.508	(13.656.221)	26.936.287
Altri impianti e macchinari	1.581.968	(613.027)	968.941	1.541.220	(639.797)	901.423
Attrezzature industriali e commerciali	371.773	(276.529)	95.244	354.215	(260.254)	93.961
Altri beni	277.917	(190.755)	87.162	319.452	(233.869)	85.583
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.514.046	(30.507)	2.483.539	3.248.261		3.248.261
Totale	50.360.194	(16.688.898)	33.671.296	48.726.215	(15.490.980)	33.235.235

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo TERNA nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo SNAM nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo ITALGAS relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12.

Risulta inoltre iscritto ad incremento del valore degli impianti e in misura di 5,5 miliardi di euro, il maggior valore derivante dall'allocatione del prezzo di acquisto (Purchase Price Allocation) delle partecipate rispetto al valore del patrimonio netto delle stesse alla data di acquisto, e riconducibile alla voce Impianti e macchinari.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti dal gruppo SNAM in misura di pari a 863 milioni di euro, riferiti principalmente ai settori del trasporto (per 734 milioni di euro) e dello stoccaggio (per 113 milioni di euro), ed in misura minore al settore della distribuzione (per 9 milioni di euro) prima della sua scissione a beneficio del gruppo ITALGAS per il quale gli investimenti del periodo ammontano a 4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il gruppo TERNA, gli incrementi dell'anno sono principalmente dovuti ad investimenti nell'ambito delle Attività Regolate del gruppo per 774 milioni di euro, e ad Attività non regolate per 38,8 milioni di euro.

Si riporta di seguito la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso del 2016:

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(migliaia di euro) Voci/Valori	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Valore lordo iniziale	357.098	2.313.461	40.592.508	1.541.220	354.215	319.452	3.248.261	48.726.215
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(700.839)	(13.656.221)	(639.797)	(260.254)	(233.869)		(15.490.980)
Valore netto contabile iniziale	357.098	1.612.622	26.936.287	901.423	93.961	85.583	3.248.261	33.235.235
Valore lordo: variazioni annue								
Investimenti	1.073	300	3.625	90.682	15.800	2.225	1.567.047	1.680.752
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
Passaggi in esercizio	5.100	229.300	1.049.900	-	142	-	(1.284.442)	-
Dismissioni	(947)	(2.540)	(19.289)	-	(12.069)	(5.751)	(9.494)	(50.090)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	(2.863)	-	-	-	-	-	(2.863)
Altri movimenti	1.121	112.494	11.610	(131.860)	(9.473)	(39.538)	63.070	7.424
Riclassifiche	5.705	69.812	887.022	81.926	23.158	1.529	(1.070.396)	(1.244)
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue								
Ammortamenti del periodo	-	(58.433)	(1.032.213)	(73.843)	(22.611)	(28.205)	-	(1.215.305)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	1.401	-	9.841	10.871	5.544	-	27.657
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	(1.083)	(1.336)	(2.000)	(2.638)	-	(554)	(30.507)	(38.118)
Altri movimenti	-	(109.471)	(56.319)	151.993	8.927	(420)	-	(5.290)
Riclassifiche	-	(72)	38.506	(58.583)	(13.462)	66.749	-	33.138
Valore lordo finale	369.150	2.719.964	42.525.376	1.581.968	371.773	277.917	2.514.046	50.360.194
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(1.083)	(868.750)	(14.708.247)	(613.027)	(276.529)	(190.755)	(30.507)	(16.688.898)
Valore netto contabile finale	368.067	1.851.214	27.817.129	968.941	95.244	87.162	2.483.539	33.671.296

A2.Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo

Scorte d'obbligo: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)
Scorte d'obbligo	362.713	4,5	362.713	4,5
Totale	362.713	4,5	362.713	4,5

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro, sono costituite da quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

A3.Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2016 ammontano a 7.753 milioni di euro (7.824 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento	852.510		852.510	850.775		850.775
Accordi per servizi in concessione	9.383.653	(3.837.448)	5.546.205	9.122.712	(3.483.542)	5.639.170
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.000.922	(792.732)	208.190	890.937	(709.592)	181.345
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.138.775	(155.471)	983.304	1.127.829	(140.423)	987.406
Altre attività immateriali	368.929	(246.917)	122.012	300.840	(217.700)	83.140
Immobilizzazioni in corso ed acconti	41.244		41.244	82.563	-	82.563
Totale	12.786.033	(5.032.568)	7.753.465	12.375.656	(4.551.257)	7.824.399

La componente principale delle attività immateriali è costituita dagli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di

infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per ITALGAS nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero degli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell'avviamento in base al "partial goodwill method" previsto dall'IFRS 3, rappresenta la sola quota di spettanza del gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS, nonché la quota iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2016, l'avviamento iscritto in bilancio, pari a 852,5 milioni di euro, è relativo:

- al Gruppo TERNA per 364,4 milioni di euro
- al Gruppo SNAM per 384,1 milioni di euro
- al Gruppo ITALGAS per 104 milioni di euro

In relazione a TERNA, SNAM ed Italgas, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest'ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation e degli avviamenti.

Le Immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio sono complessivamente diminuite per 71 milioni di euro come risulta dalla seguente tabella che riporta la variazione intervenuta nel periodo:

Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro) Voci/Valori	Avviamento	Accordi per servizi in concessione	Dritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Valore lordo iniziale	850.775	9.122.712	890.937	1.127.829	300.840	82.563	12.375.656
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(3.483.542)	(709.592)	(140.423)	(217.700)		(4.551.257)
Valore netto contabile iniziale	850.775	5.639.170	181.345	987.406	83.140	82.563	7.824.399
Valore lordo: variazioni annue							-
Investimenti	-	275.007	709	201	23.727	157.520	457.164
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
Passaggi in esercizio	-	16.012	-	-	18.997	(35.009)	-
Dismissioni	-	(49.258)	(63)	-	-	(598)	(49.919)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	(1.074)	(6.794)	-	-	-	-	(7.868)
Altri movimenti	2.810	(29.986)	36.864	6.687	6.617	(10.925)	12.067
Riclassifiche	-	55.960	72.475	4.058	18.748	(152.307)	(1.066)
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue							
Ammortamenti del periodo	-	(361.701)	(72.165)	(8.418)	(34.751)	-	(477.035)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	32.011	37	-	-	-	32.048
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	(24.217)	(11.009)	(6.630)	3.901	-	(37.955)
Riclassifiche	-	1	(3)	-	1.633	-	1.631
Valore lordo finale	852.510	9.383.653	1.000.922	1.138.775	368.929	41.244	12.786.033
Fondo ammortamento e svalutazione finale		(3.837.448)	(792.732)	(155.471)	(246.917)	-	(5.032.568)
Valore netto contabile finale	852.510	5.546.205	208.190	983.304	122.012	41.244	7.753.465

A4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da SNAM, TERNA e ITALGAS corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Voci/Valori Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Criterio di valutazione
		Impresa partecipante	Quota %			
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH (†)	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	89,22%	512.627	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%	-	Patrimonio netto
TIGF Holding S.A.S.	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%	460.524	Patrimonio netto
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas Reti SpA	48,08%	48,08%	256.229	Patrimonio netto
GasBridge 1 B.V.	Rotterdam	SNAM S.p.A.	50,00%	50,00%	43.588	Patrimonio netto
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas Reti SpA	50,00%	50,00%	2.125	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas Reti SpA	45,00%	45,00%	13.321	Patrimonio netto
GasBridge 2 B.V.	Rotterdam	SNAM S.p.A.	50,00%	50,00%	43.656	Patrimonio netto
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	135.284	Patrimonio netto
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%	29.961	Patrimonio netto
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%	44.917	Patrimonio netto
CORESO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	16,67%	16,67%	363	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	SNAM S.p.A.	20,00%	20,00%	161.496	Patrimonio netto
A.3 Altre						
ASSET COMPANY 1 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo
ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo

(†) Al 31 dicembre 2016 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici.

Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni iscritto nel bilancio consolidato si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.546.517	1.575.744
B. Aumenti	342.655	376.575
B.1 Acquisti	135.284	190.209
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	162.979	137.837
B.4 Altre variazioni	44.392	48.529
C. Diminuzioni	(185.061)	(405.802)
C.1 Vendite	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(18.519)	(3.331)
C.3 Altre variazioni	(166.542)	(402.471)
D. Rimanenze finali	1.704.111	1.546.517
- di cui rivalutazioni totali	279.359	195.532
- di cui rettifiche totali	(18.519)	(3.331)

Gli incrementi nell'anno sono sostanzialmente riconducibili al gruppo SNAM, ed in particolare all'apporto di capitale a favore del consorzio AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (ASG HoldCo), joint venture a controllo congiunto partecipata da Allianz e SNAM con quote azionarie pari rispettivamente al 60% e al 40%. L'apporto fa seguito agli accordi stipulati il 22 settembre 2016 tra il consorzio AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (ASG HoldCo) e OMV Gas & Power GmbH (OGP) per la compravendita del 49% di Gas Connect Austria GmbH (GCA), società operante nel trasporto di gas naturale in Austria. Il closing dell'operazione è avvenuto in data 15 dicembre 2016 a fronte di un esborso complessivamente pari a 135 milioni di euro.

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 90 milioni di euro), in TIGF Holding S.A.S. (per 50 milioni di euro), in Toscana Energia S.p.A. (20 milioni di euro), mentre le rettifiche di valore sono da attribuire in via predominante alle partecipazioni in GasBridge 1 B.V. (5 milioni di euro), GasBridge 2 B.V. (5 milioni di euro) Trans Adriatic Pipeline AG (3 milioni di euro) e CGES A.D. (5 milioni di euro).

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attivo corrente	Attivo non-corrente	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Passivo corrente	Passivo non corrente	Ricavi	Interessi attivi	Interessi passivi	Ammortamenti	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei principi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto																	
Trans Austria Gasleitung GmbH	23.805	47.666	1.019.873	-	(301.410)	(55.585)	(160.992)	344.874	1.172	(3.189)	(76.175)	103.872	-	(34.540)	103.872	1.298	105.170
TIGF Holding S.A.S.	67.900	74.820	2.807.240	(17.152)	(1.391.383)	(378.651)	(25.677)	464.886	-	(37.175)	(132.727)	123.264	-	(9.937)	123.264	(229)	123.035
Toscana Energia S.p.A.	-	74.000	811.000	-	-	(113.000)	(377.000)	135.000	-	(4.000)	(32.000)	61.000	-	(20.000)	41.000	-	41.000
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	17.722	-	601.000	-	(280.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole																	
Trans Adriatic Pipeline AG	-	82.566	1.643.004	-	-	(281.109)	(1.084.481)	-	-	-	-	(18.191)	-	-	(18.191)	1.361	(16.830)

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	102.690	186.985	(9.196)	6.000	(19.875)	-	(19.875)	(30.196)	(50.071)
Imprese sottoposte a influenza notevole	75.241	420.271	(137.350)	157.245	11.476	-	11.476	-	11.476
Imprese controllate non consolidate	20	-	-	-	-	-	-	-	-

Impegni riferiti a partecipazioni

I principali impegni riferiti a partecipazioni sono di seguito riportati.

Trans Adriatic Pipeline AG

SNAM S.p.A. ha assunto impegni nei confronti della società TAP in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto e in ragione della quota azionaria posseduta. L'impegno complessivo di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2016, assunto con riferimento alla stima del costo dell'intero progetto approvata da TAP nel 2016, ammonta a circa 0,8 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2016 SNAM ha versato complessivamente 0,3 miliardi di euro, inclusi gli importi riconosciuti in sede di closing dell'operazione di acquisizione della società, di cui 0,1 miliardi di euro con riferimento al suddetto impegno. Va tuttavia precisato che in caso di finalizzazione di accordi di finanziamento verso il mercato del costo del progetto, saranno definite eventuali garanzie sui finanziamenti, con conseguente riduzione dell'ammontare dell'impegno complessivo, oltretutto le modalità del rimborso dei finanziamenti erogati dai soci.

Restrizioni riferite a partecipazioni

Con riferimento alle restrizioni riferite alle partecipazioni si segnalano le seguenti:

TIGF Investissement S.A.S.

Il pagamento degli interessi calcolati sull'importo nominale residuo del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da SNAM), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente TIGF Investissement. Il debito obbligazionario è subordinato rispetto ai finanziamenti bancari in essere.

A5. Attività finanziarie non correnti

Attività finanziarie non correnti: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Voci/Valori								
Disponibili per la vendita								
Titoli di debito	-	-	-	-	65	-	-	65
Titoli di capitale	175	90	-	85	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	3.610	-	-	3.610
Totale	175	90	-	85	3.675	-	-	3.675
Detenute fino a scadenza								
Titoli di debito	156	156	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	156	156	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	344.910	-	344.910	-	692.885	-	692.885	-
Totale	344.910	-	344.910	-	692.885	-	692.885	-
Finanziamenti e crediti								
Titoli di debito	213.386	-	-	213.386	78.149	-	-	78.149
Finanziamenti	17.679	-	-	17.679	-	-	-	-
Totale	231.065	-	-	231.065	78.149	-	-	78.149
Totale	576.306	246	344.910	231.150	774.709	-	692.885	81.824

Le componenti principali delle attività finanziarie non correnti (576 milioni di euro al 31 dicembre 2016, 775 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono rappresentate da:

- la valorizzazione degli strumenti finanziari derivati iscritti tra le attività finanziarie non correnti da TERNA e pari a 326 milioni di euro, il cui mark to market risulta significativamente diminuito rispetto all'esercizio precedente ad esito dell'operazione di semplificazione del portafoglio derivati posta in essere nel corso del secondo trimestre 2016, parzialmente compensata dalla variazione del fair value degli strumenti in essere al 31 dicembre 2016;
- i crediti finanziari strumentali all'attività operativa (213 milioni di euro al 31 dicembre 2016; 78 milioni di euro al 31 dicembre 2015) iscritti nel bilancio di SNAM e relativi allo Shareholders' Loan a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) a fronte del quale SNAM è subentrata a seguito degli accordi contrattuali relativi all'acquisizione della partecipazione. La classificazione del credito come "non corrente" è stata effettuata sulla base degli accordi contrattuali in essere tra i soci. Rispetto al 31 dicembre 2015 i crediti registrano un incremento di 135 milioni di euro, inclusi gli interessi maturati, a fronte delle cash call richieste dalla stessa società partecipata a SNAM nel corso del 2016 sulla base dei predetti accordi;
- il deposito per il fondo di garanzia Interconnector (17,4 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 ed iscritto nel bilancio consolidato del gruppo TERNA.

A6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 ammontano a 704 milioni di euro (624 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 694 milioni risultano in contropartita del conto economico.

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Voci/Valori		
Attività fiscali anticipate:		
- in contropartita del conto economico	693.900	612.125
- in contropartita del patrimonio netto	10.073	11.789
Totale	703.973	623.914

La seguente tabella riporta la composizione delle imposte anticipate:

Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico	693.900	612.125
- perdite a nuovo	-	-
- contributi a fondo perduto	78.444	23.326
- svalutazioni diverse	10.123	-
- strumenti finanziari	-	746
- debiti	-	-
- smantellamento e ripristino siti	176.141	143.949
- fondi rischi ed oneri	113.881	110.949
- svalutazioni su crediti	38.160	38.320
- partecipazioni	-	-
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	212.789	209.837
- benefici per i dipendenti	32.503	32.983
- differenze cambi	-	-
- altre differenze temporanee	31.859	52.015
Attività fiscali anticipate in contropartita del patrimonio netto	10.073	11.789
- attività disponibili per la vendita	656	-
- differenze cambi	-	-
- cash flow hedge	3.285	3.207
- altro	6.132	8.582
Totale	703.973	623.914

Viene riportata di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte anticipate in contropartita del conto economico:

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016
1. Importo iniziale	612.125
2. Aumenti	144.775
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	96.952
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	96.952
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	47.823
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Diminuzioni	(63.000)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(62.635)
a) rigiri	(37.370)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	-
d) altre	(25.265)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	(365)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Importo finale	693.900

Riportiamo di seguito la movimentazione del periodo delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto:

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016
1. Importo iniziale	11.789
2. Aumenti	3.699
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.193
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	2.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	1.506
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Diminuzioni	(5.415)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.286)
a) rigiri	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
d) altre	(5.286)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(129)
3.3 Altre diminuzioni	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Importo finale	10.073

A7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2016 ammontano a 175 milioni di euro (143 milioni al 31 dicembre 2015).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Ratei e risconti attivi da attività regolate	99.919	71.893
Ratei e risconti attivi	24.708	20.949
Depositi cauzionali	17.660	16.082
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	9.054	9.079
Altre attività	23.483	25.393
Totale	174.824	143.396

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 100 milioni di euro al 31 dicembre 2016, che rappresentano la parte preponderante delle Altre attività non correnti, sono relative al servizio di trasporto di gas naturale iscritti nel bilancio di SNAM e di ITALGAS, e riguardano principalmente i minori importi fatturati rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore.

A14. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 25 milioni di euro (24,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), riguardano un complesso immobiliare, di proprietà ITALGAS, per il quale è stata deliberata la cessione ad Eni S.p.A..

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Immobili, impianti e macchinari	24.949	24.479
B.2 Rimanenze	-	-
B.3 Attività immateriali	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività finanziarie	-	-
B.6 Altre attività	-	-
Totale B	24.949	24.479
Totale	24.949	24.479

ATTIVITÀ CORRENTI

A8. Attività finanziarie correnti

Attività finanziarie correnti: composizione e livelli di fairvalue

(migliaia di euro)	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Disponibili per la vendita								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	157	-	-	157	119	-	-	119
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	2.791	-	-	2.791
Totale	157	-	-	157	2.910	-	-	2.910
Detenute fino a scadenza								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	30.867	-	30.867	-	65.299	-	65.299	-
Totale	30.867	-	30.867	-	65.299	-	65.299	-
Finanziamenti e crediti								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	11.073	-	-	11.073	4.330	-	-	4.330
Totale	11.073	-	-	11.073	4.330	-	-	4.330
Totale	42.097	-	30.867	11.230	72.539	-	65.299	7.240

Le Attività finanziarie correnti, che al 31 dicembre 2016 ammontano a 42 milioni di euro (73 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono rappresentate in principal modo da:

- la quota corrente dei derivati fair value hedge di copertura dei prestiti obbligazionari iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla diminuzione dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati;
- il credito pari a 11 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) iscritto da CDP RETI nei confronti della controllante CDP a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del contratto derivato di copertura dei flussi finanziari.

A9. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ammontano a 96 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2015) risultano composte nel seguente modo:

Crediti per imposte sul reddito: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Crediti per imposte sul reddito	96.445	88.078
- crediti per Ires	94.350	44.048
- crediti per Irap	2.091	30.166
- altri crediti per imposte	4	13.864
Totale	96.445	88.078

A10.Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ammontano a 3.196 milioni di euro (3.050 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e risultano composti nel seguente modo:

Crediti commerciali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Crediti partite energia	997.819	825.966
Crediti per corrispettivo CTR	323.994	400.023
Crediti commerciali Settore gas	1.688.640	1.677.014
Altri crediti commerciali	124.487	100.063
Lavori in corso su ordinazione	61.387	47.313
Totale	3.196.327	3.050.379

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti iscritti nel bilancio SNAM e pari a 1.271 milioni di euro (1.677 milioni di euro al 31 dicembre 2015), relativi principalmente ai settori trasporto (988 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (218 milioni di euro), comprensivi questi ultimi degli effetti derivanti dall'integrazione dei ricavi connessi al conferimento della capacità di stoccaggio di gas naturale con procedura d'asta (68 milioni di euro) a seguito dell'applicazione della deliberazione 323/2016/R/gas dell'AEEGSI "Disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio per l'anno termico 2016 - 2017";
- crediti commerciali iscritti nel bilancio ITALGAS relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, che riguardano principalmente crediti verso Eni S.p.A. (196 milioni di euro) e verso terzi (172 milioni di euro).

I crediti commerciali di TERNA ammontano complessivamente a 1.443 milioni di euro, ed includono:

- i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla TERNA S.p.A. (976 milioni di euro);
- i crediti verso gli operatori RTN per i corrispettivi a margine (18 milioni di euro);
- il credito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferito alla valorizzazione della performance ENSR rilevata nell'esercizio 2016 (3 milioni di euro).

Il saldo dei crediti commerciali di TERNA registra complessivamente una variazione positiva di 172 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile ai Crediti per partite energia passanti e sostanzialmente riconducibile all'incremento del credito netto (181,1 milioni di euro) riferito al Corrispettivo c.d. Uplift per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), nonché alle partite energia ad esso associate. La variazione risulta dovuta in particolare modo al maggior costo consuntivato nel mercato MSD e ai maggiori oneri derivanti dagli sbilanciamenti (inclusi gli effetti della Delibera 333/2016/R/eel).

A11.Rimanenze

Rimanenze: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	153.474	(10.167)	143.307	153.598	(7.570)	146.028
Prodotti finiti e merci	49.921	(32.193)	17.728	49.984	(32.044)	17.940
Totale	203.395	(42.360)	161.035	203.582	(39.614)	163.968

Le rimanenze al 31 dicembre 2016 sono iscritte in bilancio per 161 milioni di euro (164 al 31 dicembre 2015) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 42 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto (42 milioni di euro), materiali di scorta relativi alla rete gasdotti (42 milioni di euro), alla rete di distribuzione gas (principalmente per misuratori gas in relazione al piano di sostituzione, pari a 33 milioni di euro) ed agli

impianti di stoccaggio gas naturale per 10 milioni di euro. Per ulteriori 10 milioni di euro, la voce risulta composta da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento di impianti del settore elettrico.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 18 milioni di euro al netto del relativo fondo (parimenti al 31 dicembre 2015), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

A12. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2016 ammontano a 212 milioni di euro (410 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Altre attività correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Ratei e risconti attivi da attività regolate	39.411	77.291
Ratei e risconti attivi	17.862	14.471
Depositi cauzionali	58	80
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	157	1.231
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	56.456	128.814
Anticipi a fornitori	12.946	36.605
Altre attività	85.104	151.426
Totale	211.994	409.918

La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- diminuzione dei crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette imputabile alla riduzione della posizione creditoria del Gruppo TERNA verso l'erario per IVA (-79 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015) riferibile sostanzialmente al decremento dei debiti delle partite energia, in parte compensata dalla rilevazione del credito della controllata TERNA Rete Italia S.p.A. verso l'amministrazione finanziaria per l'IRAP (6,0 milioni di euro) richiesta a rimborso in sede di liquidazione delle imposte 2015;
- diminuzione della quota corrente di ratei e risconti relativi al servizio di trasporto di gas naturale iscritti nel bilancio di SNAM e riguardanti i minori importi fatturati rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore (-41 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015);

A13. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.272 milioni di euro (821 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si compongono nel seguente modo:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Conti correnti e depositi liberi	1.012.945	80.489
Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili	258.764	739.691
Cassa	712	528
Totale	1.272.421	820.708

La variazione rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente dovuta all'incremento della liquidità sui conti correnti bancari del gruppo TERNA (+860 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015).

II. PASSIVO

P1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, di importo pari a 4.060 milioni di euro (4.339 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si compone come segue:

Patrimonio netto di spettanza di CDP RETI

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	162	162
Sovraprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158
Riserve	2.670.184	2.511.985
- Riserva legale	32	32
- Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.920	2.029.920
- Altre riserve	(3.256)	(2.774)
- Riserve di utili	643.488	484.807
Riserve da valutazione	(20.915)	(7.726)
- Copertura dei flussi finanziari	(13.878)	(4.494)
- Differenze di cambio	(1.651)	2.763
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.421)	(6.524)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.035	529
Acconto su dividendi	(253.000)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	348.275	518.991
Totale	4.059.864	4.338.570

Nel corso dell'esercizio la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

Composizione dell'azionariato

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

Le azioni in circolazione esistenti alla fine dell'esercizio in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

P2. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.176 milioni di euro (975 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e risultano composti nel seguente modo:

Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Fondi smantellamento e ripristino siti	628.822	514.409
Fondi rischi e oneri ambientali	137.159	135.219
Fondo rischi per contenziosi legali	46.651	43.333
Fondo per rischi di natura fiscale	50.904	44.464
Fondo oneri per incentivi all'esodo	81.410	40.791
Altri fondi	231.042	196.383
Totale	1.175.988	974.599

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del Gruppo SNAM nell'ambito del trasporto e dello stoccaggio del gas, per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale. La variazione della consistenza del fondo rispetto all'esercizio precedente è da attribuire alla revisione delle stime dei costi (attualizzati) di smantellamento e ripristino a seguito essenzialmente della riduzione dei tassi di attualizzazione attesi.

La consistenza del Fondo oneri per incentivi all'esodo è aumentata in misura significativa rispetto all'esercizio precedente, passando da 41 milioni del 31 dicembre 2015 a 81 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione è ascrivibile in via predominante agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio da TERNA (32 milioni di euro), ITALGAS (15 milioni di euro) e SNAM (8 milioni di euro).

Gli altri fondi si incrementano principalmente per effetto di accantonamenti netti per oneri conseguenti l'entrata in esercizio degli impianti del gruppo TERNA ed in particolare per 32,9 milioni di euro si riferiscono ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e alle prescrizioni relativi alle opere Sorgente-Rizziconi e Villanova-Gissi.

Nel corso dell'esercizio, i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro) Voci/Valori	Fondi smantellamento e ripristino siti	Fondi rischi e oneri ambientali	Fondo rischi per contenziosi legali	Fondo per rischi di natura fiscale	Fondo oneri per incentivi all'esodo	Altri fondi	Totale
Esistenze iniziali	514.409	135.219	43.333	44.464	40.791	196.383	974.599
Aumenti:							
Accantonamento dell'esercizio	-	9.185	10.989	6.175	55.018	79.310	160.677
Variazioni dovute al passare del tempo	9.458	427	-	-	-	-	9.885
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	116.282	-	-	-	-	-	116.282
Altre variazioni in aumento	-	4.867	-	138	86	-	5.091
Diminuzioni:							
Utilizzo nell'esercizio:							
- a fronte di oneri	(11.323)	(4.477)	(1.310)	(155)	(350)	(7.092)	(24.707)
- per esuberanza	-	(1.416)	(1.324)	(32)	-	(3.202)	(5.974)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(4)	(6.646)	(5.037)	314	(14.135)	(34.357)	(59.865)
Rimanenze finali	628.822	137.159	46.651	50.904	81.410	231.042	1.175.988

P3. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

Fondi per benefici ai dipendenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Trattamento di fine rapporto	155.331	151.658
Premio fedeltà	4.525	4.169
Fondi integrativi sanitari	18.125	17.534
Sconto energia	28.847	33.709
Altri benefici ai dipendenti	61.465	64.577
Totale	268.293	271.647

La consistenza dei Fondi per benefici ai dipendenti risulta diminuita rispetto all'esercizio precedente, passando da 272 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 268 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

La variazione è da attribuire in particolare modo al fondo Sconto energia che si decrementa di 5 milioni di euro per effetto di variazioni per utili e perdite attuariali.

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

Fondi per benefici ai dipendenti: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Trattamento fine rapporto	Premio fedeltà	Fondi integrativi sanitari	Sconto energia	Altri benefici ai dipendenti	Totale
Esistenze iniziali	151.658	4.169	17.534	33.709	64.577	271.647
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
Costo corrente	346	714	518	500	2.918	4.996
Costo per interessi	2.917	19	383	700	735	4.754
Rivalutazioni:						
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	6.095	-	1.091	(5.162)	915	2.939
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
- effetto dell'esperienza passata	(532)	-	(1.040)	-	(185)	(1.757)
Altre variazioni	(1.687)	(377)	(92)	(900)	(197)	(3.253)
Benefici pagati	(3.466)	-	(269)	-	(7.298)	(11.033)
Rimanenze finali	155.331	4.525	18.125	28.847	61.465	268.293

P4. Debiti per finanziamenti a lungo termine

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del gruppo ammontano a 19,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (21 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

Debiti per finanziamenti: quota a lungo termine

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Obbligazioni		
- programma EMTN	13.396.576	14.862.052
- altre emissioni	748.270	747.971
Prestiti bancari	4.579.889	4.552.253
Altri finanziatori	838.239	919.706
Totale	19.562.974	21.081.982

I debiti per finanziamenti a lungo termine riconducibili alla voce "programma EMTN" sono riferibili per 6,9 miliardi di euro alle emissioni di SNAM e per 6,4 miliardi di euro alle emissioni di TERNA.

La voce altre emissioni si riferisce invece al collocamento, concluso nel mese di maggio 2015 da parte di CDP RETI, di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 750 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso di interesse e della scadenza:

Prestiti obbligazionari: composizione

(milioni di euro)

Società emittente	Valuta	Valore nominale	Saldo al 31/12/2016	Tasso	Scadenza (anno)
CDP RETI S.p.A.	Euro	750	757	1,875	2023
Snam S.p.A.	Euro	851	874	3,875	2018
Snam S.p.A.	Euro	741	746	5,250	2022
Snam S.p.A.	Euro	716	737	3,500	2020
Snam S.p.A.	Euro	583	608	5,000	2019
Snam S.p.A.	Euro	506	511	2,375	2017
Snam S.p.A.	Euro	332	340	3,375	2021
Snam S.p.A.	Yen	81	81	1,115	2019
Snam S.p.A.	Euro	70	71	2,625	2018
Snam S.p.A.	Euro	426	434	3,250	2024
Snam S.p.A.	Euro	500	518	Euribor 12m + 0,5645	2023
Snam S.p.A.	Euro	265	266	1,500	2019
Snam S.p.A.	Euro	592	543	1,375	2023
Snam S.p.A.	Euro	138	142	1,500	2023
Snam S.p.A.	Euro	1.250	1.242	0,875	2026
Snam S.p.A.	Euro	500	497	-	2020
Terna S.p.A.	Euro	800	1.054	4,900	2024
Terna S.p.A.	Euro	565	710	2,730	2023
Terna S.p.A.	Euro	600	660	4,880	2019
Terna S.p.A.	Euro	80	79	1,600	2026
Terna S.p.A.	Euro	1.250	1.433	4,750	2021
Terna S.p.A.	Euro	770	770	4,130	2017
Terna S.p.A.	Euro	1.000	996	0,880	2022
Terna S.p.A.	Euro	750	749	2,880	2018
Terna S.p.A.	Euro	750	739	1,000	2028

P5. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti iscritte in bilancio per un totale di 24 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono alla valorizzazione al fair value di contratti derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse dal gruppo TERNA per 12,8 milioni di euro, da CDP RETI per 11,5 milioni di euro:

Altre passività finanziarie non correnti: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value						
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) più rischi	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari						
a) rischio di tasso di interesse	-	24.407	-	-	12.435	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura degli investimenti esteri						
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.407	-	-	12.435	-

P6. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.978 milioni di euro (3.110 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono costituite da imposte differite passive iscritte in contro partita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

Passività fiscali non correnti: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Passività fiscali differite:		
- in contropartita del conto economico	2.978.417	3.110.039
- in contropartita del patrimonio netto	-	17
Totale	2.978.417	3.110.056

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Passività fiscali differite in contropartita del conto economico	2.978.417	3.110.039
- plusvalenze rateizzate	1.323	18.107
- TFR	5.038	8.290
- leasing	1.311	-
- immobili, impianti e macchinari	2.831.604	2.996.798
- titoli di proprietà	-	-
- partecipazioni	-	19.552
- altri strumenti finanziari	-	-
- differenze cambi	17	-
- altre differenze temporanee	139.124	67.292
Passività fiscali differite in contropartita del patrimonio netto	-	17
- attività disponibili per la vendita	-	-
- riserve L. 169/83	-	-
- riserve L. 213/98	-	-
- altre riserve	-	17
Totale	2.978.417	3.110.056

Le imposte differite rilevate con riferimento agli immobili, impianti e macchinari sono in misura di 1.941 milioni di euro rappresentate dalla fiscalità differita iscritta in concomitanza con la rilevazione del maggior prezzo corrisposto in relazione all'acquisto delle controllate nel contesto del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

La seguente tabella riporta la movimentazione delle imposte differite registrata nel corso dell'esercizio:

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016
1. Importo iniziale	3.110.039
2. Aumenti	45.663
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.678
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	6.678
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	38.985
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Diminuzioni	(177.285)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(145.153)
a) rigiri	(145.153)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(27.670)
3.3 Altre diminuzioni	(4.462)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Importo finale	2.978.417

Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016
1. Importo iniziale	17
2. Aumenti	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Diminuzioni	(17)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	(17)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Importo finale	-

P7. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 per 452 milioni di euro (417 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Altre passività non correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Ratei e risconti passivi	14.183	22.478
Ratei e risconti passivi da attività regolate	284.951	272.763
Altre passività	152.613	121.286
Totale	451.747	416.527

Le altre passività non correnti si compongono in principal modo di:

- passività da attività regolate del gruppo SNAM relative al settore trasporto (141 milioni di euro, di cui 129 quota non corrente) a fronte dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari ai sensi della deliberazione n. 166/05 dell'AEEGSI; e al settore stoccaggio (38 milioni di euro, solo quota non corrente) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità;
- partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti del gruppo TERNA per 118,4 milioni di euro;
- depositi cauzionali iscritti nel bilancio SNAM versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 per 62 milioni di euro;
- passività pari a 66 milioni di euro relative ai maggiori quantitativi di gas combustibile allocati dagli utenti nei precedenti esercizi ai sensi della deliberazione ARG/gas 184/09 rispetto alle quantità effettivamente utilizzate nei medesimi anni, oggetto di conguaglio attraverso la riduzione delle quantità allocate dagli utenti.

P13. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Le passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita, di importo pari a circa 6 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2015), riguardano i fondi ambientali relativi ad oneri per interventi di bonifica su un complesso immobiliare classificato tra le Attività destinate alle vendite.

Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti per finanziamenti	-	-
D.2 Passività finanziarie	-	-
D.3 Fondi	5.970	6.782
D.4 Altre passività	-	-
Totale D	5.970	6.782
Totale	5.970	6.782

PASSIVITÀ CORRENTI

P8. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.914 milioni di euro (1.510 milioni di euro al 31 dicembre 2015) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine.

Debiti per finanziamenti: quota corrente

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Obbligazioni		
- programma EMTN	1.403.792	1.355.065
- altre emissioni	8.322	8.299
Prestiti bancari	500.278	143.759
Altri finanziatori	1.374	3.197
Totale	1.913.766	1.510.320

P9. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.968 milioni di euro (2.864 al 31 dicembre 2015) e risultano composti nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso fornitori	2.958.658	2.853.605
- debiti partite energia	1.525.743	1.435.677
- debiti partite non energia	735.713	724.308
- debiti settore GAS	686.668	693.620
- altri debiti verso fornitori	10.534	
Debiti per lavori in corso su ordinazione	9.135	10.349
Totale	2.967.793	2.863.954

I debiti di natura commerciale delle partite energia (1.526 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di TERNIA e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 736 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNIA si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature. L'incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile in larga parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultima parte dell'esercizio.

I debiti commerciali del settore GAS per 687 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto (313 milioni di euro, di cui 213 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento del sistema gas), distribuzione (174 milioni di euro), stoccaggio (46 milioni di euro) del gas naturale e rigassificazione per 1 milioni di euro.

P10. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 11 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (17 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e risultano composte nel seguente modo:

Passività fiscali correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Passività fiscali - correnti	11.169	16.787
- debiti per Ires	10.754	6.799
- debiti per Irap	294	8.567
- debiti per imposte estere	121	1.421
Totale	11.169	16.787

P11. Passività finanziarie correnti

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 4.195 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (1.895 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferisce in via principale a:

- linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile utilizzate da SNAM per 1.497 milioni di euro;
- un finanziamento bancario in pool (Bridge to Bond) iscritto nel bilancio ITALGAS per 2.696 milioni di euro, sottoscritto con un gruppo guidato da undici primarie banche nazionali e internazionali con facoltà di rinnovo per ulteriori 12 mesi, per un valore nominale pari a 2.300 milioni di euro, e a utilizzi netti di linee di credito bancarie uncommitted per 396 milioni di euro.

Passività finanziarie correnti: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value						
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	203	-	-	3.107	-
c) più rischi	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari						
a) rischio di tasso di interesse	-	732	-	-	587	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura degli investimenti esteri						
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	4.193.943	120.610	3.373	1.767.168
Totale	-	935	4.193.943	120.610	7.067	1.767.168

P12. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 1.230 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (1.406 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

Altre passività correnti: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per IVA	4.016	34.821
Ritenute Irpef su lavoro dipendente	12.789	6.295
Altre imposte e tasse	9.274	15.787
Ratei e risconti passivi	13.386	9.271
Acconti ed anticipi	57.112	60.148
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	49.849	43.323
Debiti verso il personale dipendente	100.402	89.477
Ratei e risconti passivi da attività regolate	12.490	56.436
Altre passività	970.444	1.090.217
Totale	1.229.762	1.405.775

La variazione delle Altre passività correnti è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- decremento dei debiti per IVA, che passano da 35 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 4 milioni di euro al 31 dicembre 2016;
- riduzione della quota corrente di passività del gruppo SNAM relative ad attività regolate relative al settore trasporto a fronte dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore;
- diminuzione del debito iscritto dal gruppo SNAM nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (Ex CCSE), che passa da 418 milioni di euro a 380 milioni di euro;
- diminuzione dei debiti per attività di investimento del gruppo SNAM che passano da 467 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 384 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

A1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica		
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.732.994	1.706.568
Conguagli CTR esercizi pregressi	2.009	(175)
Qualità del servizio	15.449	(4.710)
Altri ricavi energia	132.453	151.363
Altre vendite e prestazioni	149.722	158.867
Totale	2.032.627	2.011.913
- di cui ricavi IFRIC 12	21.179	26.170
Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale		
Stoccaggio	434.378	396.936
Distribuzione	1.319.386	1.347.525
Trasporto e dispacciamento	1.918.513	2.036.003
Rigassificazione	17.485	17.880
Altre vendite e prestazioni	63.935	57.860
Totale	3.753.697	3.856.204
- di cui ricavi IFRIC 12	315.530	320.826
Totale	5.786.324	5.868.117

Il corrispettivo CRT utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza di TERNA per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN, e la variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai seguenti fenomeni:

- apporto dell'inclusione nel 2016 della Rete di Trasmissione Nazionale acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI (+63 milioni di euro)
- impatti complessivi del nuovo periodo regolatorio 2016-2023 (che comportano una riduzione dei ricavi riferibile alla revisione del WACC, parzialmente compensata dalla riduzione del time-lag)

Gli altri ricavi energia sono rappresentati principalmente dai corrispettivi riconosciuti a TERNA dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente può essere ricondotta alla riduzione del corrispettivo per l'attività di dispacciamento per il nuovo periodo regolatorio.

Infine, le altre vendite e prestazioni si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico per svolgere le funzioni di dispacciamento.

I ricavi relativi al settore GAS, che al 31 dicembre 2016 ammontano a 3.754 milioni di euro, si riferiscono ai settori di attività trasporto (1.919 milioni di euro), distribuzione (1.319 milioni di euro), stoccaggio di gas naturale (434 milioni di euro), rigassificazione di GNL (18 milioni di euro) ed infine ad altre vendite e prestazioni (64 milioni di euro). Detti ricavi sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

A2. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre 2016 ammontano a 200 milioni di euro (184 milioni di euro al 31 dicembre 2015):

Altri ricavi e proventi: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Altri ricavi industriali	75.095	50.966
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento	72.296	48.840
Proventi da cessione titoli di efficienza energetica	672	-
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	2.127	2.126
Altri ricavi e proventi	113.454	130.145
Affitti attivi	27.958	28.007
Affitto ramo d'azienda	-	-
Contributi diversi	9.376	12.731
Altri proventi	76.120	89.407
Plusvalenze da alienazione:	11.506	2.825
Plusvalenze da alienazione di attività materiali	11.461	2.825
Plusvalenze da alienazione di attività immateriali	45	-
Totale	200.055	183.936

I proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento sono ricavi derivanti dall'attività di bilanciamento, operativa a partire dal 1 dicembre 2011 per effetto della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità, e si riferiscono a cessioni di gas naturale di proprietà effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas. Tali ricavi trovano corrispondenza nei costi operativi connessi al prelievo di gas da magazzino.

B. COSTI OPERATIVI

B1. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

Costi per materie prime: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(288.493)	(357.617)
Incrementi per lavori interni	65.543	81.873
Totale	(222.950)	(275.744)

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

B2. SERVIZI

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 ammontano a 753 milioni di euro (665 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e risultano composti nel seguente modo:

Costi per servizi: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Costruzione, progettazione e direzione lavori	(158.847)	(179.592)
Servizi IT (Information Technology)	(80.074)	(80.427)
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	(62.548)	(58.622)
Prestazioni di manutenzione	(44.458)	(52.749)
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	(115.643)	(53.337)
Servizi relativi al personale	(30.856)	(32.791)
Servizi di telecomunicazione	(36.717)	(25.352)
Energia elettrica, termica, acqua, ecc	(19.092)	(20.397)
Assicurazioni	(10.978)	(25.042)
Altri servizi	(157.232)	(104.616)
Costi per godimento beni di terzi	(92.118)	(109.260)
- <i>canoni, brevetti e licenze d'uso</i>	(62.859)	(66.059)
- <i>locazioni e noleggi</i>	(29.259)	(43.201)
Incrementi per lavori interni	56.242	77.340
Commissioni passive	(940)	-
Totale	(753.261)	(664.845)

La variazione dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente al gruppo SNAM che registra un incremento nei costi per Prestazioni tecniche legali, amministrative e professionali pari a 52 milioni di euro e al gruppo TERNA per il quale pesano i costi di manutenzione sostenuti dalla controllata Rete S.r.l. (36 milioni di euro) verso il gruppo FSI.

Nei costi per prestazioni professionali sono inclusi i corrispettivi di competenza 2016 per servizi di revisione contabile e di attestazione forniti dalle società di revisione alle società del gruppo CDP RETI.

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art.149-duodecimo del Regolamento Emittenti CONSOB:

Compensi a società di revisione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	PwC	Ernst & Young	Totale
Revisione contabile	700	1.497	2.197
Servizi di attestazione	257	1.044	1.301
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi	38	-	38
Totale	995	2.541	3.536

B3. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

Costo del personale: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(754.771)	(756.808)
a) salari e stipendi	(491.064)	(508.720)
b) oneri sociali	(4.470)	(4.198)
c) indennità di fine rapporto	(14.285)	(16.682)
d) spese previdenziali	(149.164)	(149.780)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.464)	(1.049)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11)	(2.367)
- a contribuzione definita	(11)	-
- a benefici definiti	-	(2.367)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.670)	(12.057)
- a contribuzione definita	(13.375)	(3)
- a benefici definiti	(2.295)	(12.054)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(77.643)	(61.955)
2) Altro personale in attività	(6.454)	(4.314)
3) Amministratori e sindaci	(15.051)	(11.702)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Incrementi per lavori interni	136.085	134.829
Totale	(640.191)	(637.995)

Il costo del personale dipendente che al 31 dicembre 2016, prima dell'imputazione ad immobilizzazioni, totalizza 776 milioni di euro, deriva principalmente:

- per 306 milioni di euro dai dipendenti del gruppo TERNA, la cui consistenza media nel 2016 risulta pari a 3.801 unità;
- per 411 milioni di euro dai dipendenti del gruppo SNAM, la cui consistenza media nello stesso periodo risulta pari a 2.850 unità;
- per 59 milioni di euro dai dipendenti del gruppo ITALGAS, la cui consistenza media risulta pari a 3.555 unità.

Si ricorda che i dati di conto economico derivanti dal bilancio consolidato del gruppo SNAM includono le risultanze del settore distribuzione fino alla data di efficacia della scissione del gruppo ITALGAS (7 novembre 2016) mentre il contributo derivante dal gruppo ITALGAS è da intendersi per il periodo che va dalla data di scissione fino alla fine dell'esercizio (approssimativamente due mesi).

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

Numero medio dei dipendenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	213	206
Quadri	1.213	1.161
Impiegati	5.455	5.367
Operai	3.329	3.283
Totale	10.210	10.017

B4. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 1.738 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (1.687 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizza come segue:

Ammortamenti e svalutazioni: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Attività materiali	(1.215.305)	(38.118)	-	(1.253.423)	(1.184.852)	(25.335)	-	(1.210.187)
Attività immateriali	(477.035)	(7.868)	-	(484.903)	(476.336)	-	-	(476.336)
Totale	(1.692.340)	(45.986)	-	(1.738.326)	(1.661.188)	(25.335)	-	(1.686.523)

B5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 190 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (143 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si dettano nella tabella di seguito riportata:

Altri costi operativi: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Imposte indirette e tasse	(40.962)	(37.371)
Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali	(37.858)	(35.673)
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(3.692)	(34.762)
Imposta di consumo sul gas metano	-	(1.121)
Oneri qualità servizio elettrico	(8.871)	(7.878)
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	(38.810)	8.643
Altri costi	(59.344)	(34.639)
Totale	(189.537)	(142.801)

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile ai seguenti fattori principali:

- diminuzione degli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti da parte del gruppo SNAM, che ammontavano a 31 milioni di euro al 31 dicembre 2015;
- incremento degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, che al 31 dicembre 2015 contribuivano al saldo degli altri costi operativi come rettifica in diminuzione degli stessi per un importo di 9 milioni di euro, mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammontano a 39 milioni di euro e sono parzialmente riconducibili al gruppo SNAM a fronte del fondo per riserva sinistri riferito alla società captive Gasrule.

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI**C1. PROVENTI FINANZIARI**

La voce Proventi finanziari di importo pari a 93 milioni di euro (117 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizza come segue:

Proventi finanziari: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	10.761	10.573
Interessi attivi su derivati di copertura	82.032	91.404
Altri proventi finanziari	-	15.335
Totale	92.793	117.312

C2. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 ammontano a 858 milioni di euro (662 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si compongono nel seguente modo:

Oneri finanziari: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(517.351)	(660.484)
- di cui su emissioni obbligazionarie	(443.962)	(366.187)
Differenze negative di cambio	(280)	
Oneri finanziari da attività di copertura	(10.959)	(1.818)
Oneri finanziari da cessione e riacquisto	(329.386)	-
Totale	(857.976)	(662.302)

La diminuzione della voce relativa agli interessi passivi, con particolare riferimento all'indebitamento a medio lungo termine, è imputabile principalmente al generale decremento dei tassi di mercato registrato nell'esercizio, e alle operazioni di liability management condotte nel corso del periodo da entrambi i gruppi SNAM e TERNA.

Con riferimento agli oneri per cessione e riacquisto pari a 329 milioni di euro, essi derivano dall'iscrizione nel bilancio di SNAM al 31 dicembre 2016 di oneri derivanti da un'operazione di Liability management condotta dal gruppo, ad esito della quale sono state riacquistate alcune emissioni obbligazionarie per un valore nominale complessivo pari a 2,75 miliardi di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati 40 milioni di oneri finanziari (58,7 milioni nel corso dell'esercizio precedente)

C3. QUOTA DEI PROVENTI / (ONERI) DERIVANTI DALLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 146 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (136 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si compongono nel seguente modo:

Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Controllo congiunto	Influenza notevole	Totale	Controllo congiunto	Influenza notevole	Totale
A. Proventi	160.887	3.228	164.115	135.579	3.362	138.941
1. Rivalutazioni	160.887	2.092	162.979	135.542	2.295	137.837
- Per partecipazioni al PN	160.887	2.092	162.979	135.542	2.295	137.837
- Per altre partecipazioni	-	-	-	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
4. Altri proventi	-	1.136	1.136	37	1.067	1.104
B. Oneri	(9.852)	(8.667)	(18.519)	-	(3.331)	(3.331)
1. Svalutazioni	(9.852)	(8.667)	(18.519)	-	-	-
- Per partecipazioni al PN	(9.852)	(8.667)	(18.519)	-	-	-
- Per altre partecipazioni	-	-	-	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	(3.331)	(3.331)
3. Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-	-	-	-
Totale	151.035	(5.439)	145.596	135.579	31	135.610

I principali effetti registrati nel periodo riguardano:

- le rivalutazioni riferite alle partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 90 milioni di euro), in TIGF Holding S.A.S. (per 50 milioni di euro), in Toscana Energia S.p.A. (20 milioni di euro);

- le rettifiche di valore riconducibili in via predominante alle partecipazioni in GasBridge 1 B.V. (5 milioni di euro), GasBridge 2 B.V. (5 milioni di euro) Trans Adriatic Pipeline AG (3 milioni di euro) e CGES A.D. (5 milioni di euro).

E. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 594 milioni di euro (415 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si compongono nel seguente modo:

Imposte dell'esercizio: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(800.119)	(940.597)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.055	21.162
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	34.317	(51.461)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	166.185	556.072
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(593.562)	(414.824)

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016
Utile al lordo delle imposte	1.822.527
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%) - ordinario	(501.196)
Variazioni in aumento delle imposte	(324.993)
- interessi passivi in deducibili 4%	(6.785)
- differenze temporanee non deducibili	(80.417)
- differenze permanenti non deducibili	(4.614)
- svalutazioni delle partecipazioni	(6.875)
- altre variazioni in aumento	(226.302)
Variazioni in diminuzione delle imposte	161.261
- dividendi esclusi 95%	122.912
- proventi non imponibili	-
- beneficio ACE	34.468
- variazioni temporanee in diminuzione	41
- deduzione IRAP	2.863
- altre variazioni	977
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	(664.928)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016
Imponibile IRAP	2.757.063
IRAP Onere fiscale teorico (5,57%)	(153.568)
Variazioni in aumento delle imposte	666
- interessi in deducibili 4%	(55)
- altri costi in deducibili	721
- differenti aliquote regionali	-
Variazioni in diminuzione delle imposte	17.712
- costi deducibili di esercizi precedenti	-
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	21
- altre variazioni in diminuzione	1.377
- differenti aliquote regionali	16.314
Addizionale Irap	-
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	(135.190)

G. UTILE NETTO DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

La voce al 31 dicembre 2016 non è valorizzata, mentre al 31 dicembre 2015 ammontava a 7,3 milioni di euro e derivava dal contributo di TERNA relativo agli effetti del rilascio del fondo accantonato con riferimento ai probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di TERNA Participações da parte di TERNA S.p.A.

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il gruppo CDP RETI.

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state rilevate dopo la chiusura dell'esercizio 2016 operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il gruppo CDP RETI.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2016, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	31/12/2016			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
(a) benefici a breve termine	(6.796)	(1.379)	(6.172)	(14.347)
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro	(204)	-	(334)	(538)
(c) altri benefici a lungo termine	(825)	-	(2.981)	(3.806)
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	(5.847)	-	-	(5.847)
(e) pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	(13.672)	(1.379)	(9.487)	(24.538)

V.2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP RETI, nel corso 2016, e derivanti dalle operazioni intrattenute con le società collegate e a controllo congiunto, con le società del gruppo CDP, nonché con le società controllate da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al riguardo si evidenzia, infatti, che le parti correlate di CDP RETI, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di SNAM, TERNA e ITALGAS anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del gruppo CDP RETI e di CDP.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del 2016 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte dell'ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Transazioni con parte correlate

(migliaia di euro)

Denominazione	Attivo	Passivo	Fuori bilancio	Rapporti economici
ANAS S.p.A.	1.492	5.115		(880.116)
Ansaldo Energia S.p.A.				4.078
AS Gasinfrastruktur GmbH	3.666			3.666
CDP SpA	17.871	1.190.923		(18.090)
CESI S.p.A.	16.677	10.341	1.200	(2.307)
Coni Servizi S.p.A.	116	46		(115)
CORESIO S.A.				(1.556)
Enel Energia	31.588	1.861		30.892
Enel Italia	291.210	31.851	509.900	1.484.980
ENEL S.p.A.	165.496	13.042		481.817
ENI S.p.A.	479.451	66.605	19.900	1.871.621
Fincantieri S.p.A.	182			
Fintecna SpA				(81)
FONDENEL				(416)
FOPEN		1.516		(1.864)
FS - Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	1.213	773		(219)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	44	1		-
GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.	15.862	10.566		21.473
Leonardo - Finmeccanica S.p.A.	36	197		(184)
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	3			243
Poste Italiane S.p.A.				(128)
Poste Italiane S.p.A.		117		(54)
Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni (RFI)	12.480	29.850	24.200	(32.350)
Saipem S.p.A.		42.964		(39.781)
TIGF Holding S.A.S.	5	6		113
TIGF Investissements S.A.S.	1.001	48		138
TIGF S.A.	277	296		(149)
Toscana Energia S.p.A.	231	9		1.961
Trans Adriatic Pipeline AG	252			236
Trans Austria Gasleitung GmbH	3.170	2.719		1.845
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.				460

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS:

- il rischio di variazione dei tassi di interesse e rischi connessi al fabbisogno di messi finanziari;
- il rischio di variazione dei tassi di cambio;
- il rischio di credito;
- il rischio di liquidità;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio".

VI.1. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE E RISCHI CONNESSI AL FABBISOGNO DI MEZZI FINANZIARI

Le oscillazioni dei tassi di interesse e la relativa incidenza sul valore di mercato delle attività/passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti, vengono monitorati nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nei rispettivi piani finanziari.

Al 31 dicembre 2016 SNAM utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziari, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2016 è pari a circa il 36% dell'esposizione totale del gruppo (parimenti al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 SNAM ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap (IRS), riferito ad un prestito obbligazionario a tasso fisso di ammontare pari a 500 milioni di euro con scadenza 2023. Il contratto derivato di IRS è utilizzato per convertire il prestito a tasso fisso in prestito a tasso variabile.

Anche TERNA è esposta al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. La principale fonte di rischio di tasso d'interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse e della nuova review regolatoria, tale percentuale è stata portata al 31.12.2016 ad oltre l'80%. Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso. Al 31 dicembre 2016, TERNA ha in essere da un lato fixed-to-floating interest rate swap (FVH) per coprire il rischio di fair value associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro floating-to-fixed interest rate swap (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2016 ITALGAS utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio – lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor). L'indebitamento finanziario netto, alla cui specifica sezione si rinvia per maggiori approfondimenti, è integralmente a tasso variabile.

VI.2. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valute diverse da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio "traslativo" si manifesta, invece, nella redazione del bilancio consolidato, per effetto della conversione di Conto Economico e Stato Patrimoniale di società consolidate, che redigono il loro bilancio con valuta funzionale diversa dall'Euro.

L'obiettivo è la minimizzazione di tali rischi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Con specifico riferimento a SNAM, al 31 dicembre 2016, la stessa ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap, con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto.

Per quanto concerne TERNA, la stessa copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni che danno il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi e vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante o del flusso di cassa atteso.

Al 31 dicembre 2016, la componente di strumenti finanziari legati al rischio di cambio è residuale ed imputabile al gruppo Tamini.

Il Gruppo ITALGAS alla data del 31 dicembre 2016 non è esposto al rischio di cambio.

VI.3. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario.

SNAM presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, tra i quali il più significativo per volume di affari è Eni S.p.A.. Non può essere escluso, tuttavia, che SNAM possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti. Al 31 dicembre 2016 circa il 65% dei crediti commerciali (60% al 31 dicembre 2015) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali Eni S.p.A. che rappresenta il 21% del totale dei crediti commerciali (28% al 31 dicembre 2015).

TERNA eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

Relativamente ad ITALGAS le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'AEEGSI e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta. Non può essere escluso, tuttavia, che ITALGAS possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti. Al 31 dicembre 2016 circa il 58% dei crediti commerciali è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali Eni rappresenta circa il 47% del totale dei crediti commerciali.

VI.4. RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al 31 dicembre 2016 SNAM dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta SNAM dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 7,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2016. A fine 2016, il programma consente l'emissione, entro il 30 settembre 2017, di prestiti obbligazionari per un importo massimo di circa 2,5 miliardi di euro, da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa.

Al 31 dicembre 2016, TERNA ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa euro 959 milioni e linee di credito revolving per euro 2.050 milioni.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, ITALGAS ha sottoscritto contratti di finanziamento in misura eccedente (pari a 1,1 miliardi di euro) rispetto alle necessità finanziarie al 31 dicembre 2016. Si segnala, inoltre, che in data 18 novembre 2016 ITALGAS ha visto approvare dalla competente autorità finanziaria lussemburghese un programma Euro Medium Term Notes (EMTN) che consente l'emissione, entro il 31 ottobre 2017, di uno o più prestiti obbligazionari per un importo massimo di 2,8 miliardi di euro, da collocare presso investitori istituzionali.

VI.5. RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Il rischio di default consiste nella possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti contengano disposizioni che prevedono la facoltà da parte del soggetto finanziatore di attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento al verificarsi di precise circostanze, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2016 SNAM, TERNA ed ITALGAS hanno in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, nonché prestiti obbligazionari. Alcuni di tali contratti e prestiti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali vi sono limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu, change of control ed event of default; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) obblighi di informativa.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie in caso di riduzione del rating.

Peraltro, relativamente ad ITALGAS, i finanziamenti BEI prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI FINANZIARI

Nel corso del 2016 non sono stati sottoscritti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali né sono presenti piani attivati nei precedenti esercizi.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte delle Note esplicative è redatta secondo il principio contabile IFRS 8 “Segmenti operativi”, in vigore dal 01 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 “Informativa di settore”.

CDP RETI ha per oggetto la detenzione e la gestione, sia ordinaria che straordinaria, degli investimenti partecipativi in SNAM, TERNA e ITALGAS monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas e della trasmissione di energia elettrica al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas presidiato dalle società del Gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del Gruppo ITALGAS
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del Gruppo TERNA.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI del 2016 e del 2015 nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

(milioni di euro) Voci	31/12/2016						31/12/2015	
	CDP RETI	SNAM	TERNA	ITALGAS	Elisioni IC	Altre rettifiche di conso.	Gruppo	Gruppo
Ricavi delle vendite e prestazioni	-	3.531	2.033	248	(25)	-	5.786	5.868
Altri ricavi e proventi	0	105	71	26	(1)	-	200	184
Ricavi da schemi di bilancio	0	3.635	2.103	274	(26)	-	5.986	6.052
Riclassifiche gestionali (1)	-	(254)	(21)	(62)	-	-	(337)	(347)
Ricavi di settore	0	3.382	2.082	212	(26)	-	5.650	5.705
Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)	(3)	(1.101)	(563)	(166)	26	-	(1.806)	(1.721)
Riclassifiche gestionali (1)	-	254	21	62	-	-	337	347
Costi di settore (esclusi ammortamenti)	(3)	(847)	(541)	(104)	26	-	(1.469)	(1.374)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(3)	2.535	1.541	108	-	-	4.180	4.331
<i>EBITDA margin</i>		75%	74%	51%			74%	76%
Ammortamenti e svalutazioni	-	(894)	(505)	(77)	-	(262)	(1.738)	(1.687)
Utile operativo (EBIT)	(3)	1.640	1.036	31	-	(262)	2.442	2.644
<i>EBIT margin</i>		49%	50%	15%			43%	46%
Proventi finanziari	375	126	87	0	(121)	(375)	93	117
Oneri finanziari	(25)	(643)	(188)	(123)	121	-	(858)	(662)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	133	(2)	3	-	11	146	136
Imposte sul reddito	6	(395)	(305)	18	-	83	(594)	(415)
Utile netto derivante da attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-	7
Utile netto di settore	354	861	628	(71)	-	(543)	1.229	1.827

(1) Riclassifica in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione".

Le informazioni patrimoniali analizzate dall'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono al settore Gas e si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Garanzie prestate	219.105	124.439
Garanzie di natura commerciale	96.475	124.439
Garanzie di natura finanziaria	69.280	
Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi	53.350	
Impegni	3.135.849	1.898.604
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	2.347.588	1.898.604
Impegni in imprese collegate	776.000	
Altri impegni	12.261	
Rischi	1.892.115	2.302.085
Per i beni di terzi in custodia	1.785.600	2.209.919
Per risarcimenti e contestazioni	106.515	92.166
Totale	5.247.069	4.325.128

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 219 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 2.348 milioni di euro.

Gli impegni in imprese collegate, pari a 776 milioni di euro, si riferiscono all'impegno assunto da SNAM nei confronti della società TAP in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto in ragione della quota azionaria posseduta.

Gli altri impegni si riferiscono a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili, di cui 6 milioni di euro con scadenza entro l'esercizio successivo e 6 milioni di euro con scadenza entro i prossimi 5 esercizi.

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 1.786 milioni riguardano circa 8,4 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al costo medio delle giacenze.

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 107 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Perimetro di consolidamento

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Capogruppo					
CDP RETI S.p.A.	Roma	161.514	Cassa depositi e prestiti S.p.A.	59,10%	Integrale
			State Grid Europe Limited	35,00%	
			Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	2,63%	
			Soci terzi	3,27%	
Società consolidate					
ACAM GAS S.p.A.	La Spezia	68.090.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna (Austria)	35.000	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ASSET COMPANY 1 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
CESI S.p.A.	Milano	8.550.000	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	155.108.283	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CORESIO S.A.	Bruxelles (Belgio)	1.000.000	Terna S.p.A.	16,67%	Patrimonio netto
Dífebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	140.000 (2)	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	2.700.000 (5)	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
GasBridge 1 B.V.	Rotterdam (NL)	66.268.000	SNAM S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
GasBridge 2 B.V.	Rotterdam (NL)	66.268.000	SNAM S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	20.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	17.300.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
ITALGAS RETI S.P.A.	Torino	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
ITALGAS S.P.A.	Milano	1.001.231.518	CDP RETI S.p.A.	25,08%	Integrale
			SNAM S.p.A.	13,50%	Integrale
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	200.000	Italgas Reti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	95,00%	Integrale
			Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
Napoletanagas S.p.A.	Napoli	15.400.000	Italgas Reti S.p.A.	99,69%	Integrale
Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	10.000	Terna Interconnector S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	387.267.082	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1.200.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.735.670.476	CDP RETI S.p.A.	28,98%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	152.205.500	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
T.E.S. TRANSFORMER ELECTRO SERVICE S.r.l.	Ospitaletto (BS)	1.134.000	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Chicago (USA)	42.904 (4)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	3.000.000	Terna Plus S.r.l.	70,00%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (Cile)	1.000.000 (3)	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	56.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
			TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	Integrale
TERNA PLUS S.r.l.	Roma	16.050.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	120.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA RETE ITALIA S.r.l. (ex TELAT)	Roma	243.577.554	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	442.198.240	CDP RETI S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna Storage S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune (India)	100.000 (6)	T.E.S. TRANSFORMER ELECTRO SERVICE S.r.l.	100,00%	Integrale
TIGF Holding S.A.S.	Pau (France)	505.869.374	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146.214.387	Italgas Reti S.p.A.	48,08%	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar (Svizzera)	553.510.000	SNAM S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH (1)	Vienna (Austria)	76.566,31	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2.120.000	Italgas Reti S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdarno (VI)	774.000	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale

(1) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura del 89,2%

(2) Valuta: Pesos Uruguayano

(3) Valuta: CLP

(4) Valuta: USD

(5) Valuta: Dollaro tunisino

(6) Valuta: Rupia Indiana

RELAZIONE SOCIETÀ' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 e 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Cdp Reti SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20146 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sancho Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulver 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0952332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0559482811 - Genova 16121 Piazza Percapiatti 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pesera 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 20 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38121 Viale della Costituzione 31 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 042260641 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043223780 - Varese 21100 Via Alluzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pandolfello 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cdp Reti SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2016.

Roma, 18 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'L. Pini Prato', is written over a faint, light-colored circular stamp or watermark.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Leone Pattofatto, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

6. a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
7. b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
8. c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2017

L'Amministratore Delegato
/firma/Leone Pattofatto

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
/firma/Alessandro Uggias

3. Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A.

1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali dati della gestione

Principali Dati economici

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Dividendi	(migliaia di euro)	374.883	373.623
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	253.623	253.623
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	121.260	120.000
- di cui ITALGAS ⁽¹⁾	(migliaia di euro)	-	n/a
Risultato della gestione operativa	(migliaia di euro)	(27.525)	(27.986)
Risultato d'esercizio	(migliaia di euro)	353.694	358.327

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Partecipazione in SNAM	(migliaia di euro)	2.930.946	3.520.230
Partecipazione in TERNA	(migliaia di euro)	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS ⁽¹⁾	(migliaia di euro)	589.284	n/a
Patrimonio netto	(migliaia di euro)	3.438.142	3.701.129
Indebitamento finanziario netto	(migliaia di euro)	(1.394.721)	(1.130.960)

Altri indicatori e Ratios

Voci		31/12/2016	31/12/2015
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(migliaia di euro)	(270.291)	178.975
ROE	(%)	10%	10%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	0,41	0,31
Indebitamento finanziario netto/Dividendi	(numeri)	4	3

⁽¹⁾ Società costituita in data 7 giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.)

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo "l'inversione dell'ordine delle voci del conto economico ex Decreto Legislativo 127/1991, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta, come noto, il più rilevante componente di natura reddituale" (v. Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 Febbraio 1994).

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2016 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato CDP RETI S.p.A.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Dividendi	374.883	373.623
Risultato della gestione caratteristica	374.883	373.623
Proventi e oneri finanziari	(24.675)	(23.859)
Spese amministrative	(2.850)	(4.127)
Risultato della gestione operativa	(27.525)	(27.986)
Altri ricavi e proventi	24	-
Risultato di gestione	347.382	345.637
Imposte sul reddito	6.312	12.690
RISULTATO DI ESERCIZIO	353.694	358.327

La principale componente positive di reddito di CDP RETI è costituita dai **dividendi** distribuiti da SNAM e TERNA, in contenuto incremento rispetto al 2015 (375 milioni vs 374) per il più elevato apporto di TERNA. Più specificamente nell'esercizio sono stati ricevuti 254 milioni di euro da SNAM (dividendo 2015) e 121 milioni di euro da TERNA (di cui 78 come saldo dividendo 2015 e 43 a titolo di acconto dividendo 2016).

Tra le componenti negative di conto economico si evidenziano gli **oneri finanziari**, pari complessivamente a 25 milioni, riferiti principalmente agli interessi passivi sul *Term Loan* (11 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alla *Swap Transaction*) e sul *Bond* (14 milioni). Rispetto al periodo di confronto la voce risente della rinegoziazione del debito (del maggio 2015) tenuto conto che il venir meno degli interessi sul *Bridge to bond*⁴³ e la riduzione di quelli sul *Term Loan* sono stati più che compensati dalla cedola di competenza del *Bond* e da quelli connessi al derivato stipulato (nel maggio 2015 con la controllante CDP) sul *Term Loan*. In misura residuale incide rispetto al 2015, la contrazione degli interessi attivi dovuta alla riduzione dei tassi di riferimento/minor giacenza relativamente al deposito irregolare⁴⁴ presso la controllante CDP.

Le **spese amministrative** (circa 3 milioni), riferibili essenzialmente alle spese per il personale (circa 0,7 milioni) e per la restante parte ai corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo, mostrano un miglioramento rispetto al periodo di confronto su cui avevano inciso in gran parte le commissioni (c.d. *amendment fee*) riconosciute ai finanziatori (banche e CDP) per la ristrutturazione - nel mese di maggio 2015 - del debito della società.

Le **imposte**, infine, positive per circa 6 milioni, accolgono principalmente i proventi da consolidato fiscale connessi al beneficio ACE (7 milioni) ed alla remunerazione (1 milione) degli interessi passivi trasferiti al consolidato fiscale, ridotti in parte dagli effetti (2 milioni) della rideterminazione del carico fiscale degli esercizi pregressi a seguito degli esiti degli approfondimenti avviati con l'Agenzia delle Entrate al fine di chiarire criteri e modalità per l'applicazione del beneficio ACE.

Le componenti di reddito di cui sopra, hanno consentito alla CDP RETI di chiudere l'esercizio 2016 con un **utile** di 354 milioni, in lieve riduzione (circa -1%) rispetto al medesimo periodo di confronto del 2015 (358 milioni) principalmente per il minor apporto della gestione fiscale, come detto 6 milioni vs 13 milioni. Al riguardo, si evidenzia che il saldo 2015 beneficiava principalmente della revisione delle imposte stimate in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2014 a fronte della risposta positiva dell'Agenzia delle Entrate ad un'istanza di interpello presentato dalla Società.

⁴³ Finanziamento di tipo *bullet* da 1 miliardo di euro, sottoscritto il 29 settembre 2014 ed estinto nel mese di maggio 2015 (scadenza originaria: 29 settembre 2015).

⁴⁴ Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituirne altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato CDP RETI S.p.A.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazione in SNAM	2.930.946	3.520.230
Partecipazione in TERNA	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS	589.284	n/a
Altre Attività	20.802	5.769
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	101.551	371.842
- <i>Disponibilità liquide</i>	101.551	32.151
- <i>Commercial Paper</i>	-	339.691
TOTALE DELL'ATTIVO	4.957.783	5.213.041

Al 31 dicembre 2016, il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a 4.958 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle partecipazioni in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 4.835 milioni ed invariate in valore assoluto rispetto al 2015) e dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenute pressoché integralmente presso un primario istituto bancario.

Con riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2016 pari a 3,91 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni di dicembre 2016 pari a 3,72 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2016 pari a 4,35 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni di dicembre 2016 pari a 4,18 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2016 pari a 3,74 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni di dicembre 2016 pari a 3,53 euro,

significativamente superiori al valore di libro (pari a 2,89 euro per **SNAM**, 2,19 euro per **TERNA** e 2,90 euro per **ITALGAS**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Tenuto conto che, come detto, il valore contabile delle partecipazioni è rimasto invariato in valore assoluto rispetto al 31 dicembre 2015, la riduzione dell'attivo per complessivi 255 milioni è dovuto principalmente alla riduzione (270 milioni) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che pur beneficiando dei dividendi ricevuti nel periodo dalle controllate SNAM e TERNA (375 milioni), sono state assorbite principalmente dai dividendi distribuiti agli azionisti (611 milioni).

Le **altre attività** si riferiscono principalmente: i) al credito verso la controllante CDP (11 milioni) a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*). L'incremento (7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuto all'ulteriore riduzione del *mark to market* del derivato, ii) alla rilevazione del credito (8 milioni) verso la controllante CDP a titolo di remunerazione del beneficio ACE e degli interessi passivi che possono essere trasferiti al consolidato fiscale, al netto del debito (2 milioni) verso la stessa CDP per gli esiti dell'interpello presentato nel 2016 e relativo ai criteri e le modalità per l'applicazione del beneficio ACE, (iii) alla fiscalità differita connessa al derivato, in incremento di 2 milioni rispetto al 2015.

Sotto il profilo della composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti**, rispetto al 31 dicembre 2015 risultata mutata l'allocazione della liquidità della Società a seguito della definizione nel mese di gennaio 2016 dell'operazione di tesoreria relativa alla rivendita delle *Commercial Paper* (Cambiali Finanziarie⁴⁵) in essere al 31 dicembre 2015; al riguardo si evidenzia come le risorse connesse a tale operazione (i.e. acquisto a fine 2015 per un importo nominale di circa 340 milioni di euro), siano state poi destinate al pagamento dell'acconto sul dividendo 2015 (avvenuto nel mese di gennaio 2016).

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

⁴⁵ Titoli zero coupon (ovvero con acquisto a sconto rispetto al valore nominale), con taglio minimo 100.000 euro ed a breve termine (da 1 mese a 12 mesi meno 1 giorno), emessi in data 30 dicembre 2015 dalla controllante CDP nell'ambito del proprio Programma ed acquistati dalla CDP RETI attraverso l'intermediazione di un istituto bancario terzo (dealer); tali titoli, per il cui acquisto sono state utilizzate le disponibilità fino a quel momento detenute sul deposito irregolare presso CDP, emessi con scadenza 1 mese (1 febbraio 2016) e rendimento di 3 bp (superiore rispetto al rendimento di 0 bp offerto alla data dal deposito irregolare) sono poi stati oggetto di rivendita da parte di CDP RETI in data 12 gennaio 2016.

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato CDP RETI S.p.A.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio Netto	3.438.142	3.701.129
- Capitale sociale e riserve	3.084.448	3.342.802
- Utile del periodo	353.694	358.327
Finanziamenti	1.507.262	1.507.132
- di cui verso Cdp	678.268	678.210
Altre passività	12.379	4.780
- di cui verso Cdp	11.969	4.408
TOTALE DEL PASSIVO	4.957.783	5.213.041

Al 31 dicembre 2016, il **Patrimonio netto** (pari a 3.438 milioni) accoglie principalmente: i) **la riserva sovrapprezzo azioni** derivante dal conferimento di TERNA (circa 1,3 miliardi) ii) il controvalore del versamento effettuato da CDP, in conto **riserva per versamento soci per investimenti**, di circa 3,5 miliardi destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (circa 1,5 miliardi), iii) la **riserva da valutazione** (negativa per 8 milioni) rappresentativa della componente di copertura efficace del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) valutato al *fair value*, al netto della connessa fiscalità differita. Tale derivato è stato stipulato con finalità di copertura dei flussi variabili relativi al Term Loan, consentendo nella sostanza di trasformare in fisso il costo del finanziamento ottenuto a tasso variabile, iv) l'**acconto sul dividendo 2016** pari a 253 milioni distribuito nel mese di novembre 2016 e v) l'**utile d'esercizio** pari a 354 milioni circa.

Rispetto al dato di fine 2015 (pari 3.701 milioni) la voce in esame tiene conto dei dividendi distribuiti agli azionisti (611 milioni) e della variazione negativa (5 milioni) della riserva da valutazione, solo in parte compensati dal risultato dell'esercizio (354 milioni).

I **Debiti per finanziamenti**, alla data del 31 dicembre 2016 pressoché in linea con il periodo a confronto⁴⁶, ammontano a circa 1.507 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2016) e sono così composti:

Debiti per finanziamenti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2016		31/12/2015	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	748.270	8.322	747.971	8.299
Term Loan Facility	750.000	671	750.000	862
Totale	1.498.270	8.993	1.497.971	9.161

Per una migliore comprensione dell'indebitamento finanziario complessivo, si rinvia peraltro alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Le **Altre passività** alla data del 31 dicembre 2016 fanno riferimento principalmente alla valorizzazione del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) che, come già evidenziato, ha registrato una riduzione del relativo *mark to market*, con conseguente rilevazione di una maggiore passività (da 4 a 12 milioni). Incidono, in via residuale sulla voce, anche i debiti verso la controllante CDP per attività di *service* svolte dalle strutture di quest'ultima, nonché i debiti verso fornitori terzi, erario ed i membri degli Organi Sociali.

⁴⁶ Il marginale incremento del prestito obbligazionario è dovuto alla rilevazione dello stesso in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato.

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La posizione finanziaria netta alla data del 31 dicembre 2016 di CDP RETI S.p.A., predisposta in conformità orientamenti ESMA⁴⁷/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2015 risulta così composta:

Indebitamento Finanziario Netto		
(migliaia di euro)		
Voci	31/12/2016	31/12/2015
A. Deposito irregolare presso CdP (1)	1	26
B. Altre disponibilità liquide presso banche (1)	101.550	32.125
C. Commercial Paper (1)	-	339.691
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	101.551	371.842
E. Crediti finanziari correnti (2)	10.990	4.330
F. Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine (3)	(369)	(474)
G. Parte corrente dei debiti verso CdP a medio - lungo termine (3)	(302)	(388)
H. Parte corrente delle obbligazioni emesse (3)	(8.322)	(8.299)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(8.992)	(9.161)
L. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	103.548	367.011
M. Debiti bancari a medio - lungo termine (4)	(412.500)	(412.500)
N. Debiti verso CdP a medio - lungo termine (4)	(337.500)	(337.500)
O. Obbligazioni emesse (4)	(748.270)	(747.971)
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	(1.498.270)	(1.497.971)
Q. Indebitamento finanziario netto (L) + (P)	(1.394.721)	(1.130.960)

Nei prospetti contabili di Stato patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti"

(3) il saldo è incluso nella voce "Passività correnti"

(4) il saldo è incluso nella voce "Passività non correnti"

La **liquidità** al 31 dicembre 2016 è pressoché integralmente costituita dalle somme in giacenza presso un primario istituto di credito (102 milioni), mentre i **crediti finanziari correnti** fanno riferimento alle somme depositate presso la controllante CDP a garanzia del derivato in essere.

L'**indebitamento finanziario corrente** si riferisce agli interessi sul *Bond* (circa 8 milioni) ed in via residuale a quelli sul *Term Loan*, entrambi aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2017.

L'**indebitamento finanziario non corrente** si riferisce al *Term Loan* (750 milioni) concesso da un *pool* di banche e dalla controllante CDP ed al *Bond* (748 milioni, pari al valore nominale di 750 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la durata dello stesso) sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni circa) e dalla capogruppo (338 milioni circa).

Tenuto conto che l'indebitamento finanziario corrente e quello non corrente sono sostanzialmente in linea con il periodo a confronto, complessivamente l'indebitamento finanziario netto mostra, nel corso del 2016, un incremento pari a circa 264 milioni imputabile principalmente alla riduzione della liquidità, solo marginalmente compensata dai più elevati crediti finanziari correnti (+7 milioni).

Con specifico riferimento alle variazioni (circa -270 milioni) della liquidità, nel corso dell'anno si registra:

⁴⁷ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

- un flusso di cassa in uscita connesso principalmente (i) alla distribuzione del dividendo 2015 (323 milioni a titolo di acconto⁴⁸ e 35 milioni a titolo di saldo) e dell'acconto sul dividendo 2016 (253 milioni)⁴⁹, (ii) agli esborsi degli interessi sul *Term Loan* (11 milioni) e sul *Bond* (14 milioni), (iii) alla regolazione dei margini (7 milioni) versati alla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia del derivato di copertura, (iv) alle ulteriori uscite connesse all'ordinaria operatività;
- un flusso di cassa in entrata per circa 375 milioni generato principalmente dai dividendi ricevuti da SNAM (254 milioni) e Terna (121 milioni).

Rispetto al 2015, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,41 (0,31 a fine 2015) a seguito principalmente della riduzione della liquidità. Tale riduzione incide, infine, anche sul rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), che passa da 3 a 4.

⁴⁸ L'acconto, pari a 1.999,73 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 settembre 2015 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 323 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

⁴⁹ L'acconto, pari a 1.566,43 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2016 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 320 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.”, è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 9 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A..

4. Bilancio d'impresa 2016

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l'elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2015 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(unità di euro)

Voci dell'attivo	Note	31/12/2016	31/12/2015
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari			
Investimenti immobiliari			
Attività immateriali			
Partecipazioni	I.1.1.	4.835.430.112	4.835.430.115
Attività finanziarie non correnti			
Imposte differite attive	I.1.2.	3.307.783	1.261.093
Altre attività non correnti			
Totale Attività non correnti		4.838.737.895	4.836.691.208
Attività correnti			
Crediti verso partecipate			
Attività finanziarie correnti	I.2.1.	10.990.000	4.330.000
Crediti tributari	I.2.2.	111.404	109.566
Altre attività correnti	I.2.3.	6.392.831	67.781
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	I.2.4.	101.550.915	371.842.079
Totale Attività correnti		119.045.150	376.349.426
Totale dell'attivo		4.957.783.045	5.213.040.634

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)

Voci del patrimonio netto e del passivo	Note	31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio netto			
Capitale sociale	II.1.1.	161.514	161.514
Riserve	II.1.2.	3.345.110.811	3.345.110.811
Riserve da valutazione	II.1.3.	(7.824.146)	(2.470.398)
Utili (Perdite) di esercizi precedenti		256	
Acconti su dividendi	II.1.4.	(253.000.375)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		353.693.950	358.327.140
Totale Patrimonio netto		3.438.142.010	3.701.129.067
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri			
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	II.2.1.	10.342	3.920
Debiti per finanziamenti	II.2.2.	1.498.269.605	1.497.971.287
Altre passività finanziarie	II.2.3.	11.588.485	4.024.143
Imposte differite passive			
Altre passività non correnti			
Totale Passività non correnti		1.509.868.432	1.501.999.350
Passività correnti			
Quota corrente dei debiti per finanziamenti	II.3.1.	8.992.438	9.161.055
Debiti tributari	II.3.2.	95.288	9.495
Altre passività correnti	II.3.3.	684.876	741.667
- <i>Debiti verso fornitori</i>		137.910	189.107
- <i>Debiti verso controllanti</i>		380.482	383.756
- <i>Debiti verso isti. di previdenza e sicurezza sociale</i>		20.159	15.977
- <i>Altri debiti</i>		146.325	152.827
Totale Passività correnti		9.772.602	9.912.217
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.957.783.045	5.213.040.634

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto Economico	Note	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi			
Dividendi	III.1.1.	374.882.872	373.622.872
Plusvalenze su partecipazioni			
Variazioni positive valore strumenti finanziari			
Totale Ricavi		374.882.872	373.622.872
Costi			
Spese per investimenti			
Minusvalenze su partecipazioni			
Variazioni negative valore strumenti finanziari			
Totale Costi			
Risultato della gestione caratteristica		374.882.872	373.622.872
Proventi finanziari	III.2.1.	49.494	205.974
Oneri finanziari	III.2.2.	(24.724.422)	(24.064.506)
Spese amministrative:	III.2.3.	(2.850.223)	(4.127.139)
a) spese per il personale		(674.217)	(385.481)
b) altre spese amministrative		(2.176.006)	(3.741.658)
Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti			
Svalutazioni di attività correnti			
Risultato della gestione operativa		(27.525.151)	(27.985.671)
Altri proventi/oneri di gestione			
Altri proventi	III.3.1.	24.404	1
Altri oneri			
Risultato prima delle imposte		347.382.125	345.637.202
Imposte sul reddito, correnti e differite	III.4.1.	6.311.825	12.689.938
RISULTATO D'ESERCIZIO		353.693.950	358.327.140

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(unità di euro)	Note	31/12/2016	31/12/2015
Utile (Perdita) di esercizio		353.693.950	358.327.140
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Attività materiali			
Piani a benefici definiti			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Copertura dei flussi finanziari	II.1.3.	(5.353.748)	(2.470.398)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(5.353.748)	(2.470.398)
UTILE COMPLESSIVO		348.340.202	355.856.742

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Note	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Conto economico complessivo 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options		
Capitale:															
quote sottoscritte	II.1.1.	161.514		161.514											161.514
Sovrapprezzi di emissione	II.1.2.	1.315.158.486		1.315.158.486											1.315.158.486
Riserve:	II.1.2.														
a) di utili		32.303		32.303	256										32.559
b) altre		2.029.920.022		2.029.920.022											2.029.920.022
Riserve da valutazione:	II.1.3.														
a) disponibili per la vendita															
b) copertura flussi finanziari		(2.470.398)		(2.470.398)									(5.353.748)	(7.824.146)	
c) altre riserve															
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	II.1.4.									(253.000.375)				(253.000.375)	
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio		358.327.140		358.327.140	(256)	(358.326.884)								353.693.950	353.693.950
Patrimonio netto		3.701.129.067		3.701.129.067		(358.326.884)				(253.000.375)				348.340.202	3.438.142.010

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenza al 31/12/2014	Modifica saldi riapertura	Esistenza al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Conto economico complessivo 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accriti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options		
Capitale:														
quote sottoscritte	161.514		161.514											161.514
Sovrapprezzi di emissione	1.315.158.486		1.315.158.486											1.315.158.486
Riserve:														
a) di utili	32.303		32.303											32.303
b) altre	2.029.920.022		2.029.920.022											2.029.920.022
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari													(2.470.398)	(2.470.398)
c) altre riserve														
Strumenti di capitale														
Accriti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	189.097.115		189.097.115		(189.097.115)								358.327.140	358.327.140
Patrimonio netto	3.534.369.440		3.534.369.440		(189.097.115)								355.856.742	3.701.129.067

RENDICONTO FINANZIARIO

(unità di euro)	Note	31/12/2016	31/12/2015
Utile netto		353.693.950	358.327.140
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti			
Minusvalenze (plusvalenze) su attività di copertura			
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività			
Dividendi	III.1.1.	(374.882.872)	(373.622.872)
Interessi attivi	III.2.1.	(49.494)	(205.974)
Interessi passivi	III.2.2.	24.724.422	24.064.506
Imposte sul reddito	III.4.1.	(6.311.825)	(12.689.938)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze			
- Crediti commerciali			
- Debiti commerciali		(57.785)	451.232
- Fondi per rischi e oneri			
- Attività finanziarie correnti	I.2.1.	(6.660.000)	(4.330.000)
- Altre attività e passività		86.067	71.999
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(6.631.717)	(3.806.768)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		6.422	3.920
Dividendi incassati		374.882.872	373.622.872
Interessi incassati		49.494	205.974
Interessi pagati		(24.445.158)	(19.219.955)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale		-	21.393.290
Flusso di cassa netto da attività operativa		341.036.093	368.072.196
- di cui verso parti correlate	V.2.	354.932.685	380.652.003
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Partecipazioni		3	-
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
Flusso di cassa degli investimenti		3	-
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti		-	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento		3	-
- di cui verso parti correlate		-	-
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine			
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine			
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi distribuiti ad azionisti		(611.327.259)	(189.097.115)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(611.327.259)	(189.097.115)
- di cui verso parti correlate	V.2.	(361.306.621)	(111.760.172)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(270.291.163)	178.975.080
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		371.842.079	192.866.999
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	I.2.4.	101.550.915	371.842.079

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA	148
I – PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	149
I. PARTE GENERALE	149
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	149
Principi generali di redazione	149
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	150
Altri aspetti	150
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	154
Partecipazioni	154
Attività finanziarie	155
Crediti commerciali	158
Fiscalità corrente e differita	158
Passività finanziarie	158
Derivati di copertura	158
Operazioni di copertura	159
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	159
Altre informazioni	160
Interessi attivi e passivi	160
Dividendi	160
Operazioni con parti correlate	160
Modalità di determinazione dei criteri di <i>fair value</i>	160
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	162
I. ATTIVO	162
I.1. Attività non correnti	162
I.1.1. Partecipazioni	162
I.1.2. Imposte differite attive	163
I.2. Attività correnti	165
I.2.1. Attività finanziarie correnti	165
I.2.2. Crediti tributari	165
I.2.3. Altre attività correnti	165
I.2.4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	166
II. PASSIVO	167
II.1. Patrimonio Netto	167
II.1.1. Capitale sociale	167
II.1.2. Riserve	167
II.1.3. Riserve da valutazione	168
II.2. Passività non correnti	168
II.2.1. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	168
II.2.2. Debiti per finanziamenti	169
II.2.3. Altre passività finanziarie	169
II.3. Passività correnti	170
II.3.1. Quota corrente dei debiti per finanziamenti	170
II.3.2. Debiti tributari	170

II.3.3. Altre passività correnti	170
II.4. Informativa rilevante ai fini IFRS sugli strumenti finanziari	172
II.5. Altre informazioni	173
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	174
III.1. Risultato della gestione caratteristica	174
III.1.1. Dividendi	174
III.2. Risultato della gestione operativa	174
III.2.1. Proventi finanziari	174
III.2.2. Oneri finanziari	175
III.2.3. Spese Amministrative	175
Spese per il personale	175
Altre spese amministrative	176
III.3. Altri proventi / oneri di gestione	176
III.3.1 Altri proventi	176
III.4. Imposte sul reddito, correnti e differite	177
III.4.1 Imposte sul reddito, correnti e differite	177
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	179
IV.1. Rischio di mercato	179
IV.2. Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici di SNAM, Terna e Italgas	179
IV.3. Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte di SNAM, Terna e Italgas	179
IV.4. Rischio di liquidità e di credito	180
IV.5. Rischio di default e covenant sul debito	180
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	182
V.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	182
V.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	182
V.3. Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento	184
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	185
VII – INFORMATIVA DI SETTORE	186
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	187
ALLEGATI DI BILANCIO	188
Allegato 1	189
Allegato 2	190
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	194
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	201
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	203

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS.

Con Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha infatti introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei Principi contabili IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei Principi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board);
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee);

e delle fonti interpretative Implementation Guidance, Basis for Conclusions adottati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC" ex SIC - Standing Interpretations Committee) e dallo IASB.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle presenti Note illustrative, e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle Note illustrative. Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le Note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in ossequio all'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile attribuito a detta società per il periodo 2015-2023 con delibera dei soci del 24 giugno 2015.

Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato e, in particolare, i principi di cui alla Comunicazione della Commissione europea n. 2001/C 235/03, in tema di "Aiuti di Stato e capitale di rischio".

I – PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2016, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio, coincidenti con quelli adottati nella Relazione finanziaria annuale 2015, sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dell'– Stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'Azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le uniche poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili a quelle relative alle imposte correnti e differite, al fair value del derivato di copertura Interest Rate Swap ed al valore recuperabile delle partecipazioni.

Le stime e le assunzioni utilizzate per la predisposizione del presente Bilancio sono i medesimi utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio di CDP RETI al 31 dicembre 2015.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo, avvenuta in data 31 Marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

ALTRI ASPETTI

Nuovi principi contabili applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016.

- Regolamento (UE) 2016/1703 della Commissione Europea del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 257 del 23 settembre, che modifica il regolamento (CE) n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 10 e 12 e il Principio contabili internazionale (IAS) 28 le cui principali modifiche riguardano:
 - IFRS 10 – Bilancio consolidato: il documento mira a precisare i casi di esenzione alla presentazione del bilancio consolidato, i requisiti per la determinazione di un'entità d'investimento e le casistiche di esenzioni al consolidamento delle partecipazioni detenute dalle entità d'investimento;
 - IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità: le modifiche prevedono l'obbligo di informativa che deve essere data dalle entità d'investimento che redigono un bilancio in cui le sue controllate sono valutate ai sensi dell'IFRS 10;
 - IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture: le modifiche introducono nuove considerazioni per l'applicazione del metodo del Patrimonio Netto, e precisano le condizioni per l'esenzione dall'applicazione dello stesso.
- Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione Europea del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 307 del 25 novembre, che adotta Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono una guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.
- Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione Europea del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 317 del 3 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali. L'emendamento in questione chiarisce quando possa essere appropriato un metodo di ammortamento basato sui

ricavi, ovvero sulla base di un piano che ammortizzi le attività materiali e immateriali sulla base dei ricavi generati dall'utilizzo delle medesime.

- Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione Europea del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 330 del 16 dicembre, che adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014, le cui principali modifiche riguardano:
 - IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: la modifica introduce guidance specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche definiscono che:
 - tali riclassifiche non costituiscono una variazione ad un piano (di vendita o di distribuzione) e pertanto restano validi i criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
 - IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative: l'emendamento disciplina l'introduzione di ulteriore guidance per chiarire se un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Ulteriormente chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi tuttavia tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
 - IAS 19 - Benefici per i dipendenti: il documento chiarisce che per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits ci si deve riferire ad high quality corporate bonds emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits e che l'ampiezza del mercato di riferimento va pertanto definita in termini di valuta.
 - IAS 34 - Bilanci intermedi: il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire che talune informazioni richieste devono essere inserite nel Bilancio intermedio (leggasi nell'interim financial statements) o, al limite, in altre parti del fascicolo quali la Relazione (leggasi interim financial report), ma con la cautela di inserire nel Bilancio intermedio delle cross reference a tale altra sezione. In tale ultimo caso la Relazione deve essere resa disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi del Bilancio intermedio, altrimenti quest'ultimo è da ritenersi incompleto.
- Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione Europea del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 333 del 19 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa. Nel più ampio processo di miglioramento della disclosure di bilancio, l'emendamento in oggetto apporta talune modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito a elementi che possono essere percepiti come impedimenti a una chiara e intellegibile redazione dei bilanci.
- Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione Europea del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 336 del 23 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. L'emendamento in oggetto introduce la possibilità di valutare, nel bilancio separato dell'investitore, le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole utilizzando il metodo del patrimonio netto.
- Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione Europea del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 306 del 24 novembre, che adotta Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura – Agricoltura: piante fruttifere. Per quanto tale emendamento sia di fatto irrilevante per la Società si segnala che la modifica apportata consente nel parificare il trattamento contabile da riservare alle piante che sono utilizzate per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, a quello riservato alle attività materiali di cui allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari".
- Regolamento (UE) di omologazione 28/2015: Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).
- Regolamento (UE) 29/2015 della Commissione Europea del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 5 del 9 gennaio 2015, adotta Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. La modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In mancanza di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore:

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: l'obiettivo è di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione Europea del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 15: volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi, nel complesso, la comparabilità dei ricavi nei bilanci.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFSR 9 da parte dell'Unione Europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cd. "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basata sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (cd. "business model") e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento, prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con le variazioni rilevate a conto economico (cd. "FVTPL"), attività finanziarie valutate al fair value con contropartita la riserva di patrimonio netto (cd. "FVOCI"). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;
- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di trading;
- la contabilizzazione del cd. "own credit risk" (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla fair value option ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico (cd. "FVTPL"), basato sul concetto di Perdita Attesa (cd. "Expected Credit Loss") rispetto al precedente concetto di Perdita Subita (cd. "Incurred Loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello "Incurred Loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:
 - stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;
 - stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono anch'esse valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
 - stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (cd. "hedge accounting"), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di Risk Management,
- l'impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l'obiettivo della copertura da parte del Risk Management.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell' "own credit risk" per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2016 la società ha preso parte ad uno specifico progetto in materia, avviato dalla controllata CDP, volto ad effettuare un assessment in merito ai macro impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio, ed i relativi gap che ne potrebbero derivare. Alla luce delle prime analisi effettuate, non sono attesi per la società ambiti di applicabilità del principio tali da incidere sulla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari attualmente in essere.

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo delle transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

La società non ha ancora avviato una formale attività di valutazione degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio in esame, che comunque si prevedono non essere significativi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del presente bilancio

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14: Regulatory deferral accounts;
- IFRS 16: Leases;
- Amendments to IFRS 10 Consolidated financial statements and IAS 28, Investments in associates and joint ventures: Sale or contribution of assets between an Investor and its Associate or Joint Venture;
- Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses;
- Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative;
- Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions;
- Clarifications on IFRS 15: Revenue from Contracts with Customers;
- Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts.

IFRS 16: Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (Leases) che è destinato a sostituire l'attuale principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determining whether an Arrangement contains a Lease), SIC 15 (Operating Leases – Incentives) e SIC 27 (Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease). Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (cd. "right of use") di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata tra leasing operativo e leasing finanziario. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018, con la possibilità prevista di applicazione anticipata, mentre il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2017 ha approvato il progetto di bilancio 2016 di CDP RETI S.p.A. autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI S.p.A..

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'articolo 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio di CDP RETI e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI da parte dell'Assemblea avverranno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del bilancio.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

PARTECIPAZIONI

Nella voce partecipazioni vengono iscritte le quote di partecipazione in altre imprese, rappresentate o meno da titoli, che danno luogo ad un rapporto di controllo o di collegamento o ad una joint venture. Per "Partecipazioni", quindi, si intendono le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28), diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie".

Si considerano controllate le società sulle quali la CDP RETI ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata, ovvero validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Si considerano collegate le società nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di minoranza sono valorizzate nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con il trattamento contabile descritto in precedenza.

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2016 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle policy interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- il ricevimento di un dividendo che eccede il reddito complessivo dell'esercizio o cumulato degli esercizi precedenti della partecipata;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato che eccede, nel bilancio consolidato, il valore della corrispondente quota di patrimonio netto contabile, comprensivo dell'eventuale goodwill.

In aggiunta, per le partecipazioni in società con azioni quotate, sono considerate evidenza di impairment:

- la sussistenza di un patrimonio netto contabile consolidato superiore alla capitalizzazione di Borsa;
- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella voce attività finanziarie vengono rilevati:

1. Crediti
2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
5. Derivati di copertura

1. Crediti

Gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" ("loans and receivables") e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri vengono valorizzati nella voce "Crediti finanziari e altri".

I crediti sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo fair value, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale viene effettuata attualizzando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.

Gli interessi sui crediti e gli interessi di mora sono rilevati negli interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Il valore di bilancio consolidato dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio consolidato. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Una eliminazione viene registrata quando il credito è incassato, ceduto con trasferimento dei rischi e benefici oppure è considerato definitivamente irrecuperabile.

2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” rappresentano tutte le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione, che sono detenute con l'intento di generare profitti nel breve termine a seguito delle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (cd. fair value option) e i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rispondono alle seguenti caratteristiche:

- sono state acquistate al fine di essere rivendute nel breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di una realizzazione di utili nel breve termine;
- sono derivati (a eccezione dei derivati che sono stati acquisiti a copertura dei rischi e sono designati come efficaci strumenti di copertura).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo pagato o incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. L'iscrizione iniziale avviene nella data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito e di capitale a eccezione di quelli la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono, inoltre, rilevati i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati, essi stessi, come contratti derivati, rilevandoli separatamente, a seguito dello scorporo del derivato implicito, dal contratto primario che segue le regole contabili della propria categoria di classificazione. Tale trattamento non viene adottato nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio consolidato, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie di negoziazione avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono quelle attività finanziarie non derivate (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio disponibile per la vendita e che non sono classificate come (a) finanziamenti e crediti, (b) investimenti posseduti sino alla scadenza o (c) attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie a eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo pagato o incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico.

I profitti o le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita sono registrati in apposita riserva patrimoniale, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio consolidato, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Se il fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi non è attendibilmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a verifiche volte a individuare l'esistenza di obiettive ragioni che ne facciano rilevare una riduzione del valore. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita sia significativamente o durevolmente al di sotto del suo costo iniziale, viene rilevata nel conto economico la perdita di valore prescindendo da ulteriori considerazioni di carattere valutativo. A tal fine, la "significatività" e la "durevolezza" della riduzione del fair value vengono valutate separatamente mediante la definizione di opportune soglie di rilevanza.

Nel caso in cui un titolo disponibile per la vendita subisse una perdita di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, fino a quel momento iscritta nel patrimonio netto, viene imputata a Conto economico. La perdita di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. L'importo della perdita viene misurato attraverso specifiche metodologie e modelli valutativi per quanto riguarda i titoli azionari. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico. L'ammontare della ripresa non supera, in ogni caso, il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività e quindi in caso di eventuale alienazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, sarà imputata a Conto economico.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento di volontà o capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto fino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato e assoggettate a verifica per eventuali perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment. Le attività finanziarie vengono eliminate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici a essa connessi.

5. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i derivati finanziari che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo.

Si rimanda al paragrafo relativo alle “Operazioni di copertura” per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell’esposizione dei derivati finanziari di copertura.

CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario, che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote.

In particolare, per quanto concerne l'Ires, a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP ed in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società provvede alla determinazione del proprio carico “potenziale” rilevando quale contropartita il credito nei confronti della Società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Con il termine fiscalità “differita” ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio.

In particolare, vengono qualificate come “differenze temporanee tassabili” le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che costituiranno importi imponibili nei futuri periodi d'imposta futuri, mentre come “differenze temporanee deducibili” quelle che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, quindi, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce “Imposte differite passive”, laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce “Imposte differite attive”, nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, inclusive dei debiti per finanziamenti ma diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate al costo alla data di regolamento, rappresentato dal fair value delle passività ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La cancellazione in bilancio delle passività finanziarie avviene quando esse scadono oppure vengono estinte.

DERIVATI DI COPERTURA

Tra le attività o tra le passività finanziarie sono rilevati i derivati finanziari che alla data di riferimento presentino un fair value rispettivamente positivo o negativo.

Si rimanda al paragrafo successivo relativo alle operazioni di copertura per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati finanziari di copertura.

Operazioni di copertura

Secondo la definizione IAS gli strumenti di copertura sono derivati designati o (limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera) una designata attività o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un designato elemento. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che (a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri e (b) è designato come coperto. L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci nel senso sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento coperto viene valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene, inoltre, interrotta sia nei casi in cui lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato sia nei casi in cui l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce "riserve" del Patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono valutati al valore nominale, corrispondente al fair value.

La voce include le giacenze di contante presso gli istituti di credito e presso la società controllante a fronte di un contratto di deposito presso la medesima.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

ALTRE INFORMAZIONI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società partecipate non consolidate con il metodo integrale sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

Operazioni con parti correlate

Viene data informativa delle operazioni con parti correlate individuate con i criteri definiti sensi dello IAS 24.

Modalità di determinazione dei criteri di *fair value*

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, CDP RETI considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera la società.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei

prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, la società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la società.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Per i contratti derivati e i titoli obbligazionari la società ha definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

I.1. ATTIVITÀ NON CORRENTI

I.1.1. Partecipazioni

Il saldo delle "Partecipazioni" fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in SNAM S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A..

L'iscrizione dell'investimento in Italgas S.p.A. è conseguente alla scissione da parte di SNAM delle attività del ramo distribuzione del gas naturale. L'operazione, articolata in più passaggi, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione di SNAM il 28 giugno 2016 ed approvata dall'assemblea dei soci il successivo 1 agosto. L'operazione si è conclusa, divenendo efficace la scissione di Italgas, con l'ammissione a quotazione delle azioni della società avvenuta il 7 novembre 2016. In esito a tale riassetto, CDP RETI è divenuta titolare di nr 202.898.297 azioni di Italgas, pari ad una quota del 25,08% del capitale sociale.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una più analitica descrizione dell'operazione.

Partecipazioni: composizione

(unità di euro)

Denominazioni	31/12/2016	31/12/2015
Italgas S.p.A.	589.284.378	
SNAM S.p.A.	2.930.945.734	3.520.230.115
Terna S.p.A.	1.315.200.000	1.315.200.000
Totale	4.835.430.112	4.835.430.115

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
1. Italgas S.p.A.	Milano	25,08%
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese	28,98%
3. Terna S.p.A.	Roma	29,85%

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Tipo di rapporto
Italgas SpA	5.608	274	(72)	1.064	589	Controllo
SNAM SpA	20.129	2.501	861	6.497	2.931	Controllo
Terna SpA	16.041	2.103	628	3.555	1.315	Controllo

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2016 - Bilancio Consolidato

(2) Il Conto economico consolidato è stato redatto sulla base dei valori di Italgas S.p.A. dalla data di costituzione (1 giugno 2016), e delle società controllate dalla data di acquisizione del loro controllo (7 novembre 2016)

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione della voce partecipazioni registrata nell'anno:

Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	4.835.430.115	4.835.430.115
B. Aumenti	589.284.378	-
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	589.284.378	
C. Diminuzioni	(589.284.381)	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(589.284.381)	
D. Rimanenze finali	4.835.430.112	4.835.430.115
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

I.1.2. Imposte differite attive

Si riporta di seguito la composizione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 per l'importo complessivo di 3.308 migliaia di euro (1.261 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Imposte anticipate Ires	22.820	40.474
Imposte differite attive con impatto a PN	3.284.963	1.220.619
Totale	3.307.783	1.261.093

Le imposte anticipate Ires sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto sono invece riconducibili alla fiscalità differita rilevata in relazione alla contabilizzazione del derivato di copertura dei flussi finanziari.

Nella tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	40.474	14.421
2. Aumenti	22.820	27.108
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.820	27.108
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	22.820	27.108
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	40.474	1.055
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40.474	1.055
a) rigiri	40.474	1.055
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	22.820	40.474

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.220.619	
2. Aumenti	2.193.530	1.220.619
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.193.530	1.220.619
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.193.530	1.220.619
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	129.186	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	129.186	
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	3.284.963	1.220.619

I.2. ATTIVITÀ CORRENTI

I.2.1. Attività finanziarie correnti

Le "Attività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 per 10.990 migliaia di euro (4.330 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono alla rilevazione del credito verso la controllante CDP a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari.

Attività finanziarie correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso CDP per CSA	10.990.000	4.330.000
Totale	10.990.000	4.330.000

I.2.2. Crediti tributari

Il saldo dei "Crediti tributari" include le attività correlate alla fiscalità corrente.

Crediti tributari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso Erario per Irap	109.566	
Acconto Irap		109.566
Acconto IVA	1.838	
Totale	111.404	109.566

I.2.3. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2016 è stata iscritta in bilancio per 6.393 migliaia di euro (68 migliaia di euro al 31 dicembre 2015):

Altre attività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Crediti vs CDP per consolidato fiscale	6.329.479	
Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute	35.119	27.933
Crediti verso Fintecna		25.425
Altre attività correnti	28.233	14.424
Totale	6.392.831	67.781

Al 31 dicembre 2016 la società ha iscritto tra le altre attività correnti la posizione netta verso la società controllante derivante dall'adesione al regime di consolidato fiscale, e risultante in dettaglio da:

- crediti derivanti dal trasferimento al consolidato di parte dell' eccedenza ACE relativa al 2016 per 7.248 migliaia di euro e di parte dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale per 977 migliaia di euro;
- crediti derivanti dal trasferimento al consolidato fiscale di eccedenze di interessi passivi indeducibili di anni precedenti per 188 migliaia di euro;
- debiti derivanti dalla rettifica del beneficio ACE relativo al periodo di imposta 2013 per (2.084) migliaia di euro.

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo.

I.2.4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” di CDP RETI al 31 dicembre 2016 sono costituite da:

- saldo del conto corrente bancario;
- saldo del deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP;

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2016 comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Deposito con CDP	973	25.898
Commercial paper emessa da CDP		339.690.942
Banche	101.549.943	32.125.239
Totale	101.550.915	371.842.079

II. PASSIVO

II.1. PATRIMONIO NETTO

II.1.1. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	161.514	161.514
Totale	161.514	161.514

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2015) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall'introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

II.1.2. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Riserva legale	32.303	32.303
Riserva sovrapprezzo azioni	1.315.158.486	1.315.158.486
Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.920.022	2.029.920.022
Totale	3.345.110.811	3.345.110.811

La voce "Riserva per versamento soci in conto investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM.

La società, al 31 dicembre 2016, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

(unità di euro)	Saldo al 31/12/2016	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Voci/Valori			
Capitale	161.514		
Riserve			
- Riserva legale	32.303	B	32.303
- Riserva sovrapprezzo azioni (**)	1.315.158.486	A, B, C	1.315.158.486
- Riserva versamento soci	2.029.920.022	A, B, C	2.029.920.022
Riserve da valutazione			
- Riserva CFH	(7.824.146)		
Utili (Perdite) di esercizi precedenti	256	A, B, C	256
Acconti su dividendi	(253.000.375)		
Totale	3.084.448.059		3.345.111.066

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo azioni risulta interalmente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

II.1.3. Riserve da valutazione

Le "Riserve da valutazione" sono state movimentate a seguito della valorizzazione del contratto derivato di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) stipulato dalla società nel maggio 2015, al netto della fiscalità differita.

Riserve di valutazione: composizione

(unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Voci/Valori		
Riserva da valutazione CFH Sw ap	(7.824.146)	(2.470.398)
Totale	(7.824.146)	(2.470.398)

II.1.4. Acconti su dividendi

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 15 novembre 2016 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2016 in misura di euro 1.566,43 per azione, per un totale di euro 253.000.375 posti in pagamento durante il mese di novembre 2016.

Acconti sui dividendi: composizione

(unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Voci/Valori		
Acconti su dividendi	(253.000.375)	
Totale	(253.000.375)	-

II.2. PASSIVITÀ NON CORRENTI

II.2.1. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Al 31 dicembre 2016 la società espone tra le passività non correnti l'ammontare di euro 10.342 (euro 3.920 al 31 dicembre 2015) relativo al fondo "Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato" accantonato, in base alle norme vigenti, per il personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	3.920	
B. Aumenti	7.316	3.944
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.316	3.050
B.2 Altre variazioni in aumento		894
C. Diminuzioni	894	24
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	894	24
D. Rimanenze finali	10.342	3.920

II.2.2. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti" alla data del 31 dicembre 2016, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.507 milioni di euro, e risulta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente.

Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	748.269.605	8.321.918	747.971.287	8.299.180
Term loan facility	750.000.000	670.520	750.000.000	861.875
Totale	1.498.269.605	8.992.438	1.497.971.287	9.161.055

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, dal ceto bancario o da altri investitori istituzionali, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Bond	336.721.322	411.548.283		336.587.079	411.384.208	
Term loan facility	337.500.000		412.500.000	337.500.000		412.500.000
Totale	674.221.322	411.548.283	412.500.000	674.087.079	411.384.208	412.500.000

II.2.3. Altre passività finanziarie**Altre passività finanziarie: composizione**

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Derivato di copertura cash flow hedge	11.588.485	4.024.143
Totale	11.588.485	4.024.143

Le "Altre passività finanziarie" non correnti originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) del contratto derivato di cash flow hedge stipulato dalla società nel maggio 2015 con la finalità di copertura dal rischio di interesse del finanziamento Term Loan Facility.

II.3. PASSIVITÀ CORRENTI

II.3.1. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2016:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Voci/Valori						
Bond	3.744.863	4.577.055		3.734.631	4.564.549	
Term loan facility	301.734		368.786	387.844		474.031
Totale	4.046.597	4.577.055	368.786	4.122.475	4.564.549	474.031

II.3.2. Debiti tributari

I "Debiti tributari" al 31 dicembre 2016 sono principalmente rappresentati dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono state trattenute.

Debiti tributari: composizione

(unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Voci/Valori		
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente	15.673	7.368
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo	71.907	
Altri debiti tributari	7.709	2.127
Totale	95.288	9.495

Il saldo relativo agli Altri debiti tributari si riferisce invece quasi integralmente al debito derivante dalla liquidazione dell'IVA.

II.3.3. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Voci/Valori		
Debiti verso fornitori	137.910	189.107
Debiti verso controllanti	380.482	383.756
Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale	20.159	15.977
Altri debiti	146.325	152.827
Totale	684.876	741.667

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti verso fornitori:

Debiti verso fornitori: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso fornitori	40.043	46.330
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	97.868	142.778
Totale	137.910	189.107

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2016:

Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Servizi amministrativi	316.702	278.852
Personale distaccato	856	16.983
Compensi ad amministratori da riversare a CDP	35.082	83.617
Altri debiti	27.843	4.304
Totale	380.482	383.756

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 ammontano a 20 migliaia di euro (16 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2016 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso INPS	18.749	15.535
Debiti verso INAIL	1.410	442
Totale	20.159	15.977

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 146 migliaia di euro (153 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso organi societari	124.521	127.446
Debiti verso dipendenti	19.911	23.508
Debiti verso fondo pensione	1.893	1.873
Totale	146.325	152.827

I Debiti verso organi societari si riferiscono ai compensi maturati nel corso dell'esercizio dai membri del Consiglio di amministrazione (che non vengono riversati alla controllante) e del Collegio sindacale.

I Debiti verso dipendenti originano principalmente dall'iscrizione tra le passività di CDP RETI delle competenze differite maturate in capo ai dipendenti e dall'adeguamento a fine periodo del fondo ferie maturate e non godute.

II.4. INFORMATIVA RILEVANTE AI FINI IFRS SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie non correnti						
Attività finanziarie correnti						
Totale						
Passività finanziarie non correnti						
- <i>Altre passività finanziarie</i>		11.588.485			4.024.143	
Passività finanziarie correnti						
Totale		11.588.485			4.024.143	

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività non correnti								
Attività correnti								
- <i>Attività finanziarie correnti</i>	10.990.000			10.990.000	4.330.000			4.330.000
- <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	101.550.915			101.550.915	371.842.079		339.690.942	32.151.137
Totale	112.540.915	-	-	112.540.915	376.172.079		339.690.942	36.481.137
Passività non correnti								
- <i>Debiti per finanziamenti</i>	1.498.269.605	771.300.000		750.000.000	1.497.971.287	749.876.250		750.000.000
Passività correnti								
- <i>Quota corrente dei debiti per finanziamenti</i>	8.992.438	8.321.918		670.520	9.161.055	8.299.180		861.875
Totale	1.507.262.042	779.621.918		750.670.520	1.507.132.342	758.175.430		750.861.875

II.5. ALTRE INFORMAZIONI

II.5.1. Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

II.5.2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

II.5.3. Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SNAM S.p.A. pari a nr. 1.014.491.489, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 202.898.297, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

III.1. RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

III.1.1. DIVIDENDI

Il risultato della gestione caratteristica è costituito dai dividendi percepiti dalla partecipata SNAM (euro 253.622.872 a titolo di saldo sul dividendo 2015) e dalla partecipata Terna (euro 121.260.000, di cui euro 78.000.000 a titolo di saldo sul dividendo 2015 e euro 43.260.000 a titolo di acconto sul dividendo 2016). La partecipata Italgas non ha distribuito dividendi nel periodo che va dalla data di efficacia della scissione da SNAM fino al 31 dicembre 2016.

Dividendi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
Dividendo Italgas S.p.A.		
Dividendo SNAM S.p.A.	253.622.872	253.622.872
Dividendo Terna S.p.A.	121.260.000	120.000.000
Totale	374.882.872	373.622.872

III.2. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

III.2.1. PROVENTI FINANZIARI

I "Proventi finanziari" pari a 49 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 (206 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) derivano principalmente da interessi attivi maturati con riferimento alla Commercial paper emessa da CDP (sottoscritta e incassata da CDP RETI nel corso dell'esercizio) e sul conto corrente bancario.

Proventi finanziari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
Interessi attivi su contratto deposito con CDP		180.707
Interessi attivi su commercial paper CDP	21.855	
Interessi attivi su conto corrente bancario	27.639	24.568
Altri interessi attivi		699
Totale	49.494	205.974

III.2.2. ONERI FINANZIARI

Gli "Oneri finanziari" rilevati al 31 dicembre 2016 si riferiscono ad interessi passivi di competenza del periodo così come dettagliati nella seguente tabella.

Oneri finanziari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
Interessi su bridge to bond facility		5.144.992
Interessi su term facility	6.842.603	9.023.889
Interessi passivi su prestito obbligazionario	14.383.555	8.452.967
Altri interessi passivi	3.498.263	1.442.658
Totale	24.724.422	24.064.506

Gli Altri interessi passivi pari a 3.498 migliaia di euro sono stati rilevati con riferimento al contratto derivato di copertura dei flussi finanziari per 3.453 migliaia di euro e, per la rimanente parte, si riferiscono principalmente ad interessi passivi maturati in adempimento del contratto di garanzia (CSA) stipulato in concomitanza con la sottoscrizione del derivato CFH.

III.2.3. SPESE AMMINISTRATIVE

Le "Spese amministrative" al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.850 migliaia di euro (4.127 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si suddividono nel seguente modo tra spese per il personale e altre spese amministrative:

Spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
Spese per il personale	674.217	385.481
Altre spese amministrative	2.176.006	3.741.658
Totale	2.850.223	4.127.139

Spese per il personale

Le spese del personale, pari ad euro 674.217 (euro 385.481 al 31 dicembre 2015), sono dettagliate nel seguente modo:

Spese per il personale: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
Personale dipendente	501.945	168.393
Altro personale in attività		
Amministratori e Sindaci	171.416	162.130
Personale collocato a riposo		
Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	856	54.958
Totale	674.217	385.481

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

Voci/Valori	2016	2015
Dirigenti		
Quadri	3	2
Impiegati	1	1
Operai		
Totale	4	3

Altre spese amministrative

Altre spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
Servizi professionali e finanziari	1.731.488	3.386.195
Outsourcing CDP	341.334	302.276
Servizi generali ed assicurativi	14.288	11.732
Utenze, tasse ed altre spese	88.896	41.455
Totale	2.176.006	3.741.658

I servizi professionali e finanziari includono principalmente prestazioni professionali legali e di consulenza strategica connessi alla definizione dell'operazione di scissione di Italgas da SNAM.

Gli oneri di competenza 2016 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro)

Tipologia di servizio/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		123.472
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	81.740
Altri servizi		38.430
Totale		243.642

III.3. ALTRI PROVENTI / ONERI DI GESTIONE

III.3.1 ALTRI PROVENTI

La voce, con saldo pari ad euro 24.404 (1 euro al 31 dicembre 2015), si riferisce prevalentemente alla rifatturazione alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2015.

Altri proventi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
Altri proventi	24.404	1
Altri oneri		
Totale	24.404	1

III.4. IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE**III.4.1 IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE**

Le imposte di competenza dell'esercizio 2016 sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	8.225.701	
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	8.225.701	
2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)	(1.896.222)	12.663.885
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.654)	26.053
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	6.311.825	12.689.938

Le imposte correnti riflettono i "proventi da adesione al consolidato fiscale" derivanti dalla remunerazione delle eccedenze di beneficio ACE (7.248 migliaia di euro) e dalle eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale (977 migliaia di euro) trasferiti al consolidato fiscale in conformità a quanto regolato nel relativo contratto di consolidato⁵⁰. A fronte di tali proventi la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" derivano principalmente dalla rideterminazione del beneficio ACE trasferito (e remunerato) in passato al consolidato fiscale, con conseguente impatto negativo di circa 2.084 migliaia di euro, per effetto di taluni approfondimenti condotti nel corso del 2016 con l'Amministrazione finanziaria. Tale effetto risulta in parte assorbito dall'impatto positivo (188 migliaia di euro) connesso al trasferimento al consolidato fiscale di eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale relativi a periodi di imposta precedenti a fronte di eccedenze di Reddito Operativo Lordo (ROL)⁵¹ trasferite al consolidato fiscale da parte di altre società del gruppo CDP.

⁵⁰ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scemto del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore *ratione temporis* (27,5% fino al 31/12/2016 e 24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore.

⁵¹ Differenza tra Valore della produzione e Costi della produzione al netto degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali ed i canoni di leasing dei beni strumentali.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	347.382.125	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(95.530.084)	-27,50%
Variazioni in aumento delle imposte		
- differenze temporanee non deducibili	(26.147)	-0,01%
- differenze permanenti interessi passivi non deducibili	(6.785.601)	-1,95%
- differenze permanenti non deducibili	(6.680)	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- dividendi esclusi 95%	98.138.258	28,25%
- beneficio ACE	11.418.078	3,29%
- eccedenza interessi passivi	977.404	0,28%
- altre	40.474	0,01%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	8.225.701	2,37%

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	(2.440.799)	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	135.953	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(69.719)	n.s.
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.398.434	n.s.
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	0	n.s.

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

CDP RETI, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischio vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP sulla base dei contratti di service in essere. Più in particolare in sinergia con l'Area Partecipazioni e le altre strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Di seguito vengono identificati i principali rischi identificati:

IV.1. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il fair value o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

La composizione dell'indebitamento finanziario tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2016, in comparazione al 31 dicembre 2015, è analizzata nella seguente tabella:

(unità di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	Totale indebitamento	Incidenza %	Totale indebitamento	Incidenza %
Voci/Valori				
Tasso fisso	756.591.522	50,2%	756.270.467	50,2%
Tasso variabile	750.670.520	49,8%	750.861.875	49,8%
Totale	1.507.262.042	100,0%	1.507.132.342	100,0%

La società ha in essere un contratto derivato di Interest rate swap riferito al Term loan, utilizzato per convertire il prestito a tasso variabile con un prestito a tasso fisso. Il derivato in essere ha valore nozionale pari a 750 milioni di euro, ed un fair value negativo alla data del 31 dicembre 2016 pari a 11.588 migliaia di euro (4.024 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

IV.2. RISCHIO CORRELATO ALLA PERFORMANCE FINANZIARIA ED AI RISULTATI ECONOMICI DI SNAM, TERNA E ITALGAS

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi, capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbero impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

IV.3. RISCHIO CORRELATO AI LIMITI NEL TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DA PARTE DI SNAM, TERNA E ITALGAS

La situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di SNAM, TERNA ed ITALGAS, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di SNAM TERNA ed ITALGAS di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni

normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di covenants presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

Per il 2017 è in ogni caso attesa una lieve crescita, rispetto al 2016, dei dividendi per azione (DPS) che verranno distribuiti da SNAM e TERNA per effetto della rivista politica dei dividendi di entrambe le società. Mentre SNAM ha annunciato un incremento del 2,5%, TERNA stima tale incremento in misura pari 3%

IV.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI CREDITO

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario; in un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ad ai finanziamenti in essere.

L'intero indebitamento della CDP RETI è bullet, con la conseguenza che non esiste alcun rischio di rifinanziamento fino al 2020 (restituzione dei 750 milioni di euro connessi al term loan) e 2022 (750 milioni connessi al bond)⁵².

IV.5. RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari a lungo termine della CDP RETI contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

1. al debito obbligazionario della Società;
2. al debito bancario (c.d. Term Loan Facility), contratto con un pool di banche in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 275 milioni ed attualmente pari a 412,5 milioni a seguito del rifinanziamento avvenuto nel mese di maggio 2015;
3. al debito (c.d. Term Loan Facility) concesso alla Società dalla controllante CDP, sottoscritto sempre in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 225 milioni ed attualmente pari a 337,5 milioni (rifinanziato anch'esso nel mese di maggio 2015).

I principali covenant relativi all' emissione obbligazionaria possono essere riassunti come segue:

- clausole "negative pledge", in base alle quali l'Emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole "change of control", in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all'Emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole "event of default", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "cross default", nel caso in cui si verifichi un

⁵² CDP RETI ha concluso in data 21 maggio 2015 il collocamento di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, attualmente detenuto per il 45% dalla controllante CDP S.p.A. Le obbligazioni - quotate presso la Borsa Irlandese e riservate ad investitori istituzionali - hanno una durata di 7 anni, cedola annuale pari all'1,875% e prezzo di emissione pari a 99,909%. L'operazione, strutturata da Banca Imi, Bnp Paribas, Hsbc, Mediobanca, Societe Generale e UniCredit, è stata conclusa presso circa 150 investitori istituzionali che hanno presentato richieste complessive per oltre 2 miliardi di euro.

“event of default” su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali covenant previsti dal prestito concesso dal pool di banche e dalla controllante CDP, oltre ai covenant descritti in relazione all'emissione obbligazionaria, prevedono principalmente:

- un incremento (dall'attuale 1% al potenziale 1,5%) dello spread applicato al tasso d'interesse, qualora il credit rating assegnato a CDP RETI raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per almeno una delle due agenzie di rating (Moody's o Fitch). La CDP RETI ha mantenuto nel 2016 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di “investment grade” sia da parte di Fitch (BBB), con outlook stabile, che di Moody's (Baa3), con outlook rivisto da quest'ultima da stabile a negativo quale conseguenza della medesima modifica compiuta dall'agenzia sul rating della Repubblica Italiana il 7 dicembre 2016;
- clausole “pari passu”, in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- rispetto dei seguenti covenant finanziari al fine di evitare un evento di default:
 - Loan To Value: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide o mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni SNAM e TERNA. Tale rapporto non deve superare il 50%;
 - Dividend Interest Coverage Ratio (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore ad 1,25;
 - Total Debt Service Amount (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, fee, commissioni e altri costi connessi al finanziamento che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei covenant esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle performance economiche e finanziarie delle controllate TERNA SNAM ed ITALGAS, CDP RETI ne monitora attentamente i risultati, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP, in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2016 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo la capogruppo incassato nell'anno dividendi dalle proprie controllate in misura pari a circa 375 milioni ed avendo a fine 2016 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 102 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(unità di euro) Voci/Valori	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri manager con responsabilità strategiche
(a) benefici a breve termine	99.740	63.440	122.590
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro			
(c) altri benefici a lungo termine			
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
(e) pagamenti in azioni			
Totale	99.740	63.440	122.590

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro) Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (1)	Emolumenti per la carica e bonus	
Amministratori					
Franco Bassanini	Presidente	01/01/2016-31/12/2016	2016	20.000	
Leone Pattofatto	Amministratore delegato	01/01/2016-31/12/2016	2016	20.000	(2)
Ludovica Rizzotti	Consigliere	01/01/2016-25/03/2016	2016	4.658	
Cristiana Procopio	Consigliere	31/03/2016-31/12/2016	2016	15.082	(2)
Jun Yu	Consigliere	01/01/2016-31/12/2016	2016	20.000	(3)
Yunpeng He	Consigliere	01/01/2016-31/12/2016	2016	20.000	(3)
Sindaci					
Guglielmo Marengo	Presidente	01/01/2016-31/12/2016	2016	25.376	
Francesca Di Donato	Sindaco effettivo	01/01/2016-31/12/2016	2016	19.032	
Paolo Sebastiani	Sindaco effettivo	01/01/2016-31/12/2016	2016	19.032	

(1) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid International Development Limited

V.2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La società è assoggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Operazioni con la società controllante

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Attività		
- Saldo deposito	973	25.898
- Credito per consolidato fiscale (ritenute)	35.119	27.933
- Credito per consolidato fiscale	6.329.479	
- Credito per operazioni finanziarie CSA	10.990.000	4.330.000
- Commercial Paper		339.690.942
Passività		
- Debiti per personale distaccato	(856)	(16.984)
- Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP	(35.082)	(83.617)
- Debiti per servizi in outsourcing	(316.702)	(275.192)
- Altri debiti	(27.843)	(7.963)
- Contratto derivato CFH	(11.588.485)	(4.024.143)
- Debiti per finanziamenti: <i>inclusi nelle passività correnti</i>	<i>(4.046.597)</i>	<i>(4.122.475)</i>
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	<i>(674.221.322)</i>	<i>(674.087.079)</i>
Ricavi		
- Interessi attivi su contratto deposito		180.707
- Interessi attivi su operazioni finanziarie CSA		415
- Interessi attivi su Commercial Paper	21.855	284
Costi		
- Interessi passivi su finanziamento CDP	(9.551.771)	(10.179.832)
- Interessi passivi su CFH	(3.453.438)	(1.440.438)
- Interessi passivi su CSA	(44.809)	(2.220)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(341.334)	(302.276)
- Costi per personale distaccato in CDP RETI	(856)	(16.984)
- Costi per compensi amministratori da riversare	(35.082)	(35.014)
- Altri costi connessi al personale	(9.315)	(3.233)
- Altri costi riaddebitati	(15.243)	
- Commissioni per strutturazione finanziamento		(858.024)
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	(19.895.092)	7.081.940
Flusso di cassa netto da attività di investimento	-	-
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(361.306.621)	(111.760.172)

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2016 hanno avuto ad oggetto:

- il contratto di deposito presso la controllante CDP;
- il contratto derivato di cash flow hedge a fronte del quale al 31 dicembre 2016 è stata valorizzata al fair value la relativa passività e rilevati gli interessi passivi;
- il credito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse al contratto derivato;
- la commercial paper emessa da CDP e sottoscritta da CDP RETI in data 29 luglio 2016 e incassata in data 17 novembre 2016;
- i crediti e debiti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- i debiti per finanziamenti connessi alle quote sottoscritte da CDP con riferimento al Term loan e al prestito obbligazionario, e gli interessi maturati sugli stessi;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- il costo per il personale CDP distaccato presso la società;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo.

Operazioni con altre società correlate

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Attività		
- Crediti per cessione personale		25.425
Costi		
- Costi per personale distaccato in CDP RETI		(37.974)
- Costi per fitti passivi	(80.850)	(40.260)
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	374.827.777	373.570.063
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		

I flussi di cassa netti da attività operativa sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la società ha intrattenuto rapporti con la società Fintecna SpA, derivanti dalla concessione in uso di locali ad uso ufficio presso la sede di via Versilia, in Roma.

V.3. DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati in allegato i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente⁵³ ad eccezione della scissione ITALGAS per la quale si rinvia alla specifica sezione nella Relazione sulla gestione.

⁵³ il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo CDP RETI.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2016, di distribuire un dividendo complessivo di 353.693.048,04 di euro, di cui 253.000.375,02 deliberato a titolo di acconto in data 15 novembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2016 di CDP RETI S.p.A., pari a 353.693.950,14 di euro come segue:

- quanto a euro 253.000.375,02 a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro e non oltre il 25 novembre 2016;
- quanto a euro 100.692.673,02 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 623,43 per ognuna delle 161.514 azioni da mettere in pagamento - al lordo delle eventuali ritenute di legge - il 26 maggio 2017;
- quanto a euro 902,10 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea chiamata a deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2016 nonché sulla destinazione degli utili è programmata in unica convocazione per il 4 maggio 2017.

La medesima Assemblea ordinaria sarà chiamata inoltre a deliberare riguardo al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, destinati a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio 2016.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1**Elenco analitico delle partecipazioni**

(unità di euro)

A. Imprese quotate	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio	Tipo rapporto
	Italgas S.p.A.	Milano	25,08%	589.284.378	Controllo
	SNAM SpA	San Donato Milanese (MI)	28,98%	2.930.945.734	Controllo
	TERNA S.p.A.	Roma	29,85%	1.315.200.000	Controllo

ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

	Voci dell' attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.932	3.431
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	200.501.673	298.681.592
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.578.552.942	6.907.788.220
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.577.265.251	21.339.001.554
60.	Crediti verso banche	25.207.955.489	26.507.878.599
	- di cui patrimonio separato	406.691.544	315.157.507
70.	Crediti verso clientela	257.105.038.483	263.886.601.722
80.	Derivati di copertura	789.378.295	683.756.741
100.	Partecipazioni	28.138.171.456	29.037.562.809
110.	Attività materiali	252.558.181	231.831.135
120.	Attività immateriali	5.349.273	5.653.001
130.	Attività fiscali	809.946.549	914.169.425
	a) correnti	467.581.492	688.383.445
	b) anticipate	342.365.057	225.785.980
	- di cui alla L. 214/2011		-
150.	Altre attività	234.235.232	391.703.034
	Totale dell'attivo	344.898.955.756	350.204.631.263

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

STATO PATRIMONIALE*(unità di euro)*

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	14.336.702.051	13.291.240.650
	- di cui garantiti da patrimonio separato	400.003.333	-
20.	Debiti verso clientela	294.843.707.676	302.765.016.422
30.	Titoli in circolazione	14.381.591.253	9.989.572.140
40.	Passività finanziarie di negoziazione	169.571.640	290.043.654
60.	Derivati di copertura	535.246.839	2.305.630.570
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	43.272.652	47.921.746
80.	Passività fiscali	142.329.999	393.987.555
	a) correnti	35.304.568	228.138.672
	b) differite	107.025.431	165.848.883
100.	Altre passività	945.658.473	1.548.383.498
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	930.077	887.491
120.	Fondi per rischi e oneri	38.893.000	18.526.685
	b) altri fondi	38.893.000	18.526.685
130.	Riserve da valutazione	940.469.993	1.073.171.925
160.	Riserve	14.184.832.430	12.867.358.117
180.	Capitale	3.500.000.000	3.500.000.000
190.	Azioni proprie (-)	(57.220.116)	(57.220.116)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	892.969.789	2.170.110.926
	Totale del passivo e del patrimonio netto	344.898.955.756	350.204.631.263

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.906.932.765	6.924.344.105
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.001.806.401)	(5.762.905.636)
30.	Margine di interesse	905.126.364	1.161.438.469
40.	Commissioni attive	61.365.810	52.431.196
50.	Commissioni passive	(1.614.857.006)	(1.643.658.781)
60.	Commissioni nette	(1.553.491.196)	(1.591.227.585)
70.	Dividendi e proventi simili	1.538.444.005	1.846.798.798
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	69.670.039	13.164.361
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4.504.139	(44.393.865)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	399.986.163	339.792.976
	a) crediti	67.284.144	57.922.885
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	332.691.751	281.870.091
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.268	-
	d) passività finanziarie	-	-
120.	Margine di intermediazione	1.364.239.514	1.725.573.154
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(95.628.198)	(130.744.682)
	a) crediti	(101.827.650)	(113.031.124)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.800)	-
	d) altre operazioni finanziarie	6.226.252	(17.713.558)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.268.611.316	1.594.828.472
150.	Spese amministrative:	(130.723.327)	(128.240.736)
	a) spese per il personale	(71.653.920)	(65.479.924)
	b) altre spese amministrative	(59.069.407)	(62.760.812)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.486.007)	(1.628.032)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.575.292)	(4.822.935)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.246.874)	(2.242.113)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(18.383.217)	4.164.148
200.	Costi operativi	(174.414.717)	(132.769.668)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(209.042.375)	938.066.437
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.479)	(5.217)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	885.148.745	2.400.120.024
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.821.044	(230.009.098)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	892.969.789	2.170.110.926
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	892.969.789	2.170.110.926

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	892.969.789	2.170.110.926
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	(7.586.917)	11.676.230
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(125.115.015)	86.312.872
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(132.701.932)	97.989.102
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	760.267.857	2.268.100.028

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CDP RETI S.p.A.

Sede sociale: Roma – Via Goito n. 4

Registro delle Imprese di Roma, C.F. ed IVA: n. 12084871008

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA RM-1349016

Capitale sociale € 161.514,00 i.v.

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA, C.C.

Ai Signori Azionisti,

preliminarmente ricordiamo che il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è in carica dal 27 novembre 2014 per il triennio fino all'approvazione del bilancio 2016.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., in quanto la Società, a norma di statuto, ha conferito l'incarico della revisione legale, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati il 31 marzo 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio di esercizio e bilancio consolidato, completi delle note



illustrative;

- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1, delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

Conoscenza della società e valutazione dei rischi

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

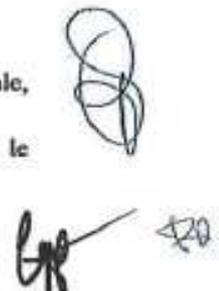
- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo, altresì, conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le



riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – Amministratori, Dipendenti e Revisori legali - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione delle verifiche del Collegio Sindacale presso la sede della Società; da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;



- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con particolare riferimento alla struttura organizzativa, la Società ha continuato ad utilizzare, attraverso accordi contrattuali con la controllante CDP, tutte le competenze e servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, fornite dalla stessa;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

In ordine al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 si evidenzia quanto di seguito:

- a) il bilancio in parola è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali adottati con il Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002 e riconosciuti





dall'Ordinamento italiano con D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005;

- b) la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS (che includono gli IAS), sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, cui compete il controllo legale dei conti;
- c) il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 evidenzia un utile di € 353.693.950 ed un patrimonio netto di € 3.438.142.010. L'utile dell'esercizio, quanto ai componenti positivi di reddito, dipende da dividendi e da proventi da consolidato fiscale, ai cui si contrappongono, tra i componenti negativi di reddito, prevalentemente oneri finanziari.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi ai principi contabili di riferimento;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;



- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si evidenziano i seguenti fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio:

- sottoscrizione del "Patto Parasociale Italgas" tra CDP Reti, SNAM e CDP GAS perfezionato il 20 ottobre 2016 (con efficacia a valere dalla scissione);
- scissione parziale e proporzionale avente ad oggetto la partecipazione detenuta da SNAM in Italgas Reti con efficacia 7 novembre 2016;
- assemblea del 15 novembre 2016 che ha deliberato le modifiche statutarie per il recepimento dei variati assetti societari e dei connessi patti parasociali.

Il Collegio Sindacale ha avuto conforto circa l'indipendenza della Società di Revisione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti c.c., la Società ha fornito nelle note illustrative l'informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento. In particolare, è stato confermato nel Socio Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il soggetto che svolge tale attività di direzione e coordinamento.

In occasione della revisione del bilancio il Collegio Sindacale ha discusso con la Società di Revisione i risultati delle verifiche compiute e ha preso atto dell'attività svolta nel corso del periodo amministrativo. La Società di Revisione non ha espresso specifiche osservazioni sul bilancio al 31 dicembre 2016. A tal proposito, infatti, non è contenuto alcun rilievo nella relazione da essa redatta ed emessa in data odierna.

Conclusioni





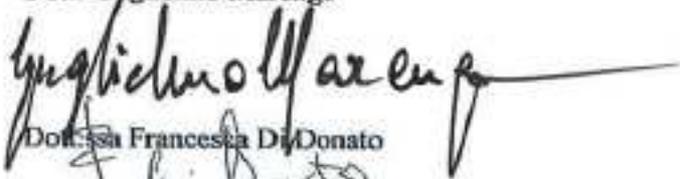
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, condividendo l'indicazione del medesimo Consiglio in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Nel ringraziare per la fiducia accordata, il Collegio Sindacale rammenta che in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, il proprio incarico giungerà a naturale scadenza.

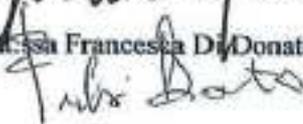
Roma, 18 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Guglielmo Marengo



Dott.ssa Francesca Di Donato



Dott. Paolo Sebastiani



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Cdp Reti SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.899.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancissa** 60131 Via Sandro Tatti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Giampaolo 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 5 Tel. 0516016211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wahner 23 Tel. 0303692501 - **Catania** 95129 Corso Italia 309 Tel. 0957522381 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Percarpetra 9 Tel. 010296041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521225911 - **Perugia** 65127 Piazza Ettore Troilo 5 Tel. 0754545731 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 20 Tel. 065792251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poicelle 43 Tel. 043225289 - **Varese** 21100 Via Alhuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 11/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontefuldo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs. n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cdp Reti SpA con il bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2016.

Roma, 18 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lorenzo Pini Prato".

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Leone Pattofatto, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 18 aprile 2017

L'Amministratore Delegato
/firma/Leone Pattofatto

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
/firma/Alessandro Uggias

CDP RETI S.P.A.

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 07756511007



promuoviamo il futuro